

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2016-1078	del 29/12/2016
Oggetto	Direzione Amministrativa – Area Patrimonio e Servizi Tecnici. Adeguamento delle reti infrastrutturali per le sedi SAC: realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi) e realizzazione della Rete LAN (apparati attivi)	
Proposta	n. PDTD-2016-1005	del 13/12/2016
Struttura adottante	Area Patrimonio e Servizi Tecnici	
Dirigente adottante	Candeli Claudio	
Struttura proponente	Area Patrimonio e Servizi Tecnici	
Dirigente proponente	Ing. Candeli Claudio	
Responsabile del procedimento	Candeli Claudio	

Questo giorno 29 (ventinove) dicembre 2016 presso la sede di Via Po, 5 in Bologna, il Responsabile dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici, Ing. Candeli Claudio, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 75 del 13/07/2016 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

**OGGETTO: Direzione Amministrativa – Area Patrimonio e Servizi Tecnici.
Adeguamento delle reti infrastrutturali per le sedi SAC: realizzazione del
cablaggio strutturato (apparati passivi) e realizzazione della Rete LAN
(apparati attivi).**

RICHIAMATA:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 136 del 23.12.2016 avente ad oggetto “Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio Pluriennale di Previsione dell'Agenzia per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna per il triennio 2017-2019, del Piano Investimenti 2017-2019, del Bilancio Economico Preventivo per l'esercizio 2017, del Budget generale e della Programmazione di Cassa 2017 ”;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 137 del 23.12.2016 avente ad oggetto “Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione delle Linee Guida e assegnazione dei budget di esercizio e investimenti per l'anno 2017 ai centri di responsabilità dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell' Emilia Romagna”;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi forniture”;
- la Legge 208/2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato cosiddetta “Legge di Stabilità 2016”;
- il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo;
- il Regolamento Arpae per l'affidamento di forniture e servizi sotto soglia comunitaria;

PREMESSO:

- che la L.R.13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” nel disciplinare anche il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di ambiente, di energia, di difesa del suolo e della costa e di protezione civile, ha integrato i compiti e le funzioni di Arpa Emilia-Romagna con gran parte delle funzioni ambientali e del relativo personale delle Province e di parte dei Servizi tecnici di Bacino, nonché sul tema dell'energia;

- che a seguito della riorganizzazione delle attività previste per la nuova Agenzia regionale Arpae sono confluite le funzioni ed il personale dei Servizi Ambiente provinciali;
- che dal 1 gennaio 2016 sono operative in Arpae le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (SAC) che integrano le funzioni dell'Agenzia con quelle precedentemente svolte dai Servizi Ambiente provinciali;
- che si rende necessario un adeguamento delle reti infrastrutturali delle seguenti SAC:
 - SAC di Parma Piazza della Pace, 1 – PR;
 - SAC di Reggio Emilia: Piazza Gioberti, 4 – RE;
 - SAC di Modena: via Giardini, 474/c – MO;
 - SAC di Forlì – Cesena: Piazza Morgagni, 9 – FC;
 - SAC di Ravenna: Piazza Caduti della Libertà, 2 – RA;
 - SAC di Rimini: via Dario Campana, 64 – RN
- che dalla ricognizione effettuata risulta necessaria una verifica e l'adeguamento del cablaggio delle postazioni di lavoro, nonché la realizzazione della rete LAN;
- che le postazioni di lavoro per il personale confluito devono essere adeguate alle vigenti normative per la prevenzione e la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori secondo quanto prescritto dal Dlgs 81/2008;

VISTA:

- la convenzione “Reti locali 5 – Lotto 2” sottoscritta da Consip s.p.a. con Telecom Italia S.p.A., sede legale in Milano, Piazza degli affari 2, capitale sociale Euro 10.740.236.908,50 iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00488410010, P. IVA 00488410010, sottoscritta in data 4.03.2016 per una durata di n.18 (diciotto) mesi, con possibilità di proroga fino ad un massimo di ulteriori n. 6 (sei) mesi;

CONSIDERATO:

- che la suddetta convenzione contemplava forniture e servizi idonei alle specifiche esigenze di cablaggio e di realizzazione della rete LAN delle nuove strutture;
- che pertanto è stata richiesta, in data 4 novembre 2016, a Telecom Italia s.p.a. la redazione di un progetto esecutivo per Arpae, per l'adesione alla suddetta convenzione;
- che Telecom Italia in data 9 novembre 2016 ha presentato ad Arpae il progetto esecutivo COD. PROG.: 16NE2720PE e che lo stesso è stato valutato corrispondente al fabbisogno dell'Agenzia;

RILEVATO:

- che non è stato possibile perfezionare l'Ordinativo di Fornitura in adesione alla convenzione “Reti locali 5”, data l'anticipata scadenza in data 16.11.2016 del Lotto 2, per

il sopravvenuto esaurimento dell'importo massimo contemplato nella convenzione medesima;

- che non sono disponibili al momento altre convenzioni di Consip s.p.a. o dell'Agenzia regionale Intercent-ER aventi ad oggetto forniture e servizi analoghi a quelli di cui trattasi;

ATTESO:

- che, per l'estrema urgenza di assicurare alle nuove strutture SAC la realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi) e realizzazione della Rete LAN (apparati attivi) necessari allo svolgimento delle attività istituzionali e stimata una spesa inferiore alla soglia comunitaria, è stato richiesto alla Telecom Italia s.p.a., già aggiudicataria della convenzione Consip di cui in premessa, la redazione di un nuovo progetto esecutivo;
- che Telecom Italia s.p.a. si è resa disponibile ad erogare le forniture ed i servizi richiesti da Arpaе agli stessi patti, prezzi e condizioni della convenzione esaurita ed ha ripresentato in data 5/12/2016 il progetto esecutivo COD. PROG.: 16NE2720PE per la realizzazione di una rete locale per le sedi SAC di Bologna, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Parma, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, accorpendo le esigenze dell'Agenzia e proponendo la realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi), la realizzazione della Rete LAN (apparati attivi) con annesso servizio di assistenza e manutenzione mensile degli switch;
- che trattandosi di acquisto inferiore alla soglia comunitaria, è necessario espletare la procedura di selezione del contraente attraverso uno dei sistemi del mercato elettronico disponibili nel nostro ordinamento;
- che la fornitura e i servizi di cui trattasi rientrano fra le categorie merceologiche del Bando "ICT 2009" del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) e che in particolare Telecom Italia S.p.A è abilitata al suddetto bando;
- che su richiesta dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici e in conformità alle regole di funzionamento del mercato elettronico messo a disposizione da Consip S.p.A., è stato inviato dall'Area Acquisizione Beni e Servizi, invito a trattativa diretta (n.82354) a Telecom Italia S.p.A., corredato da Profetto Esecutivo, Condizioni Particolari e DUVRI allegati sub A), B) e C) alla presente quali parti integranti e sostanziale;
- che la procedura ha ottenuto il seguente numero di CIG: 6910260EEF, attribuito dal Sistema Informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione;

DATO ATTO:

- che il prezzo complessivo offerto per la realizzazione del progetto pari ad euro 62.514,96

(Iva esclusa), per un totale di 76.268,25 (Iva inclusa), è congruo ed economico in ragione della corrispondenza dei prezzi unitari offerti ai corrispettivi oggetto della Convenzione “Reti locali 5 – Lotto 2”, esaurita in data 16.11.2016;

- che ricorrano le condizioni di cui all’art. 63 del d. lgs. 50/2016 per affidare, con procedura negoziata senza bando, a Telecom Italia s.p.a. l’esecuzione dei servizi e delle forniture descritte nel progetto 16NE2720PE, per la realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi) e la realizzazione della Rete LAN (apparati attivi) con annesso servizio di assistenza e manutenzione mensile degli switch, mediante trattativa diretta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione, per l’importo complessivo di euro 62.514,96 (Iva esclusa), pari ad euro 76.268,25 (Iva inclusa);

RILEVATO:

- che le condizioni di fornitura sono riportate nel progetto esecutivo allegato e che la realizzazione del medesimo avverrà in mesi tre decorrenti dalla data di stipulazione del contratto;
- che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l’esistenza di rischi da interferenza nell’esecuzione della fornitura in oggetto e che sono stati riscontrati i suddetti rischi, pertanto è necessario provvedere alla redazione del DUVRI, ai sensi dell’art. 26 del d. lgs. 81/2008, allegato sub C) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

ATTESTATO:

- che è stato acquisito il DURC on line della società Telecom Italia s.p.a., risultato regolare;
- che l’efficacia dell’affidamento è subordinata al positivo esperimento delle verifiche sul possesso dei requisiti;
- che si procederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito dell’Amministrazione, al link “Provvedimenti di scelta del contraente”;
- che ai sensi dell’art. 29 del d. lgs. 50/2016 e degli artt. 23 e 37 del d. lgs. 33/2013, si provvederà a dare adeguata pubblicità del presente affidamento sul profilo del committente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, e ad assolvere agli obblighi informativi verso l’ANAC mediante il sistema informatizzato regionale SITAR;
- che, ai fini dell’art. 9 del D.L. 1 luglio 2009 n. 78 “Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni” (convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102), il presente atto è assunto nel rispetto delle disposizioni e dei limiti di cui alla D.D.G. n. 99/09, confermate con riferimento alla programmazione di cassa della D.D.G. n. 101 del 30.12.2015;

DATO ATTO:

- che è stato acquisito il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico;
- che responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici, Ing. Claudio Candeli;

DETERMINA

1. di approvare il progetto esecutivo proposto da Telecom Italia S.p.A COD. PROG.: 16NE2720PE, per la realizzazione di una rete locale per le sedi SAC di Bologna, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Parma, proposto ad Arpae in data 5 dicembre 2016, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di affidare, per i motivi in premessa esposti, con procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 63 del d. lgs. 50/2016, a Telecom Italia s.p.a., con sede legale in Milano, Piazza degli affari 2, capitale sociale Euro 10.740.236.908,50 iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00488410010, P. IVA 00488410010, l'esecuzione dei servizi e delle forniture descritte nel progetto 16NE2720PE, per la realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi) e la realizzazione della Rete LAN (apparati attivi) con annesso servizio di assistenza e manutenzione mensile degli switch, mediante trattativa diretta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione, per l'importo complessivo di euro 62.514,96 (Iva esclusa), pari ad euro 76.268,25 (Iva inclusa) alle condizioni particolari di cui all'allegato sub B) quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto, altresì, che il contratto verrà stipulato in forma elettronica sul portale Acquisti in rete PA a firma della Responsabile dell'Area Acquisizione Beni e Servizi, ai sensi del Regolamento per l'affidamento di forniture e servizi sotto soglia comunitaria approvato con DDG n.80/2016;
4. di prendere atto che la procedura ha ottenuto il seguente numero di CIG: 6910260EEF, attribuito dal Sistema Informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione;
5. di approvare il DUVRI, redatto ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. 81/2008, allegato sub C) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
6. di dare atto che i costi relativi al contratto di cui al presente provvedimento, hanno natura di "Investimenti" per la quota parte di Euro 74.971,73 (importo comprensivo di IVA al 22%) e di "manutenzioni" per la quota di complessivi Euro 1.296,52 per 4 anni (euro 324,13/anno) e che tali costi sono da imputarsi al Centro di costo ASPAT e le relative quote di ammortamento, a partire dall'esercizio 2017 sono comprese nel budget annuale e

nel conto economico preventivo pluriennale con riferimento ai Centri di Responsabilità:

- SAC di Parma ;
- SAC di Reggio Emilia;
- SAC di Modena;
- SAC di Forlì – Cesena;
- SAC di Ravenna;
- SAC di Rimini

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 29 del d. lgs. 50/2016 e degli artt. 23 e 37 del d. lgs. 33/2013, si provvederà a dare adeguata pubblicità del presente affidamento sul profilo del committente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, e ad assolvere agli obblighi informativi verso l'ANAC mediante il sistema informatizzato regionale SITAR.

IL RESPONSABILE

AREA PATRIMONIO E SERVIZI TECNICI

Ing. Claudio Candeli



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE

**ARPAE EMILIA-ROMAGNA
SEDI SAC DI BOLOGNA, FORLÌ, MODENA, RAVENNA, REGGIO EMILIA,
RIMINI E PARMA**

- PROGETTO ESECUTIVO -

REDATTO: (Autore)	I-PS/NE-SDS	Massimo GIULIANI
------------------------------------	--------------------	-------------------------

APPROVATO: (Proprietario)	I-PS/NE.SDS	Massimo GIULIANI
--	--------------------	-------------------------

LISTA DI DISTRIBUZIONE:	I/NE.PALPVL
--------------------------------	--------------------

DESCRIZIONE ALLEGATI:	Nell'indice
------------------------------	--------------------

INDICE

1.	Registrazione modifiche documento	3
2.	Sommario	4
3.	Riferimenti della Convenzione	5
4.	Premessa	6
5.	Soluzione proposta	7
5.1	Descrizione generale delle componenti del cablaggio strutturato	8
5.2	Soluzione proposta per la realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi)	22
5.2.1	Descrizione della fornitura delle componenti passive	22
5.3	Lavori di posa in opera della fornitura	24
5.3.1	Etichettatura delle prese e dei cavi	25
5.3.2	Servizio di installazione degli armadi a rack	25
5.3.3	Certificazione del sistema di cablaggio	25
5.4	Lavori di realizzazione di opere civili accessori alla fornitura (DEI)	25
5.5	Soluzione proposta per la realizzazione della Rete LAN (apparati attivi)	30
5.5.1	Descrizione della fornitura delle componenti attive della Rete LAN	30
5.5.2	Servizio di installazione degli apparati attivi della Rete LAN	32
5.5.3	Servizio di configurazione degli apparati attivi della Rete LAN	32
5.6	Descrizione generale degli apparati attivi proposti	33
5.6.1	Switch	33
5.6.1.1	Switch Tipo 2 (layer 2 Ethernet 10/100 con uplink a 1Gb – Power Over Ethernet)	33
5.6.1.2	Switch Tipo 1 (layer 2 Ethernet 10/100 con uplink a 1Gb)	33
5.6.1.3	Switch Tipo 2 (layer 2 Ethernet 10/100 con uplink a 1Gb – Power Over Ethernet)	33
5.6.1.4	Switch Tipo 3 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 Gb)	34
5.6.1.5	Switch Tipo 4 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 Gb – Power Over Ethernet)	35
5.6.1.6	Switch Tipo 5 (layer 3 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 G)	35
6.	Servizi	38
6.1	Servizio di supporto al collaudo	38
6.1.1	Collaudo della componente passiva del cablaggio	38
6.1.2	Collaudo degli apparati attivi	40
6.2	Servizio di dismissione dell'esistente	41
6.3	Servizi di assistenza, manutenzione e gestione	41
6.3.1	Servizi di manutenzione	41
6.3.1.1	Servizi di Assistenza e Manutenzione del nuovo	42
6.3.2	Servizio di intervento su PDL	43
7.	Project Management e piano di realizzazione	45
8.	Piani di Sicurezza	46
9.	Allegati	47

1. REGISTRAZIONE MODIFICHE DOCUMENTO

La tabella seguente riporta la registrazione delle modifiche apportate al documento.

DESCRIZIONE MODIFICA	REVISIONE	DATA
Prima emissione	0	Novembre 2016
Seconda emissione - § 5.5 inserimento ulteriori switch in fornitura - § 5.6 inserimento descrizione ulteriori switch in fornitura	1	Dicembre 2016

2. SOMMARIO

Il presente documento descrive il Progetto Esecutivo Telecom Italia, relativamente alla richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" dettagliate nella tabella dell'Amministrazione **ARPAE Emilia-Romagna**. Quanto descritto, è stato redatto in conformità alle richieste dell'Amministrazione e sulla base delle esigenze emerse e delle verifiche effettuate durante i sopralluoghi tecnici svolti in presenza dell'Amministrazione nelle date sottoelencate:

SAC	Data sopralluogo
Bologna , via S. Felice 25	27/09/2016
Forlì , piazza Morgagni, 2	26/09/2016
Modena , via Giardini 474/C	22/09/2016
Ravenna , Piazza Caduti della Libertà, 2	22/09/2016
Reggio Emilia , Piazza Gioberti, 4	15/09/2016
Rimini , via Dario Campana, 64	06/10/2016
Parma , Piazza della Pace, 1	15/09/2016

Il progetto prevede inoltre la fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze.

3. RIFERIMENTI DELLA CONVENZIONE

Non Applicabile

4. PREMESSA

Il presente progetto ha per oggetto l'adeguamento e/o l'ampliamento delle LAN delle sei sedi provinciali SAC ARPAE di cui al § 2 precedente.

Di seguito sono indicate le persone di riferimento che saranno coinvolte durante la messa in opera del Progetto:

- **Referente dell'Amministrazione (Capo Progetto)**
Claudio Candeli
via Po 5, Bologna
0516223803
ccandeli@arpa.emr.it

- **Referente di Telecom Italia (Responsabile del Servizio Provinciale)**
Claudio Giusti
via della Centralinista 3, Bologna
335-7691350
claudio.giusti@telecomitalia.it

5. SOLUZIONE PROPOSTA

La soluzione proposta, in relazione delle esigenze espresse dall'Amministrazione, si compone dei seguenti elementi:

Realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi):

- fornitura di materiali ed attrezzaggi per la realizzazione del cablaggio strutturato;
- lavori di posa in opera della fornitura;
- certificazione del sistema di cablaggio strutturato;

Realizzazione della Rete LAN (apparati attivi)

- fornitura, installazione e configurazione dei seguenti apparati attivi:
 - a. switch;
- servizio di assistenza al collaudo;

Servizio assistenza

- servizio assistenza MP con gestione da remoto (48 mesi)
- servizio di intervento su PDL

Con riferimento alla richiesta e ai sopralluoghi effettuati il presente progetto prevede la realizzazione delle infrastrutture di seguito dettagliate:

Bologna	• Realizzazione/Bonifica di n° 6 PDL doppie in cat.6; • Fornitura in opera n°2 Switch di Tipo 3
Ravenn per questi, la configurazione è richiesta solo per gli 8 in sostituzione di apparati esistenti a	• Realizzazione/Bonifica di n° 3 PDL doppie in cat.6; • Installazione n° 2 Patch Panel 24 porte cat. 6; • Fornitura in opera n°1 Switch di Tipo 3
Forlì	• Realizzazione di n° 24 PDL doppie in cat.6; • Installazione n° 2 Patch Panel 24 porte cat. 6; • Fornitura in opera n°1 Switch di Tipo 4;
Rimini	• Fornitura in opera n°1 Switch di Tipo 4;
Modena	• Realizzazione/Bonifica di n° 22 PDL doppie in cat.6; • Installazione n° 2 Patch Panel 24 porte cat. 6; • Fornitura in opera n°1 Switch di Tipo 3
Parma	• Realizzazione/Bonifica di n° 48 PDL doppie in cat.6; • Installazione n° 4 Patch Panel 24 porte cat. 6; • Fornitura in opera n°1 Switch di Tipo 4 • Installazione di un RACK 42U
Reggio Emilia	• Realizzazione/Bonifica di n° 24 PDL doppie in cat.6; • Installazione n° 2 Patch Panel 24 porte cat. 6; • Fornitura in opera n°1 Switch di Tipo 2
Altre sedi ARPA	• Fornitura installazione e configurazione di switch: • n°1 di Tipo 1 • n°7 di Tipo 2 • n°23 di Tipo 3 (*) • n°3 di Tipo 5

(*) per questi, la configurazione è richiesta solo per gli 8 in sostituzione di apparati esistenti

Il dimensionamento del progetto e le caratteristiche della soluzione saranno tali da assicurare una elevata scalabilità e flessibilità che tenga conto dell'evoluzione presunta sul carico di lavoro dell'Amministrazione.

Nella fase di progettazione si è tenuto conto delle possibili ottimizzazioni in termini di efficienza e di risparmio energetico della rete locale e delle infrastrutture collegate.

5.1 Descrizione generale delle componenti del cablaggio strutturato

I prodotti in Convenzione per la componente passiva, sono progettati, prodotti e certificati da **Brand Rex** per offrire margini prestazionali superiori alle indicazioni minime degli standard di riferimento.

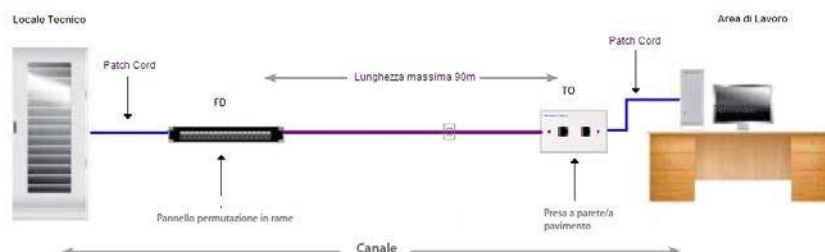
La topologia del cablaggio strutturato (comunque personalizzabile su richiesta delle singole Amministrazioni contraenti in funzione delle proprie esigenze specifiche) sarà di tipo stellare gerarchico con la realizzazione dei distributori di piano, di edificio e di comprensorio. Ogni distributore sarà servito da armadi rack per i dati e da armadi rack per la telefonia. Ogni posto di lavoro sarà servito da almeno due prese telematiche, una per la rete telefonica e l'altra per la rete dati.

Le caratteristiche di una rete passiva altamente performante di Telecom Italia si possono riassumere in:

- Connettività fisica omogenea per tutta la rete cablata;
- Prestazioni adeguate alle esigenze attuali e possibilità di seguire le evoluzioni tecnologiche;
- Semplicità di gestione, manutenzione ed espansione della rete;
- Conformità alle raccomandazioni nazionali ed internazionali in relazione sia al materiale utilizzato sia delle procedure d'installazione, certificazione e collaudo adottate;
- Supporto di protocolli standard di comunicazione;
- Possibilità di far evolvere le applicazioni supportate senza modificare la struttura portante dell'infrastruttura. Il cablaggio strutturato si conforma in modo rigoroso alle raccomandazioni fisiche ed elettriche indicate nelle norme internazionali ISO/IEC 11801- 2a edition, EN 50173-1 2a edition, EIA-TIA 568 C. Generalmente la presentazione dei componenti del sistema di cablaggio viene suddivisa, come prevedono gli standard, in:
- **Cablaggio orizzontale:** collegamento di distribuzione orizzontale che partendo dall'armadio a rack sito in un locale tecnico di piano raggiunge in maniera stellare la postazione di lavoro;
- **Cablaggio di dorsale:** collegamento di distribuzione dorsale che collega i locali tecnici di piano (dorsale di edificio) oppure collega i locali tecnici di un comprensorio (dorsale di campus).

Cablaggio Orizzontale

Nella figura che segue è rappresentato lo schema generale di un cablaggio di distribuzione orizzontale che interconnette un pannello di permutazione (distributore di piano FD) alla postazione di lavoro (PdL o TO):



La distribuzione orizzontale identifica quella parte di cablaggio realizzata con cavo in rame a 4 coppie che collega i pannelli di permutazione di piano alle postazioni di lavoro utente mediante connettori modulari di tipo RJ45 per il rame.

La distribuzione orizzontale comprenderà l'allestimento dei locali tecnici di piano con pannelli di permutazione in Cat. 6 o Cat. 6A, bretelle di connessione, cavi di distribuzione e posa di analoga categoria, nella configurazione schermato o non schermato in base alla richiesta dell'Amministrazione, e postazioni di lavoro completamente allestite di placche, frutti e bretelle di connessione agli apparati in armadio ed in campo.

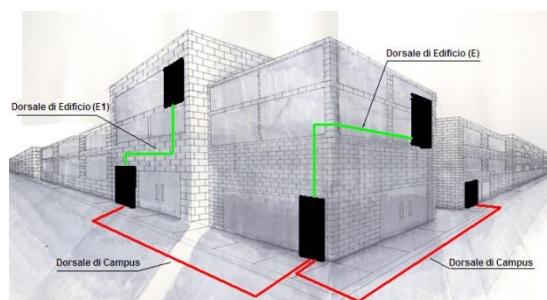
Tale architettura garantisce la possibilità di evoluzione del sistema acquisito in linea con gli standard emergenti e le nuove tecnologie, consentendo l'inserimento di eventuali moduli hardware o software orientati alla fornitura di funzioni e/o servizi che si renderanno necessari per le Amministrazioni Contraenti.

Come descritto nella figura precedente la rete di distribuzione orizzontale tra l'armadio di permutazione di piano e le rispettive postazioni di lavoro sarà di tipo strutturato (fonia \ dati) con topologia gerarchica stellare ed utilizzerà i seguenti componenti:

- Pannelli di permutazione
- Cavo di distribuzione orizzontale
- Patch cord (bretelle di permutazione lato armadio) e work area cable (bretelle lato postazione di lavoro)
- Postazioni di lavoro

Cablaggio di Dorsale

Nella figura che segue è rappresentato lo schema generale di un cablaggio di dorsale che collega i locali tecnici di edificio siti in un comprensorio (dorsale di campus colorata in rosso) o i locali tecnici di piano (dorsale di edificio colorata in verde E-E1):



Nel cablaggio di dorsale pertanto si distinguono le seguenti tipologie di dorsale:

- **Dorsale di campus:** il cablaggio di dorsale del campus si estende dal locale tecnico/armadio di campus al locale tecnico/armadio principale di ogni edificio. Quando è presente, comprende i cavi di dorsale del campus e le relative terminazioni a pannello di permutazione.
- **Dorsale di edificio:** il cablaggio di dorsale di edificio si estende dal locale tecnico/armadio principale di edificio agli armadi di piano. Il sottosistema così rappresentato include i cavi di dorsale dell'edificio e le relative terminazioni a pannello di permutazione.

Il cablaggio di dorsale, in funzione della tipologia di servizio offerto, si suddivide inoltre in *Dorsale Dati* (tipicamente in fibra ottica) e *Dorsale Fonia* (cavi multi coppia in rame).

Le *Dorsali Dati* saranno realizzate con cavi in fibra ottica Monomodale o Multimodale, in funzione della distanza da percorrere e del tipo di connessione richiesta, con un numero di fibre ottiche adeguato a garantire tutti i collegamenti previsti dalle architetture logiche adottate, tenendo inoltre conto di possibili sviluppi futuri e delle eventuali fibre di scorta quale ridondanza o back-up per ogni singola tratta posata.

Le *Dorsali Fonia* saranno realizzate con cavi multi coppia rame che saranno connessi alle due estremità su appositi permutatori. Questi cavi di dorsale generalmente hanno origine dal permutatore della centrale telefonica e terminano sui permutatori negli armadi situati nei locali tecnici di edificio e/o di piano.

Di seguito viene riportata la descrizione dei componenti di cablaggio strutturato previsti in Convenzione.

Armadi Rack

Gli armadi a rack presenti per le quattro tipologie sono prodotti da BRAND-REX, stesso produttore del sistema di cablaggio strutturato in rame e fibra ottica. Gli armadi rack saranno attestati ai diversi piani dell'edificio in posizioni e con caratteristiche tali da soddisfare le specifiche dedotte dai vincoli infrastrutturali e di opportunità definiti concordemente all'Amministrazione Contraente in fase di sopralluogo.

Le tipologie di armadi proposti hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- **Armadio rack 19" da 12U a 21U**, profondo 600mm, di larghezza 600mm (codice descrittivo modello: BR-KIT-RACK Type1);
- **Armadio rack 19" da 12U a 33U**, profondo 600mm, di larghezza 800mm (codice descrittivo modello: BR-KIT-RACK Type2);
- **Armadio rack 19" da 27U a 42U**, profondo 800mm, di larghezza 800mm (codice descrittivo modello: BR-KIT-RACK Type3);

- **Armadio rack 19" da 27U a 47U**, profondo 1000mm, di larghezza 800mm (codice descrittivo modello: BR-KITRACK Type4).
- **Armadio rack 19" da 42U a 47U**, profondo 1200mm, di larghezza 800mm (codice descrittivo modello: BR-KITRACK Type5).

Gli armadi a rack della serie Brand-Rex proposti garantiscono la conformità agli standard riportati nella seguente tabella.

Standard	Ambito di applicazione
IEC 60529; EN 60529	Gradi di protezione richiesti per i rivestimenti (codice IP).
EIA-310-D	Armadi, rack, pannelli ed attrezzatura relativa (ANSI / EIA / 310-D-1992).
IEC 60 297-1&2 ;DIN 41494-1 DIN 41414-7; DIN 41488, EIA 310	Dimensioni delle strutture meccaniche della serie 482,6 mm (19 in).
EN 12150-1 ex UNI 7142	Stabilisce la classificazione, le dimensioni e le relative tolleranze, i metodi di prova ed i limiti di accettazione dei vetri piani temprati da usare nell'edilizia ed arredamento.

Gli armadi proposti, grazie alla loro struttura portante esterna realizzata in lamiera presso piegata da 2mm, garantiscono un carico totale uniformemente distribuito, con base a terra, di 270 kg per i rack Type 1 e di 480 kg per i rack Type 2, 3 e 4.

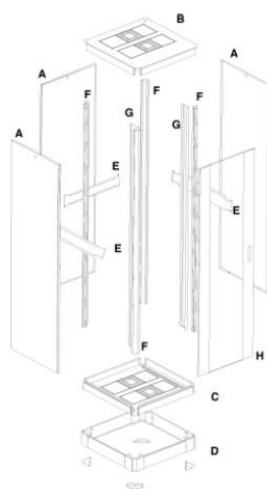
Di seguito si riportano alcune caratteristiche generali comuni agli armadi proposti:

- la struttura del tetto, della base, dello zoccolo, dei montanti interni e dei montanti esterni profilati verticali è in lamiera d'acciaio d'alta qualità (lucida decappata o zincata in funzione della lavorazione) con uno spessore pari a 20/10 (2mm);
- gli armadi presentano un doppio montante interno anteriore e posteriore con foratura 19" a norma DIN 41491 e IEC297-2 su cui si alloggiano dadi M6, i montanti possono essere spostati trasversalmente e disposti in funzione del tipo di apparato da montare, la distanza fra i montanti e le porte può essere decisa in fase di installazione e la posizione iniziale del montante anteriore in genere è 10 cm dalla porta anteriore;
- gli armadi e i relativi accessori sono disponibili in due colorazioni (grigio RAL7035 con aspetto liscio ed opaco e nero RAL 5004 con aspetto goffrato) con spessore medio del rivestimento di 60 micron e trattati contro l'ossidazione con una verniciatura con polvere termoindurente epossidica atossica;
- la porta anteriore con apertura a 120° è reversibile, monta un cristallo a vetro temprato trasparente antinfortunistico dallo spessore di 4mm infrangibile a norme EN 12150-1 (EX UNI7142) montato su una struttura in lamiera d'acciaio d'alta qualità con uno spessore pari a 15/10 (1,5mm) con profilo di bordatura;
- le tre cerniere di aggancio della porta anteriore si possono facilmente invertire allo scopo di garantire l'apertura in un verso piuttosto che nel verso opposto. La porta anteriore è dotata di una serratura a maniglia con chiavi;
- la porta a copertura posteriore e i pannelli laterali sono realizzate in lamiera d'acciaio d'alta qualità con uno spessore pari a 12/10 (1,2mm) sono tutte asportabili e removibili senza l'utilizzo di attrezzi;
- il tetto con adeguate feritoie di areazione di serie permette, in assenza di ventole, l'aerazione naturale all'interno dell'armadio;
- grado di protezione dei rack proposti conforme all'IP30 a norma EN60529 ed eventualmente all'IP40 in particolari configurazioni, quindi idonei all'impiego in ambiente interno;
- gli armadi saranno forniti con piedi di livellamento e kit di messa a terra, necessario per la connessione permanente al conduttore di massa delle lamiere dell'armadio;
- gli armadi saranno forniti con fessure superiori e inferiori per ingresso dei cavi e dotati di anelli passacavi verticali, realizzati con lamiera d'acciaio d'alta qualità con uno spessore pari a 15/10 (1,5mm), per la gestione verticale dei cavi;
- gli armadi saranno forniti con canalina di passaggio dei cavi di alimentazione, di collegamento e di permuta, complete di interruttore magnetotermico da 16 A e di 6 prese schuko UNEL. Le canaline saranno 2 per gli armadi a rack con più di 27 unità;
- gli armadi potranno ospitare guide patch orizzontali, di altezza 1U, che consentono una gestione "organizzata" dei cavi e patch cord;
- gli armadi potranno ospitare ripiani interni fissi o scorrevoli in acciaio, che supportano carichi variabili fino ad un massimo di 100 kg;

- gli armadi potranno ospitare, montabile a tetto, un gruppo di ventilazione forzata, in grado di movimentare 12 m³/min e rumorosità pari a 45 db;
- gli armadi potranno ospitare cassetto di ventilazione alto 1U, a norma DIN 41494, montabile su montanti rack 19". Durata di 20.000 ore e filtro facilmente sostituibile, portata di 400 m³/h, con cuscinetti a sfera.

L'imballaggio utilizzato per il trasporto dei rack risponde ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In base ai dati di progetto, ai sopralluoghi ed agli accordi con l'Amministrazione, sono stati definiti numero e posizione degli armadi nei locali appositamente individuati. Per tali apparati è previsto il montaggio, l'installazione e l'opera di allacciamento e di alimentazione, nonché la messa a terra, in rispondenza alle norme contenute nel DM n.37 del 22/01/2008 per quanto in esso riportato nello specifico.



Rack BRAND-REX

- A Pannelli laterali removibili con chiusura a chiave.
Lamiera 12/10
- B Tetto con lavorazione aerata di serie.
Lamiera 20/10
- C Base con lavorazione aerata di serie.
Lamiera 20/10
- D Zoccolo completo di pannelli laterali.
Lamiera 20/10
- E Tramezze passacavi con foro dado gabbo M6.
Lamiera 15/10
- F Montanti esterni.
Lamiera 20/10
- G Montanti interni con foratura DIN 41491-IEC297-2 - Dado M6.
Lamiera zincata 20/10
- H Porta vetro temprato 4 mm reversibile, apertura 120".
Lamiera 15/10

Distribuzione orizzontale e verticale (o di campus)

Il sistema di cablaggio, in rame e fibra ottica, è quello prodotto dalla società Brand-Rex che comprende la componentistica passiva necessaria a garantire la connettività di rete da ogni presa verso gli armadi rack di distribuzione (cablaggio orizzontale) e tra gli armadi di connessione delle dorsali dati e fonica (cablaggio verticale o di campus). Tutti i prodotti ed i sistemi di cablaggio Brand-Rex sono conformi agli standard richiesti alle diverse frequenze di lavoro e sono certificati enti/soggetti terzi indipendenti quali Delta, 3P Denmark, GhMT e dall'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione del Ministero delle Comunicazioni Italiano ISCOM\ISCTI.

Telecom Italia è registrata, con qualifica di Select Partner codice VASP7993, al **Business Partner Program (BPP)** di BRAND-REX Ltd. La qualifica VASP abilita Telecom Italia alle attività di commercializzazione ed installazione dei sistemi prodotti da BRAND-REX Ltd. Tutti i componenti del channel (link, patch cord e work area cable) in rame, sia UTP che FTP, sono dello stesso produttore come le prese o borchie telematiche ed i pannelli di permutazione a garanzia dell'elevata qualità dell'intero impianto. Analogamente anche tutti i componenti del channel in fibra ottica multimodale e monomodale sono dello stesso produttore come anche i connettori ed i pannelli di permutazione ottica.

Di seguito si descrivono i componenti del sistema di cablaggio strutturato proposti in Convenzione suddivisi in:

- **Distribuzione Orizzontale**
 - Cavi in rame
 - Postazioni di lavoro
 - Pannelli di permutazione
 - Bretelle in rame (patch cord e work area cable)
 - Modulo consolidation point
- **Distribuzione cablaggio di dorsale**
 - Dorsale dati

- Dorsale Fonia

Cavi in rame

I cavi in rame sono utilizzati per realizzare la connessione tra il pannello di permutazione e la postazione lavoro (PdL o TO). Il cavo in rame per la distribuzione orizzontale di tipo non schermato **U/UTP Cat. 6 Classe E** è costituito da 4 coppie intrecciate con conduttori a filo solido temprati a sezione circolare 23 AWG divise da setto separatore a croce ed **ha impedenza caratteristica 100 Ohm +/-3%**. Il cavo è conforme alle normative EN50288-6-1 ed ISO/IEC 61156-5.

Il cavo in rame per la distribuzione orizzontale di tipo schermato **S/FTP in Cat. 6 Classe E** è costituito da 4 coppie intrecciate con conduttori a filo solido temprati a sezione circolare 23 AWG divise da setto separatore a croce sormontate da un foglio di schermatura laminato metallico ed **ha impedenza caratteristica 100 Ohm +/-3%**. Il cavo è conforme inoltre alle normative EN50288-5-1 ed ISO/IEC 61156-5.

Il cavo in rame per la distribuzione orizzontale di tipo non schermato **U/UTP in Cat. 6A Classe EA** è costituito da 4 coppie intrecciate con conduttori a filo solido temprati a sezione circolare 23 AWG divise da un setto separatore a croce ed ha impedenza caratteristica 100 Ohm +/-5%. Il cavo è conforme inoltre alle normative EN50288-5-1; EN50288-10-1 ed ISO/IEC 61156-5.

Il cavo in rame per la distribuzione orizzontale di tipo schermato **S/FTP in Cat. 6A Classe EA** è costituito da 4 coppie singolarmente schermate con conduttori a filo solido temprati a sezione circolare 23 AWG ricoperte da un foglio di schermatura laminato metallico ciascuna delle quali sormontata da una treccia di schermatura ed **ha impedenza caratteristica 100 Ohm +/-3%**. Il cavo è conforme inoltre alle normative EN50288-4-1; EN50288-10-1 ed ISO/IEC 61156-5.

Le guaine dei cavi UTP ed FTP sono di tipo **LSZH/FR (HF1)**, risultano adatte per installazioni nell'interno degli edifici e supportano applicazioni ad elevata velocità di trasferimento dei dati poiché assicurano una larghezza di banda fino a 250 MHz per i cavi di Cat. 6 e fino a 500 MHz per i cavi di Cat. 6A in accordo con gli standard di riferimento.

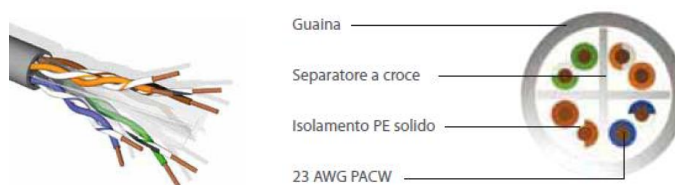
Tutti i cavi possiedono le caratteristiche di auto-estinguenza in caso d'incendio, di bassa emissione di fumi opachi e gas tossici corrosivi nel pieno rispetto delle normative vigenti (CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754, EN 50265, EN50267) e di ritardo di propagazione della fiamma (Flame Retardant) conformemente alle normative IEC 60332-1-2 (CEI 20-35, EN 50265).

I cavi proposti hanno in particolare caratteristiche rispondenti agli standard:

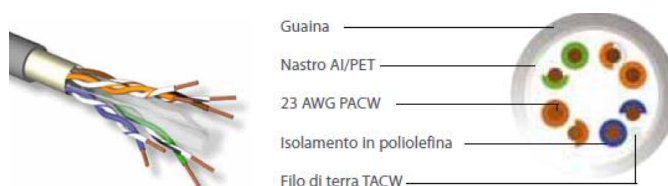
- per la Cat. 6
 - EIA/TIA 568-B.2-1, EIA/TIA 568-C
 - EN 50173 2nd edition;
 - ISO/IEC 11801 2nd edition.
- per la Cat. 6A
 - ANSI/TIA/EIA 568-B.2-10, EIA/TIA 568-C;
 - EN 50173 2nd edition;
 - ISO/IEC 11801 2nd edition.

Di seguito le quattro tipologie di cavo proposte in Convenzione:

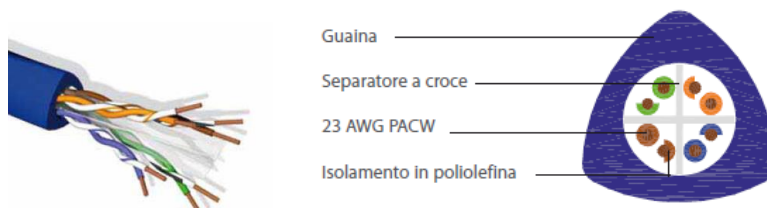
Per la soluzione non schermata Cat. 6 Cavo U/UTP 4 coppie 23AWG Cat6Plus HF1 LSZH (codice **C6U-HF1-RLX305GY**)



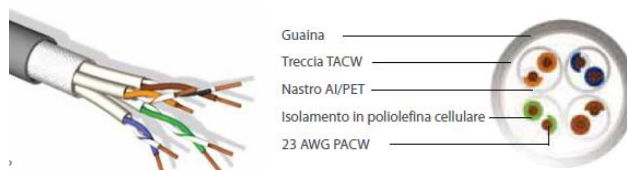
Per la soluzione schermata Cat. 6 Cavo F/UTP 4 coppie 23 AWG Cat6Plus HF1 LSZH (codice **C6S/FTP-HF1-500VT**)



Per la soluzione non schermata Cat. 6A Cavo U/UTP 4 coppie 23AWG 10GPlus HF1 LSZH (codice **AC6U-HF1-500VT**)



Per la soluzione schermata Cat. 6A Cavo S/FTP 4 coppie 23AWG 10GPlus HF1 LSZH (codice **AC6S/FTP-HF1-500VT**)



Postazioni di lavoro

La postazione di lavoro sarà realizzata connettendo il cavo di distribuzione orizzontale alla presa, nella fase di installazione si rispetterà la condizione che la distanza tra il pannello di permutazione all'interno dell'armadio a rack di piano e la presa della postazione di lavoro sia al massimo di 90 metri .

La presa si compone di tre elementi:

- scatola esterna tipo UNI503 in resina ABS, ritardante alla fiamma secondo UL 94V-0, UL listed;
- placca autoportante tipo "Millennium" da 2 o 3 posizioni;
- prese modulari tipo U/UTP cat. 6, F/UTP cat. 6 e U/UTP cat.6 A e S/FTP cat. 6A.

La scatola di tipo UNI503 è conforme alla normativa ISO/IEC 11801 (Codice **MMCIBB47001**).

Sulla scatola, nella soluzione schermata o non schermata, viene applicata la placca autoportante porta prese a due/tre posizioni (Codici: **MMCUSIJ2002LO** a due posizioni, **MMCUSIJ3001LO** a tre posizioni) rappresentata nella figura seguente.



Placca Utente universale U/UTP o F/UTP o S/FTP

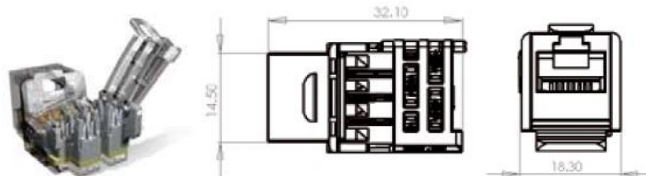
La placca porta frutto autoportante è etichettabile per l'identificazione univoca dell'utenza all'interno dell'edificio. La postazione di lavoro è inoltre dotata di hardware di connessione costituito da due o tre prese modulari di tipo Keystone RJ45 installabili mediante semplice innesto rapido click on (SIJ).

- | | |
|--|----------------------------|
| • Per la soluzione non schermata U/UTP Cat. 6 | codice C6CJAKU002 |
| • Per la soluzione non schermata U/UTP Cat. 6A | codice A6CJAKU002 |
| • Per la soluzione schermata S/FTP Cat. 6 | codice C6CJAKS000DC |
| • Per la soluzione schermata S/FTP Cat. 6A | codice A6CJAKS000DC |

Le prese modulari hanno le seguenti caratteristiche :

La presa **non schermata** Brand-Rex **Categoria 6** è realizzata con il connettore RJ45 Keystone Jack Modello SIJ ad innesto rapido (codice **C6CJAKU002**) tool free conforme alle normative internazionali recanti disposizioni in materia di prestazioni elettriche e meccaniche **ISO\IEC 11801 – 2nd Edition** e delle **EIA/TIA-568-B.2-1**, **EN 50173-1 2nd Edition** e testate in conformità alle **IEC 60603-7**.

La presa **non schermata** Brand-Rex **Categoria 6A** è realizzata con il connettore RJ45 Keystone Jack Modello SIJ ad innesto rapido (codice **A6CJAKU002**) tool free conforme alle normative internazionali recanti disposizioni in materia di prestazioni elettriche e meccaniche **ISO\IEC 11801 – 2nd Edition** e delle **EIA/TIA-568-B.2-10, EN 50173-1 2nd Edition** e testate in conformità alle **IEC 60603-7**.



Connettore di tipo RJ45 Keystone Jack non schermato

La presa **schermata** Brand-Rex **Categoria 6** è realizzata con il connettore RJ45 Keystone Jack Modello SIJ ad innesto rapido tool free (codice **C6CJAKS000DC**) conforme alle normative internazionali recanti disposizioni in materia di prestazioni elettriche e meccaniche **ISO\IEC 11801 – 2nd Edition** e delle **EIA/TIA-568-B.2-1, EN 50173-1 2nd Edition** e testate in conformità alle **IEC 60603-7**.

La presa **schermata** Brand-Rex **Categoria 6A** è realizzata con il connettore RJ45 Keystone Jack Modello SIJ ad innesto rapido tool free (codice **A6CJAKS000DC**) conforme alle normative internazionali recanti disposizioni in materia di prestazioni elettriche e meccaniche **ISO\IEC 11801 – 2nd Edition** e delle **EIA/TIA-568-B.2-10, EN 50173-1 2nd Edition** e testate in conformità alle **IEC 60603-7**.



Connettore di tipo RJ45 Jack Keystone schermato

Il connettore schermato RJ45 Jack Keystone tool free, è dotato di due elementi principali: un supporto in materiale plastico per l'allineamento dei conduttori ed un corpo metallico che realizza sia la chiusura ermetica dei contatti che la barriera di schermatura essendo connessa direttamente con la schermatura del cavo.

I connettori di tipo RJ45 Keystone Jack, sia **schermati** che **non schermati** tool free, hanno caratteristiche costruttive comuni ad entrambe le soluzioni Cat. 6 e Cat. 6A.

Tutte le prese in Convenzione hanno un sistema di connessione a perforazione d'isolante tipo 110 ed hanno sul fronte contatti a lamella rettangolare ingegnerizzati per garantire le massime prestazioni ovvero il miglior contatto possibile con il Plug RJ45 delle bretelle di connessione per la miglior "centratura" prestazionale come da normativa **IEC60603-7**.

Pannelli di Permutazione Categoria 6 (Non Schermati e Schermati)

I pannelli di permutazione (patch panel) per l'attestazione dei cavi in rame U/UTP (Categoria 6 Classe E) e dei cavi S/FTP (Categoria 6 Classe E) saranno utilizzati all'interno degli armadi a rack per la distribuzione del cablaggio orizzontale.

Entrambi i patch panel forniti sono composti da un pannello dotato di una struttura metallica modulare a 24 fori atti a contenere prese modulari RJ45 Keystone Jack Modello SIJ Cat. 6 U/UTP o Cat. 6 S/FTP.

Pannelli di Permutazione Categoria 6A (Non Schermati e Schermati)

I pannelli di permutazione (patch panel) per l'attestazione dei cavi in rame U/UTP (Categoria 6A Classe EA) e dei cavi S/FTP (Categoria 6A Classe EA) saranno utilizzati all'interno degli armadi a rack per la distribuzione del cablaggio orizzontale.

Entrambi i patch panel forniti sono composti da un pannello dotato di una struttura metallica modulare a 24 fori atti a contenere prese modulari RJ45 Keystone Jack Modello SIJ Cat. 6A U/UTP o Cat. 6A S/FTP.

I patch panel (**schermati e non schermati**) forniti hanno una struttura in acciaio satinato nero, con la parte frontale provvista di asole per montaggio su rack a 19", altezza 1U, scarico con 24 slot per prese RJ45 di Cat. 6 o cat. 6A conformi alla normativa di riferimento **ISO\IEC 11801 – 2nd Edition, EIA/TIA 568-B.2-1** (per la Cat. 6) e **EIA/TIA 568B.2-10** (per la cat. 6A), **EN 50173-1 2nd Edition** e testate in conformità alle **IEC 60603-7**.

I pannelli di permutazione proposti hanno la possibilità di “Identificare” frontalmente ogni singola utenza attraverso l’inserimento a scatto di un’icona colorata. Tale procedura può essere eseguita senza rimozione del connettore. L’utente potrà così gestire le destinazioni d’uso dei connettori a sua discrezione modificando il codice colori assegnato. Il pannello è dotato di etichettatura anteriore prestampata da 1 a 24 per l’identificazione della postazione di lavoro connessa ed è inoltre dotato di spazio bianco per l’apposizione di etichette stampate. Posteriormente, il pannello è equipaggiato con un supporto cavi removibile “clip on” al fine di garantire il corretto posizionamento e fissaggio dei cavi collegati e il rispetto dei raggi di curvatura richiesti dagli standard. Infine ogni pannello è dotato di punto di fissaggio per Kit di messa terra secondo le norme EN50310.

Di seguito le caratteristiche tecniche e funzionali dei patch panel:

- struttura metallica a 1U con supporto rack 19" e 24 fori per RJ45 Keystone Jack Slimline;
- capacità di alloggiare 24 RJ45 sia U/UTP che S/FTP per pannelli di Cat. 6 o 24 RJ45 sia U/UTP che S/FTP per pannelli Cat. 6A;
- possibilità di fissaggio solidale alla struttura (ma removibile rapidamente “clip on”);
- possibilità di identificare separatamente ciascuna porta mediante posizionamento di etichette ; • icone colorate.



Patch Panel

Bretelle in rame (patch cord e work area cable)

La connessione dei pannelli di permutazione agli apparati attivi e delle postazioni di lavoro alle prese delle PdL avviene attraverso rispettivamente patch cord e work area cable costituite da un cavo a 4 coppie schermate S/FTP e non schermate U/UTP rispondenti ai requisiti del capitolato tecnico.

Inoltre, le bretelle in rame saranno disponibili per ciascuna tipologia (U/UTP cat. 6 e S/FTP Cat. 6 e Cat. 6A) in diverse lunghezze e tagli.

Le bretelle in rame fornite hanno le seguenti caratteristiche tecniche e funzionali:

- prestazioni conformi alla norma ISO/IEC 61935-2;
- singolarmente identificate da una matricola;
- collaudate in fabbrica fino a 250 MHz (Cat6) e fino a 500MHz (Cat6A) su NEXT Loss e Return Loss;
- protezione anti-annodamento sul plug;
- ingombro del serracavo minimo per l’inserimento in switch ad alta densità “Blade Patch Cord”;
- vari colori disponibili;
- guaina esterna in materiale LSZH HF1 IEC 60332-1 ovvero CEI 20-35 ed alle CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754-1, EN 50265, EN 50267, EN 50268.



Bretelle in rame

Cablaggio di dorsale

Il cablaggio di dorsale interconnette il centro stella, o armadio di edificio, agli armadi di piano e si compone delle seguenti parti:

Dorsale dati:

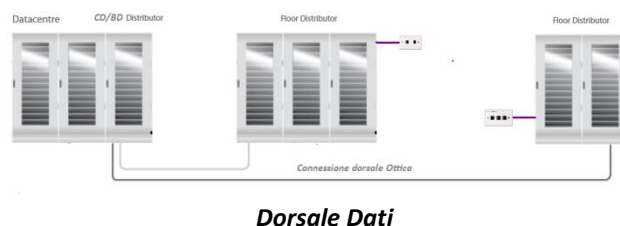
- cavo in fibra ottica;
- pannello di permutazione ottica (patch panel) e connettori ottici pigtail;

- bretelle ottiche;

Dorsale fonia:

- cavo multicoppia telefonico;
- pannelli di permutazione della rete telefonica;
- patch cord voce.

La dorsale dati in fibra ottica rappresenta il collegamento dati tra i locali tecnici dell'edificio permettendo di raggiungere i pannelli di distribuzione dati del cablaggio orizzontale. Per la realizzazione di una dorsale dati in fibra ottica è consigliabile l'utilizzo di un cavo con un numero di fibre superiore a quelle realmente utilizzate, per conferire una maggiore flessibilità ed espandibilità ai livelli superiori dell'architettura di rete e nel contempo per avere a disposizione delle fibre di scorta per superare efficacemente problemi causati da eventuali guasti. Nella figura seguente si riporta un esempio schematico di dorsale in fibra ottica.



Cavi in fibra ottica

Al fine di elevare la qualità tecnico prestazionale dei sistemi proposti le dorsali dati saranno realizzate con cavi in fibra ottica dello stesso produttore dei sistemi di cablaggio in rame. I cavi proposti in Convenzione sono di tipo loose con rinforzi in fibre aramidiche, con caratteristiche rispondenti, come requisito minimo, agli standard per le fibre multimodali (**TIA/EIA-492AAAB, TIA/EIA-492AAAC, TIA/EIA-492AAAD o ITU-T G651**) e per le fibre monomodali (**TIA/EIA-492CAAA o ITU-T G.652**).

Le Fibre Ottiche BRAND-REX proposte sono conformi alle seguenti prestazioni minime:

- 50/125 nm MMF di tipo OM2 con banda di 500 MHz*km con laser a 850 micron;
- 50/125 nm MMF di tipo OM3 con banda di 1500 MHz*km con laser a 850 micron;
- 50/125 nm MMF di tipo OM4 con banda di 3500 MHz*km con laser a 850 micron;
- 9/125 nm SMF".

I cavi per le dorsali in fibra ottica proposti sono di tipo **loose** in configurazione unitubo, rinforzati da fibre di vetro conformi agli standard ISO/CENELEC o ITU-T G651 (MM) e ITU-T G652 (SM) e hanno una guaina **LSZH HF1** ed una protezione antiroditore garantita da filati vetrosi. Sono disponibili con 4, 8 e 12 fibre mentre i cavi a 2 fibre ottiche sono di tipo **tight**.

I cavi di tipo loose (Unitube) proposti in Convenzione sono idonei ad un utilizzo universale (interno/esterno) hanno una guaina LSZH HF1, un diametro esterno di 5,80mm, una resistenza allo schiacciamento di 1500N e un carico di trazione massima di 1000N. La costruzione meccanica dei cavi sarà a singolo tubetto da 2,90 mm tamponato in gel in cui saranno alloggiati da un minimo di 4 ad un massimo di 24 fibre.

Il cavo resiste alle prove di penetrazione dei fluidi descritte dalla normative internazionali IEC 60794-1-2-F5.

Le temperature di esercizio e funzionamento del cavo garantiscono l'utilizzo da -40°C a + 70°C.



I cavi a 2 fibre di tipo tight (Zip) proposti sono idonei ad un utilizzo interno, hanno una guaina LSZH HF1, un diametro esterno di 2,80x5,90mm, una resistenza allo schiacciamento di 1500N, un carico di trazione massima di 400N e una protezione meccanica con fibre aramidiche. La costruzione meccanica dei cavi sarà ZIP con due cavetti aventi diametro 2,80mm uniti centralmente in pressofusione plastica che alloggeranno una singola fibra tight rivestita a 900 µm.

Le temperature di esercizio e funzionamento del cavo garantiscono l'utilizzo da -20°C a + 60°C.



Cavo in fibra ottica di tipo tight

Tutti i cavi proposti possiedono la caratteristica di auto-estinguenza in caso d'incendio nonché bassa emissione di fumi opachi e gas tossici corrosivi nel pieno rispetto della normativa a livello nazionale e internazionale (CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754, EN 50265, EN50267) e la guaina LSZH HF1 è conforme alle normative IEC 60332-1-2 (CEI 20-35, EN 50265) sul ritardo di propagazione della fiamma (Flame Retardant).

Pannelli di permutazione ottica

I cavi di dorsale in Convenzione vengono attestati su pannelli di permutazione ottica (patch panel) che rappresentano il punto di interfaccia verso gli apparati attivi.

I patch panel per l'attestazione delle fibre ottiche sono idonei al montaggio su rack a 19" (483mm), hanno altezza 1U (44,1mm), un vassoio porta bussole a scorrimento orizzontale agevolato, reclinabile a 45°, completo di fissaggi a sblocco rapido e ad ingombro ridotto. Il pannello, di colore nero anodizzato RAL 9005, internamente è già provvisto di accessori per la gestione delle fibre ovvero di rotelle plastiche di gestione cavo, di pressacavi e di supporti per giunti a fusione (**fusion splice holder**) in materiale plastico. I patch panel in Convenzione sono in grado di alloggiare fino ad un massimo di 48 uscite fibra sul frontale (con possibilità di modifica della lunghezza di corsa per ottenere una migliore flessibilità di utilizzo). I cassette ottici sono a struttura chiusa su tutti i lati e preforati sulla parte posteriore per alloggiare i pressacavo (in dotazione) e altri sistemi di fissaggio dei cavi. I pannelli utilizzati per la commutazione e l'attestazione delle fibre ottiche conterranno un numero adeguato di connettori passanti (da 24 porte di tipo SC o LC di colore BEIGE per le fibre multimodali e BLU per le fibre monomodali). Questi permettono il fissaggio delle fibre dorsali (interne al cassetto), con connettorizzazione delle fibre eseguita con tecniche di termoincollaggio o di crimpatura meccanica, e delle patchcord frontali. Ogni porta di connessione ottica è provvista di numerazione ed è presente una superficie scrivibile per l'identificazione delle porte.



Pannello di permutazione ottica

Connettori ottici pigtail

Per l'attestazione della fibra saranno utilizzati connettori pre-intestati su "pig tail", i quali, successivamente, saranno saldati in campo sui cavi di dorsale mediante giuntatrice a fusione.

I Pig tail sono costituiti da un cavo in fibra ottica di tipo tight di 1m di lunghezza, preventivamente connettorizzato in fabbrica col connettore vero e proprio, di materiale ceramico e sono conformi alle normative IEC60874-1 Metodo 7.

Bretelle ottiche multimodali e monomodali

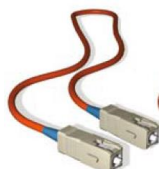
La dorsale in fibra ottica viene permutata, attraverso il pannello di permutazione ottica, verso gli apparati attivi tramite bretelle ottiche.

Le bretelle in fibra ottica (fiber patch cord e fiber work area cable) proposte sono identificate dalle seguenti tipologie:

- bretelle in fibra multimodale (50/125) di lunghezze da 1m fino a 10m, con connettori SC, ST, LC, e MT-RJ;
- bretelle in fibra monomodale (9/125) di lunghezze da 1m fino a 10m, con connettori SC.

Le bretelle in fibra ottica multimodale e monomodale proposte hanno le seguenti caratteristiche funzionali conformi alla norma ISO\IEC 11801:

- cavo flessibile bifibra **tight (ZIP)** multimodale (OM2-OM3-OM4) o monomodale conforme agli standard
- bretella di connessione con connettorizzazioni personalizzabili ST/SC/ LC/MTRJ ;
- singolarmente identificate da una matricola e collaudate in fabbrica;
- connettori LC/MTRJ ad ingombro minimizzato per l'inserzione in switch ad alta densità di porte;
- lunghezze tipiche da 1 a 10 metri;
- guaina colore arancio per le multimodali e gialla per le monomodali;
- le prestazioni ottiche sono conformi alle IEC 60874-1 Metodo 7;
- la guaina LSZH (HF1) possiede la caratteristica di auto-estinguenza in caso d'incendio nonché di bassa emissione di fumi opachi e gas tossici corrosivi nel pieno rispetto della normativa a livello nazionale e internazionale (CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754, EN 50265, EN50267) ed è conforme alle normative IEC 60332-1-2 (CEI 20-35, EN 50265) sul ritardo di propagazione della fiamma (Flame Retardant).



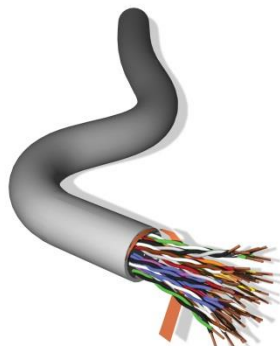
Bretella ottica multimodale



Bretella ottica monomodale

Dorsale fonia

La dorsale fonia, realizzata mediante cavi in rame multicoppia (50cp o 100cp), collega l'armadio principale di distribuzione di edificio con i vari armadi di distribuzione di piano, realizzando una connessione in topologia stellare. Le caratteristiche del cavo multicoppia proposto sono le seguenti:



ELECTRICAL CHARACTERISTICS (@ 20°C):	
Conductor Resistance:	Max 9.38 Ω s / 100m
Max. Attenuation:	1 MHz 2.6 dB / 100m
	4 MHz 5.6 dB / 100m
	8 MHz 8.5 dB / 100m
	10 MHz 9.7 dB / 100m
	16 MHz 13.1 dB / 100m
Mutual Capacitance:	6.6 nF / 100m 1KHz
Capacitance Unbalance:	330 pF / 100m 1KHz
Characteristic Impedance:	100+/- 15 Ω s
NEXT (Max dB Power	
Sum in 25 pair units)	1 MHz 41 dB
	4 MHz 32 dB
	8 MHz 27 dB
	10 MHz 26 dB
	16 MHz 23 dB
Conformance:	Category 3
	ANSI/EIA/TIA 568B2 : 2002

Cavo multicoppia

Pannelli di permutazione telefonica

I cavi multicoppia saranno attestati, all'interno degli armadi di distribuzione, tramite pannelli di permutazione che presentano un sistema di connessione frontale di tipo RJ45 cat. 3, con una modularità di 50 porte (codice **C5CPNLU504PK2M**).

I pannelli di permutazione telefonica ad alta densità in Convenzione hanno le seguenti caratteristiche funzionali:

- struttura metallica in acciaio per montaggio a rack 19" (483 mm) ed altezza 1U (44.1 mm);
- verniciatura polverizzata RAL 9005;
- pannelli a 50 prese RJ45 con schema compatibile PSTN ed ISDN;
- sistema di intestazione tipo LSA con supporto metallico per cavo telefonico solido da 26 a 22 AWG;
- morsetto di messa a terra EN50310;
- canalizzazione asolata per collocazione cavi scorta e gestione ricchezze.

**Pannello di permutazione telefonica****Patch cord voce**

I pannelli di permutazione della rete telefonica sono connessi tramite opportune bretelle di permutazione (patch cord voce) ai pannelli di distribuzione della rete orizzontale. Le patch cord voce in Convenzione sono realizzate con cavi U/UTP a 24 AWG di Cat. 5e (ANSI/EIA/TIA 568C), sono disponibili nelle lunghezze da 1,5 e 3 m con connettorizzazioni 1xIDC- 1xRJ45 oppure 1xIDC-1xIDC ad una o due coppie.

**Patch cord voce****Distribuzione in esterni**

Per la distribuzione in ambienti esterni si utilizzeranno cavi in fibra ottica monomodali con armatura metallica. I cavi offerti per questa categoria sono disponibili con 8, 12, 16, 20 e 24 fibre di tipo armato.

I cavi proposti sono conformi agli standard EIA/TIA455, IEC-60794, IEC-60794 e EIA/TIA FOTP 82B ed inoltre rispettano lo standard di resistenza alle fiamme IEC 60332-1 mentre le caratteristiche ottiche sono conformi allo standard ISO/IEC 11801.

In particolare i cavi proposti in Convenzione, idonei ad un utilizzo universale (interno/esterno), sono armati metallici di tipo Loose (Unitube STALU) con guaina esterna **LSZH HF1** ed una protezione antiroditore.

La guaina LSZH possiede caratteristiche di resistenza al fuoco e di non propagazione della fiamma (**IEC 60332-1-2**). La costruzione meccanica dei cavi sarà a singolo tubetto 4,00 mm tamponato in gel in cui possono essere alloggiati da un minimo di 4 ad un massimo di 24 fibre. In particolare i cavi proposti presentano le seguenti caratteristiche tecniche:

- tenuta stagna;
- costruito per essere adagiato in canaline, canali, tunnel ed in tracce di muratura;
- adeguata protezione e isolamento dall'acqua e all'umidità, dovuta alla presenza di gel igroscopico e fibre aramidiche (WB glass yarn protection);
- guaina esterna resistente all'azione dei raggi UV;
- corazzati con nastro metallico;
- adeguata resistenza meccanica a ogni tipo di sollecitazione quali strappo, trazione, resistenza a colpi, resistenza alla curvatura (con valori di resistenza allo schiacciamento di 4000 N e di carico di trazione massima 1000 N);
- resistenza alle prove di penetrazione dei fluidi (IEC 60794-1-2-F5);
- temperatura di esercizio da -40°C a +70°C;
- diametro esterno di 10mm;
- protezione antiroditore di livello 3 garantita da filati vetrosi e armatura metallica.

Le fibre ottiche che il cavo può contenere sono conformi alle specifiche tecniche **TIA/EIA-492CAAA o ITU-T .652**.

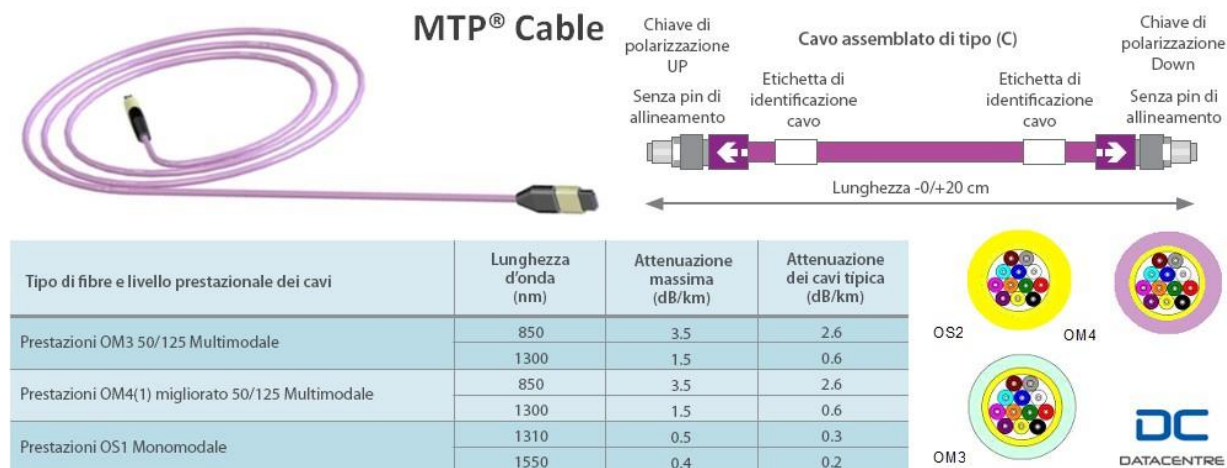
**Cavo in fibra ottica armato da esterno**

Prodotti per Data Center SOLUZIONE MTP

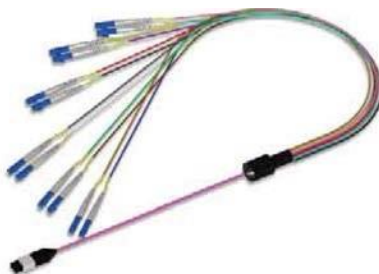
Per la realizzazione del cablaggio strutturato in fibra delle aree DATACENTER e/o CED saranno utilizzati cavi a fibra ottica (pre-terminata); TIM mette a disposizione fibra ottica Multimodale di tipo OM3 e OM4 in tecnologia pre-terminata MTP/MTP a supporto dei protocolli 10Gigabit/40Gigabit.

I componenti principali che costituiscono la soluzione per Data Center sono:

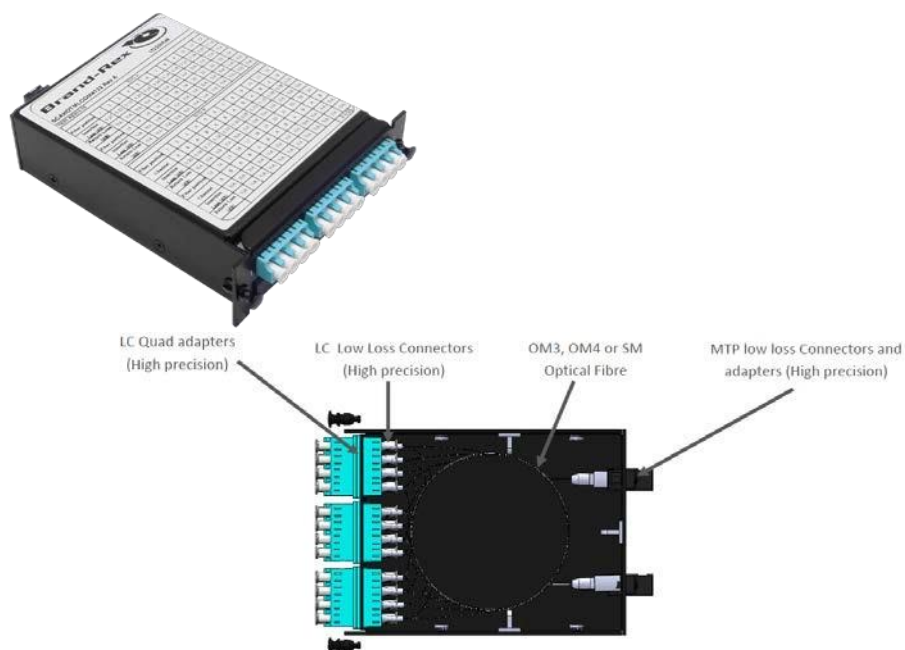
- Cavi multimodali pre-terminati MTP/MTP di tipo OM3 o OM4 (Codice Prodotto **STCCTOM312xxx** oppure **STCCTOM412xxx**) di varie lunghezze



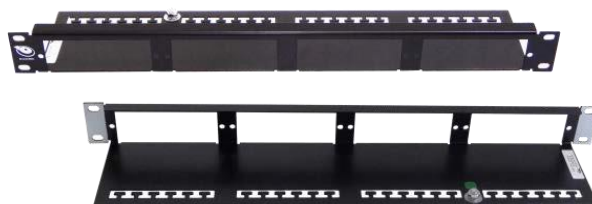
- Cavi multimodali pre-terminati (denominati array) MTP/LC o MTP/SC (Codice Prodotto **STMxCOM312xxx** oppure **STMxCOM412xxx**) di varie lunghezze



- Cassette per 24 fibre ottiche pre-terminate OM3 o OM4, con 2 connettori MTP lato posteriore e 12 connettori LC duplex lato anteriore (Codice Prodotto **SCAHDTMLCOM3242** oppure **SCAHDTMLCOM4242**)



- Patch panel ottico 19" da 1HU in grado di accogliere fino a 4 cassette per 24 fibre ottiche (Codice Prodotto **MTPHD2**)

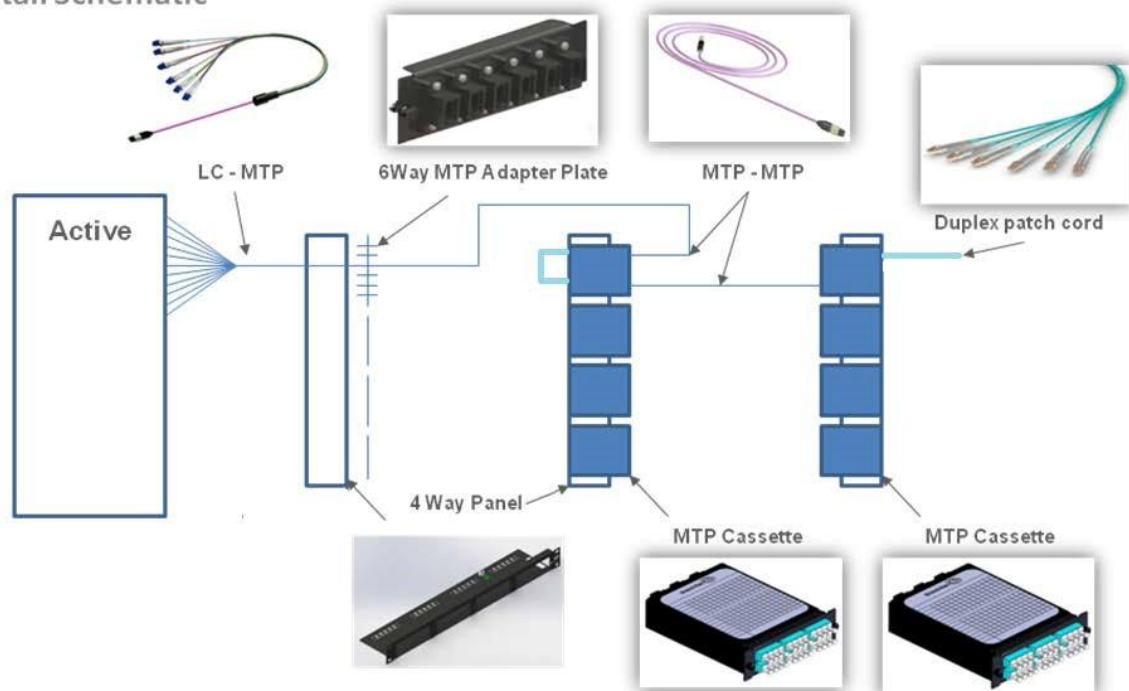


- Patch panel ottico 19" da 3HU in grado di accogliere fino a 12 cassette per 24 fibre ottiche (Codice Prodotto **MTPHD3U122**)



Nella figura che segue è indicato un possibile schema di installazione:

Install Schematic



5.2 Soluzione proposta per la realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi)

5.2.1 Descrizione della fornitura delle componenti passive

Bologna

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	BR-KIT-2xRJ45 C6U	Fornitura Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 UTP, cornice, cestello e scatole	BRAND-REX	6	Pezzo
Cablaggio passivo	Installazione BR-KIT-2xRJ45 C6U	Installazione Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 FTP, cornice, cestello e scatole	TELECOM ITALIA	6	Pezzo
Cablaggio passivo	C6U-HF1-Rlx-305GY	Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	BRAND-REX	915	Metro
Cablaggio passivo	Installazione C6U-HF1-Rlx-305GY	Installazione Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	TELECOM ITALIA	915	Metro
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX	48	Pezzo
Cablaggio passivo	Certificazione PDL 10-50	Certificazione del cablaggio Numero PDL Min. 10 - Max. 50	TELECOM ITALIA	1	Ordinativo
Cablaggio passivo	Certificazione PDL 51-100	Certificazione del cablaggio Numero PDL Min. 51 - Max. 100	TELECOM ITALIA	1	Ordinativo

Forlì

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	C6U-HF1-Rlx-305GY	Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	BRAND-REX	915	Metro
Cablaggio passivo	Installazione C6U-HF1-Rlx-305GY	Installazione Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	TELECOM ITALIA	915	Metro
Cablaggio passivo	BR-KIT-2xRJ45 C6U	Fornitura Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 UTP, cornice, cestello e scatole	BRAND-REX	6	Pezzo

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	Installazione BR-KIT-2xRJ45 C6U	Installazione Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 FTP, cornice, cestello e scatole	TELECOM ITALIA	6	Pezzo
Cablaggio passivo	BUND PAN-24P C6 UTP	Fornitura Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	BRAND-REX	2	Pezzo
Cablaggio passivo	Installazione BUND PAN-24P C6 UTP	Installazione Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	TELECOM ITALIA	2	Pezzo
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX TELECOM ITALIA ALCATEL-LUCENT	24	Pezzo

Modena

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	BR-KIT-2xRJ45 C6U	Fornitura Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 UTP, cornice, cestello e scatole	BRAND-REX	22	Pezzo
Cablaggio passivo	C6U-HF1-Rlx-305GY	Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	BRAND-REX	1525	Metro
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX	48	Pezzo
Armadi rack	MMCACCCM001	Fornitura in opera Guida patch orizzontale altezza 1U	BRAND-REX	3	Pezzo
Cablaggio passivo	BUND PAN-24P C6 UTP	Fornitura Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	BRAND-REX	2	Pezzo

Ravenna

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	BR-KIT-2xRJ45 C6U	Fornitura Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 UTP, cornice, cestello e scatole	BRAND-REX	3	Pezzo
Cablaggio passivo	C6U-HF1-Rlx-305GY	Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	BRAND-REX	610	Metro
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX	46	Pezzo
Armadi rack	MMCACCCM001	Fornitura in opera Guida patch orizzontale altezza 1U	BRAND-REX	3	Pezzo
Cablaggio passivo	BUND PAN-24P C6 UTP	Fornitura Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	BRAND-REX	2	Pezzo
Cablaggio passivo	C6PCU050-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 5m	BRAND-REX	2	Pezzo

Parma

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	C6U-HF1-Rlx-305GY	Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	BRAND-REX	3050	Metro
Cablaggio passivo	Installazione C6U-HF1-Rlx-305GY	Installazione Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	TELECOM ITALIA	3050	Metro
Cablaggio passivo	BR-KIT-2xRJ45 C6U	Fornitura Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 UTP, cornice, cestello e scatole	BRAND-REX	48	Pezzo

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	Installazione BR-KIT-2xRJ45 C6U	Installazione Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 FTP, cornice, cestello e scatole	TELECOM ITALIA	48	Pezzo
Cablaggio passivo	BUND PAN-24P C6 UTP	Fornitura Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	BRAND-REX	4	Pezzo
Cablaggio passivo	Installazione BUND PAN-24P C6 UTP	Installazione Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	TELECOM ITALIA	4	Pezzo
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX	96	Pezzo
			TELECOM ITALIA		
Armadi rack	DRCRAKI42U0810A2	Fornitura in opera Armadio rack 19" da 42U, profondo 1000mm, di larghezza 800mm	TELECOM ITALIA	1	Pezzo
			BRAND-REX		
Armadi rack	MMCACCCM001	Fornitura in opera Guida patch orizzontale altezza 1U	BRAND-REX	4	Pezzo
			TELECOM ITALIA		
Armadi rack	DRCSHFI1U04FV2	Fornitura in opera Ripiano fisso	BRAND-REX	1	Pezzo
			TELECOM ITALIA		

Reggio Emilia

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	C6U-HF1-Rlx-305GY	Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	BRAND-REX	2745	Metro
Cablaggio passivo	Installazione C6U-HF1-Rlx-305GY	Installazione Cavo UTP cat.6, 100Ohm, rivestito con guaina esterna LSZH	TELECOM ITALIA	2745	Metro
Cablaggio passivo	BR-KIT-2xRJ45 C6U	Fornitura Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 UTP, cornice, cestello e scatole	BRAND-REX	24	Pezzo
Cablaggio passivo	Installazione BR-KIT-2xRJ45 C6U	Installazione Piastrine per scatole tipo UNI503 da esterno, da incasso o su facciata di torretta a pavimento complete di modulo con 2 connettori RJ45 di cat. 6 FTP, cornice, cestello e scatole	TELECOM ITALIA	24	Pezzo
Cablaggio passivo	BUND PAN-24P C6 UTP	Fornitura Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	BRAND-REX	2	Pezzo
Cablaggio passivo	Installazione BUND PAN-24P C6 UTP	Installazione Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6	TELECOM ITALIA	2	Pezzo
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX	48	Pezzo
			TELECOM ITALIA		
Cablaggio passivo	Certificazione PDL 10-50	Certificazione del cablaggio Numero PDL Min. 10 - Max. 50	TELECOM ITALIA	1	Pezzo

Rimini

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	UdM
Cablaggio passivo	C6PCU020-444BB	Fornitura in opera Cat6Plus 24 AWG U/UTP Stranded 4 Pair RJ45 - RJ45 Blade Patch Cord Blue LS/OH IEC 332.1 Sheathed Cable with Blue Boots 2m	BRAND-REX	24	Pezzo

5.3 Lavori di posa in opera della fornitura

Tra le attività relative ai lavori di posa in opera della fornitura è possibile elencare a titolo meramente esemplificativo:

- attestazioni di qualsiasi tipo, includenti i connettori ottici o i connettori per cavo in rame;
- torrette di attestazione per cablaggio in fibra o rame;

- scatole;
- posa di canalizzazioni, sia verticali che per corridoi o per stanze incluso il relativo materiale (tubi, canaline ecc.). Questi lavori comprendono l'apertura e la chiusura di pannelli rimovibili per controsoffitti e pavimenti flottanti dopo aver introdotto le nuove canalizzazioni;
- fornitura e posa di strisce/pannelli di permutazione;
- ripristino della qualità e dell'aspetto delle strutture alla situazione pre-lavori;
- quant'altro necessario per il completamento del cablaggio strutturato.

Lo svolgimento delle attività di realizzazione del cablaggio saranno svolte senza recare pregiudizio alle normali attività lavorative degli uffici con la garanzia del mantenimento del livello di rumore ad un valore non superiore a quello fissato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e, per la parte ancora in vigore D.lgs. n. 277/91, DPCM 01/03/91 e Legge 26/10/95 n. 447 e D.Lgs. 10 aprile 2006 n. 195), effettuando in ogni caso le attività più rumorose fuori dal normale orario di ufficio (esempio: forature passanti delle pareti o dei solai, foratura delle pareti mobili per alloggiare le borchie telematiche), così come l'apertura o la chiusura dei controsoffitti.

Inoltre la scelta delle attrezzature di cantiere sarà fatta ponendo particolare cura al contenimento del rumore, specie per quelle attività che non potranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro degli uffici. In presenza di lavorazioni che producano polvere (in particolare foratura muri), saranno sempre essere usate apparecchiature di aspirazione con funzionamento contestuale alla lavorazione stessa.

Le modalità di esecuzione dei lavori (durata, orari, ...) saranno concordate precedentemente con l'Amministrazione.

5.3.1 Etichettatura delle prese e dei cavi

In fase di etichettatura si utilizzerà uno schema di numerazione univoco per tutti gli elementi del cablaggio dell'area interessata, conforme allo standard EIA/TIA 606, con particolare attenzione ai percorsi dei cavi, a tutto l'hardware di terminazione (pannello, blocco e posizione) e agli apparati, identificando il numero di armadio di appartenenza.

Tutti i cavi e le prese realizzate saranno etichettate conformemente allo standard EIA/TIA 606. Il tipo di etichetta e la corrispondente numerazione, da apporre in entrambi gli estremi di ciascun collegamento, saranno concordati con la direzione lavori.

La mappa dei collegamenti e delle corrispondenze tra collegamento ed etichette apposte sarà fornita, prima del collaudo dell'impianto e, pertanto, l'Amministrazione dovrà fornire in formato elettronico le mappe dei luoghi oggetto degli interventi.

5.3.2 Servizio di installazione degli armadi a rack

Nei locali per l'installazione degli apparati delle reti locali interne agli edifici saranno posizionati gli armadi a rack in maniera da permettere una distanza libera di circa 1 metro davanti, dietro e ad un lato. Nel caso in cui uno dei montanti deve essere accostato al muro, deve essere mantenuta una distanza minima di almeno 15 centimetri per consentire la gestione della salita di cavi. Nel caso ci siano nello stesso locale diversi armadi, questi saranno agganciati lateralmente, senza interposizione di setti di separazione. In questo caso si dovrà garantire una distanza libera minima di 1 metro davanti, dietro e ad un lato del raggruppamento degli armadi.

Le tubazioni usate in tutti i locali di telecomunicazioni avranno un diametro di almeno 13 cm. Il corrispettivo per la prestazione del servizio di cui al presente paragrafo è ricompreso nel prezzo della fornitura.

5.3.3 Certificazione del sistema di cablaggio

A completamento del servizio di installazione del sistema di cablaggio saranno effettuate le certificazioni di tutti i cavi e le terminazioni del nuovo sistema di cablaggio posto in opera, in accordo con le norme vigenti ed i parametri prestazionali degli standard normativi.

La certificazione sarà eseguita con strumenti forniti di certificato di calibrazione proveniente dalla casa madre e sarà rilasciata tutta la documentazione tecnica, inerente ai risultati dei test strumentali effettuati (per le modalità di dettaglio cfr. par. 6.1.1).

5.4 Lavori di realizzazione di opere civili accessori alla fornitura (DEI)

Tra le attività relative all'esecuzione di opere civili è possibile elencare a titolo meramente esemplificativo:

- realizzazione di pannellature contro soffitto;

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

- realizzazione di pavimenti flottanti nei locali dove verranno installate gli apparati attivi o gli armadi a rack;
- pareti mobili divisorie;
- l'adeguamento dell'impianto elettrico per la fornitura elettrica per le PDL. Sono compresi in tale servizio lavori quali:
 - prese;
 - scatole ;
 - placche;
 - cavi;
 - canalizzazioni;
 - QEG (quadro elettrico generale), opportunamente dimensionato sulla base delle potenze nominali delle apparecchiature da alimentare;
 - quant'altro sia necessario per rendere la PDL pienamente operativa;
- adeguamento/realizzazione impianto di condizionamento

Bologna

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
2		NASTRO SEGNALETICO.Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico.Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	100
3		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi nonappartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	1
5	015090c	Minicanale in pvc con coperchio standard o avvolgente due scomparti 18 x 40 mm	100
6	025090a	Canale portacavi in PVC rigido, divisibile in scomparti, completo di coperchio, installato a parete o soffitto inclusi raccordi e terminali, 60x40 mm	50
10	025109c	Tubo isolante rigido in materiale plastico autoestinguente, a basse emissioni tossiche in caso di incendio, halogen-free in accordo alla norma EN 50267-2-2, conforme CEI EN 50086 serie pesante class. 4422 installato a vista in impianti con grado di protezione IP 40, fissato su supporti , accessori di collegamento e fissaggio inclusi, del Ø nominale di: 25mm	30
11	025112f	Guaina spiralata in pvc per impieghi in ambienti ordinari, installata a vista in impianti con grado di protezione IP 40, fissata su supporti , accessori di collegamento e fissaggi inclusi, del diametro nominale di: 32 mm	40
21	025035c	Cavo flessibile conforme CEI 20-45 a bassissima emissione di fumi e gas tossici conforme CEI 20-37 e 20-38, isolato con mescola elastomerica reticolata con guaina di speciale mescola termoplastica, tensione nominale 0,6/1 kV, non propagante l'incendio conforme CEI 20-22 III tripolare FTG100M1 : sezione 4 mmq	100
23	015051d	Presa di corrente bipolare per tensione esercizio 250 V ad alveoli schermati:2P+T 16 A in custodia IP 40	6

Forlì

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
---------	------------	------------------------------------	------

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
1		TRABATTELLO IN METALLO.Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di trabattello professionale metallico ad elementi innestabili, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna, regolabile per altezza variabile, con o senza ruote, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante l'esecuzione della fase; il documento che indica le caratteristiche tecniche e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. Dimensioni di riferimento approssimative: profondità 0,90; larghezza circa m 2,00; fino alla altezza di circa m 7,50. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del trabattello. Altezza del piano di lavoro circa m2 .Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro. Fornitura per uso all'esterno. Portata kg 350 comprese 2 persone. Altezza del piano di lavoro circa m 3,50. Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro.	2
2		NASTRO SEGNALETICO.Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico.Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	100
3		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi non appartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	2
4	195009a	Assistenza muraria per impianti elettrici incassati, relativa all'esecuzione di tracce e brecce su muratura di mattoni pieni, effettuate a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici, compresa la muratura degli elementi, la chiusura delle tracce e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito, valutata a corpo per singola dorsale er dorsale con percorso dei tubi protettivi interni alla parete, inclusa l'apertura di brecce per scatole di derivazione	3
5	015090c	Minicanale in pvc con coperchio standard o avvolgente due scomparti 18 x 40 mm	40
6	025090a	Canale portacavi in PVC rigido, divisibile in scomparti, completo di coperchio, installato a parete o soffitto inclusi raccordi e terminali, 60x40 mm	20
18	MO1001b	Operaio edile 4ª categoria prezzo comprensivo di spese generali ed utili d'impresa pari al 28,70%	6
20	MO1024b	prezzo installatore 5a cat. Per orario lavorativo non continuativo all'interno di edifici della PA	6

Modena

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
1		TRABATTELLO IN METALLO.Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di trabattello professionale metallico ad elementi innestabili, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna, regolabile per altezza variabile, con o senza ruote, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante l'esecuzione della fase; il documento che indica le caratteristiche tecniche e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. Dimensioni di riferimento approssimative: profondità 0,90; larghezza circa m 2,00; fino alla altezza di circa m 7,50. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del trabattello. Altezza del piano di lavoro circa m2 .Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro. Fornitura per uso all'esterno. Portata kg 350 comprese 2 persone. Altezza del piano di lavoro circa m 3,50. Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro.	1

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
2		NASTRO SEGNALETICO. Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	150
3		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi non appartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	1
2	015090c	Minicanale in pvc con coperchio standard o avvolgente due scomparti 18 x 40 mm	30
3	025090a	Canale portacavi in PVC rigido, divisibile in scomparti, completo di coperchio, installato a parete o soffitto inclusi raccordi e terminali, 60x40 mm	30

Ravenna

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
		TRABATTELLO IN METALLO. Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di trabattello professionale metallico ad elementi innestabili, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna, regolabile per altezza variabile, con o senza ruote, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante l'esecuzione della fase; il documento che indica le caratteristiche tecniche e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. Dimensioni di riferimento approssimative: profondità m 0,90; larghezza circa m 2,00; fino alla altezza di circa m 7,50. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del trabattello. Altezza del piano di lavoro circa m2. Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro. Fornitura per uso all'esterno. Portata kg 350 comprese 2 persone. Altezza del piano di lavoro circa m 3,50. Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro.	1
		NASTRO SEGNALETICO. Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	150
		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi non appartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	1
2	015090c	Minicanale in pvc con coperchio standard o avvolgente due scomparti 18 x 40 mm	20
3	025090a	Canale portacavi in PVC rigido, divisibile in scomparti, completo di coperchio, installato a parete o soffitto inclusi raccordi e terminali, 60x40 mm	20

Rimini

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
---------	------------	------------------------------------	------

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
3		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi non appartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	1
18	M01001b	Operaio edile 4ª categoria prezzo comprensivo di spese generali ed utili d'impresa pari al 28,70%	3
20	MO1024b	prezzo installatore 5a cat. Per orario lavorativo non continuativo all'interno di edifici della PA	3

Parma

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
1		TRABATTELLO IN METALLO.Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di trabattello professionale metallico ad elementi innestabili, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna, regolabile per altezza variabile, con o senza ruote, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante l'esecuzione della fase; il documento che indica le caratteristiche tecniche e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. Dimensioni di riferimento approssimative: profondità 0,90; larghezza circa m 2,00; fino alla altezza di circa m 7,50. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del trabattello. Altezza del piano di lavoro circa m2 .Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro. Fornitura per uso all'esterno. Portata kg 350 comprese 2 persone. Altezza del piano di lavoro circa m 3,50. Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro.	2
2		NASTRO SEGNALETICO.Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico.Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	100
3		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi non appartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	2
4	195009a	Assistenza muraria per impianti elettrici incassati, relativa all'esecuzione di tracce e brecce su muratura di mattoni pieni, effettuate a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici, compresa la muratura degli elementi, la chiusura delle tracce e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito, valutata a corpo per singola dorsale er dorsale con percorso dei tubi protettivi interni alla parete, inclusa l'apertura di brecce per scatole di derivazione	3
5	015090c	Minicanale in pvc con coperchio standard o avvolgente due scomparti 18 x 40 mm	40
6	025090a	Canale portacavi in PVC rigido, divisibile in scomparti, completo di coperchio, installato a parete o soffitto inclusi raccordi e terminali, 60x40 mm	20
18	M01001b	Operaio edile 4ª categoria prezzo comprensivo di spese generali ed utili d'impresa pari al 28,70%	5
20	MO1024b	prezzo installatore 5a cat. Per orario lavorativo non continuativo all'interno di edifici della PA	6
21	025035c	Cavo flessibile conforme CEI 20-45 a bassissima emissione di fumi e gas tossici conforme CEI 20-37 e 20-38, isolato con mescola elastomerica reticolata con guaina di speciale mescola termoplastica, tensione nominale 0,6/1 kV, non propagante l'incendio conforme CEI 20-22 III tripolare FTG100M1 : sezione 4 mmq	40

Reggio Emilia

ID Voce	Codice DEI	Attività valorizzate a Listino DEI	Q.tà
1		TRABATTELLO IN METALLO.Costo di utilizzo, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, di trabattello professionale metallico ad elementi innestabili, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna, regolabile per altezza variabile, con o senza ruote, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante l'esecuzione della fase; il documento che indica le caratteristiche tecniche e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Gli apprestamenti sono e restano di proprietà dell'impresa. Dimensioni di riferimento approssimative: profondità 0,90; larghezza circa m 2,00; fino alla altezza di circa m 7,50. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del trabattello. Altezza del piano di lavoro circa m2 .Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro. Fornitura per uso all'esterno. Portata kg 350 comprese 2 persone. Altezza del piano di lavoro circa m 3,50. Misurato cadauno posto in opera, per il primo giorno di lavoro.	2
2		NASTRO SEGNALETICO.Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di nastro segnaletico per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di cm 120 di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico.Misurato a metro lineare posto in opera, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	100
3		ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PER LA GARANZIA DELLA SICUREZZA, SALUTE E IGIENE DEI LAVORATORI: Attività supplementare di controllo e coordinamento per tutte quelle fasi lavorative previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che vengono svolte contemporaneamente ad altre nella stessa area di cantiere che coinvolgono aspetti di transito e accesso, pedonale o carrabile, di persone e mezzi non appartenenti al cantiere nell'area dello stesso da parte di un preposto. Misurato per ogni ora.	2
4	195009a	Assistenza muraria per impianti elettrici incassati, relativa all'esecuzione di tracce e brecce su muratura di mattoni pieni, effettuate a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici, compresa la muratura degli elementi, la chiusura delle tracce e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito, valutata a corpo per singola dorsale e per dorsale con percorso dei tubi protettivi interni alla parete, inclusa l'apertura di brecce per scatole di derivazione	3
5	015090c	Minicanale in pvc con coperchio standard o avvolgente due scomparti 18 x 40 mm	40
6	025090a	Canale portacavi in PVC rigido, divisibile in scomparti, completo di coperchio, installato a parete o soffitto inclusi raccordi e terminali, 60x40 mm	20
20	MO1024b	prezzo installatore 5a cat. Per orario lavorativo non continuativo all'interno di edifici della PA	6
21	025035c	Cavo flessibile conforme CEI 20-45 a bassissima emissione di fumi e gas tossici conforme CEI 20-37 e 20-38, isolato con mescola elastomerica reticolata con guaina di speciale mescola termoplastica, tensione nominale 0,6/1 kV, non propagante l'incendio conforme CEI 20-22 III tripolare FTG100M1 : sezione 4 mmq	40

5.5 Soluzione proposta per la realizzazione della Rete LAN (apparati attivi)

5.5.1 Descrizione della fornitura delle componenti attive della Rete LAN

Bologna

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - Alcatel-Lucent	OS6450-48C	Fornitura in opera Switch tipo 3	ALCATEL-LUCENT	2
			TELECOM ITALIA	
Switch - Alcatel-Lucent	Configurazione OS6450-48C	Configurazione Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	2

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

Forlì

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - Alcatel-Lucent	OS6450-P48C	Fornitura in opera Switch tipo 4	ALCATEL-LUCENT	1
			TELECOM ITALIA	
Switch - Alcatel-Lucent	Configurazione OS6450-P48C	Configurazione Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1

Modena

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - Alcatel-Lucent	OS6450-48C	Fornitura in opera Switch tipo 3	ALCATEL-LUCENT	1
Switch - Alcatel-Lucent	Configurazione OS6450-48C	Configurazione Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	1

Ravenna

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - Alcatel-Lucent	OS6450-48C	Fornitura in opera Switch tipo 3	ALCATEL-LUCENT	1
Switch - Alcatel-Lucent	Configurazione OS6450-48C	Configurazione Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	1

Rimini

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - Alcatel-Lucent	OS6450-P48C	Fornitura in opera Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1
			ALCATEL-LUCENT	
Switch - Alcatel-Lucent	Configurazione OS6450-P48C	Configurazione Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1

Reggio Emilia

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - Alcatel-Lucent	OS6450-P24LC	Fornitura in opera Switch tipo 2	ALCATEL-LUCENT	1
			TELECOM ITALIA	
Switch - Alcatel-Lucent	Configurazione OS6450-P24LC	Configurazione Switch tipo 2	TELECOM ITALIA	1

Ulteriori switch non associati al cablaggio delle SAC

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
Switch - HP	JD089B	Fornitura in opera porta aggiuntiva per switch tipo 7-8-9 1000BaseT	TELECOM ITALIA	1
			HP	
Switch - HP	Configurazione JD089B	Configurazione porta aggiuntiva per switch tipo 7-8-9 1000BaseT	TELECOM ITALIA	1
Switch - HP	JD118B	Fornitura in opera Porta aggiuntiva per switch stand alone e modulari 1000Base-SX	TELECOM ITALIA	4
			HP	
Switch - HP	Configurazione JD118B	Configurazione Porta aggiuntiva per switch stand alone e modulari 1000Base-SX	TELECOM ITALIA	4
Switch - HP	JD119B	Fornitura in opera Porta aggiuntiva per switch stand alone e modulari 1000Base-LX	TELECOM ITALIA	1
			HP	
Switch - HP	Configurazione JD119B	Configurazione Porta aggiuntiva per switch stand alone e modulari 1000Base-LX	TELECOM ITALIA	1
Switch - HP	JG306CC	Fornitura in opera Switch tipo 2	TELECOM ITALIA	7
			HP	
Switch - HP	Configurazione JG306CC	Configurazione Switch tipo 2	TELECOM ITALIA	7
Switch - HP	JH324AC	Fornitura in opera Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	23

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità
			HP	
Switch - HP	Configurazione JH324AC	Configurazione Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	8
Switch - CISCO	WS-C2960+24TC-LC	Fornitura in opera Switch tipo 1	TELECOM ITALIA	1
			CISCO	
Switch - CISCO	Configurazione WS-C2960+24TC-LC	Configurazione Switch tipo 1	TELECOM ITALIA	1
Switch - HP	JH146AC	Fornitura in opera Switch tipo 5	TELECOM ITALIA	3
			HP	
Switch - HP	Configurazione JH146AC	Configurazione Switch tipo 5	TELECOM ITALIA	3

5.5.2 Servizio di installazione degli apparati attivi della Rete LAN

Gli apparati attivi, che consentono l'alloggiamento su rack, saranno installati nel seguente modo:

- inserimento di eventuali moduli interni ed esterni all'apparato;
- montaggio su rack: gli apparati saranno ancorati ai montanti utilizzando le apposite staffe di sostegno. La posizione dell'apparato all'interno del rack e delle staffe relative (nella parte frontale, centrale o posteriore dell'apparato) sarà determinata dalla maggior convenienza in termini di accessibilità alle porte dell'apparato e di stabilità dello stesso;
- messa a terra dell'apparato conformemente allo standard NEC, che prevede l'utilizzo di un cavo di rame di dimensioni minime pari a 14 AWG e di un terminale ad anello da collegare all'apparato con un diametro interno pari a circa 7mm. L'altra estremità del cavo sarà collegata ad un punto di messa a terra appropriato;
- connessione dei cavi di rete e di alimentazione. La connessione dei cavi di rete includerà le operazioni di etichettatura degli stessi.

Nel caso di apparati attivi che non consentano l'ancoraggio ai montanti del rack, essi saranno alloggiati su appositi ripiani, mantenendo adeguato spazio libero per le operazioni di esercizio e manutenzione sugli stessi e per consentire un appropriato riflusso di aria.

5.5.3 Servizio di configurazione degli apparati attivi della Rete LAN

Il servizio di configurazione comprende tutte le attività necessarie a garantire il corretto funzionamento dell'apparato in rete secondo le politiche dettate dall'Amministrazione e, pertanto, consentirà di ottenere un sistema "chiavi in mano" stabile e funzionante per consentire il normale esercizio.

Le attività di configurazione che saranno garantite al termine dell'installazione sono:

- aggiornamento all'ultima versione stabile di sistema operativo;
- configurazione di policy di sicurezza appropriate;
- inserimento dell'apparato in rete conformemente al piano di indirizzamentodell'Amministrazione;
- configurazione delle VLAN necessarie ed inserimento delle porte nelle VLAN relative;
- configurazione dei protocolli di routing necessari;
- configurazione di eventuali indirizzi necessari al management (ad es: loopback di gestione);
- configurazione per l'invio delle trap SNMP appropriate al sistema di gestione;
- configurazione features per dispositivi per la sicurezza delle reti (UTM).

La configurazione degli apparati attivi verrà eseguita a seguito del buon esito dell'installazione degli stessi. Se necessario sarà realizzata preventivamente una piattaforma di Test nel caso di realizzazioni complesse.

Per quanto riguarda gli ulteriori switch non associati al cablaggio delle SAC, per gli switch di tipo 3, è richiesta la configurazione esclusivamente per gli apparati sostitutivi di unità esistenti (8).

5.6 Descrizione generale degli apparati attivi proposti

5.6.1 Switch

5.6.1.1 Switch Tipo 2 (layer 2 Ethernet 10/100 con uplink a 1Gb – Power Over Ethernet)

Alcatel-Lucent - Omni Switch 6450-P24L

L'apparato Alcatel-Lucent OS6450-P24L, stackable layer 2+, appartiene alla famiglia Omni Switch 6450. Montabile a rack 19", dispone di 24 porte RJ-45 Power over Ethernet autosensing, configurabili singolarmente a 10/100BaseT (upgradabili a 10/100/1000BaseT PoE con licenza SW opzionale) e di 2 moduli di up-link SFP+ 1Gb\10Gb. In aggiunta dispone di una porta seriale per la gestione locale, di due porte di stack dedicate e proprietarie e, a corredo, è fornito un cavo di stack. La banda della matrice di switching è pari a 128 Gbps e il throughput aggregato è tale da garantire prestazioni wire-speed su tutte le porte. Power Budget per il PoE di 390 Watt.

Per maggiori informazioni sul prodotto si rimanda alla consultazione del data Sheet allegato al presente documento.

5.6.1.2 Switch Tipo 1 (layer 2 Ethernet 10/100 con uplink a 1Gb)

Cisco – Catalyst 2960 Lan Base Image – Codice Prodotto WS-C2960+24TC-LC

I dispositivi Cisco Catalyst Serie 2960 sono switch layer 2, disponibili in configurazioni 24 e 48 porte con o senza PoE ed offrono uplink dual purpose ad un Gbit. Il modello proposto dispone in particolare di 24 porte Ethernet 10/100 and 2 dual-purpose ports (ogni porta dual purpose offre una porta 10/100/1000 Ethernet su rame ed un alloggiamento per SFP 1G: una sola delle due può essere attiva), oltre ad elevate funzionalità di switching con capacità fino a 32 Gb/s. È installabile in rack standard 19", dove occupa 1U. Lo switch supporta Architettura Cisco EnergyWise per l'ottimizzazione dei costi operativi attraverso il controllo e la riduzione dei consumi.

5.6.1.3 Switch Tipo 2 (layer 2 Ethernet 10/100 con uplink a 1Gb – Power Over Ethernet)

HPE – HPE 3600-24-PoE+ v2 SI Switch - JG306CC

Lo switch HPE 3600-24 v2 SI Switch layer 3, appartenente alla famiglia 3600-SI. Lo switch (da rack standard 19") dispone di 24 porte autosensing 10/100 Base-T di tipo PoE+ (fino a 30W per porta), di 2 porte dual personality 10/100/100 Base-T o 1GbE SFP e di 2 moduli fissi SFP 1Gb. Il Power Budget disponibile per il PoE/PoE+ è pari a 370W, ciò significa che si possono alimentare contemporaneamente tutte e 24 le porte in PoE e 12 Porte in PoE+. In aggiunta dispone di una porta seriale per la gestione locale.

La banda della matrice di switching è pari a 12.8 Gbps (rispettando la banda minima richiesta di 8.8 Gbps) e il throughput aggregato è tale da garantire prestazioni wire-speed su tutte le porte.

Lo switch supporta funzionalità di Virtual Chassis Stacking **HPE IRF** e può esser clusterizzato insieme fino a 9 unità aumentando l'affidabilità, la ridondanza e la resilienza.

Lo switch supporta una serie di funzionalità avanzate di configurazione quali:

- QoS avanzato basato su classifier: classifica il traffico mediante più criteri di corrispondenza basati su dati Layer 2, 3 e 4; applica criteri QoS, ad esempio per l'impostazione del livello di priorità e del limite di velocità sul traffico su una determinata porta o VLAN
- Potente funzionalità QoS: supporta le seguenti azioni anticongestione: accodamento Strict Priority (SP), accodamento Weighted Round Robin (WRR) e SP+WRR
- Monitoraggio del traffico: supporta Committed Access Rate (CAR) e velocità di linea
- Semplifica il nome delle porte: assegnazione di nomi descrittivi alle porte
- Configurazione e gestione in modalità remota: disponibile tramite browser Web sicuro o interfaccia a linea di comando (CLI)
- Privilegi di livello responsabile e operatore: consentono l'accesso in sola lettura (operatore) o lettura e scrittura (manager) alle interfacce CLI e di gestione di browser Web
- Autorizzazione di comandi: utilizza HWTACACS per il collegamento di un elenco personalizzato di comandi CLI al login di un singolo amministratore di rete
- GUI Web protetta: offre interfaccia grafica sicura di facile utilizzo per la configurazione del modulo mediante HTTPS
- Controllo di flusso: mediante lo standard IEEE 802.3x, permette di ridurre la congestione in situazioni di traffico intenso
- ACL (access control list) in wire-speed basate su hardware: implementazione di ACL ricche di funzionalità per garantire elevati livelli di sicurezza e facilità di amministrazione senza impatto sulle prestazioni di rete
- Percorsi di controllo e dati separati: migliorano la protezione e le prestazioni

- Alimentatore ridondante esterno: garantisce elevata affidabilità
- Smart Link: permette il failover in 50 ms tra i collegamenti
- Spanning Tree/MSTP, RSTP: forniscono collegamenti ridondanti e prevenzione dei loop di rete
- Port trunking: fornisce livelli superiori di throughput da switch a switch e ridondanza a livello di collegamento, con supporto per aggregazione di collegamenti basati su standard (IEEE 802.3ad); supporta fino a 13 trunk, con max 8 collegamenti (porte) per ciascun trunk
- 8.000 MAC address: forniscono l'accesso a molti dispositivi Layer 2
- Supporto e tagging VLAN: supporta IEEE 802.1Q, con 4094 ID VLAN simultanei; supporta VLAN basate su porta, su MAC e su protocollo
- GARP VLAN Registration Protocol (GVRP): consente il rilevamento automatico e l'assegnazione dinamica delle VLAN
- IEEE 802.1ad QinQ e Selective QinQ: incrementano la scalabilità di una rete Ethernet fornendo una struttura gerarchica; collegano LAN multiple su reti campus o metropolitane ad alta velocità
- Aggregazione porte Gigabit Ethernet: permette il raggruppamento di porte per aumentare il throughput complessivo dei dati ad un dispositivo remoto
- ARP: determina il MAC address di un altro host IP nella stessa sottorete
- Dynamic Host Configuration Protocol (DHCP): semplifica la gestione di reti IP di grandi dimensioni e supporta client e server

5.6.1.4 Switch Tipo 3 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 Gb)

Alcatel-Lucent - Omni Switch 6450-48 - Codice Prodotto OS6450-48

L'apparato Alcatel-Lucent OS 6450-48 è uno switch stackable layer 2+ appartenente alla famiglia Omni Switch 6450. Lo switch (da rack standard 19") dispone di 48 porte RJ-45 autosensing, 10/100/1000 BaseT, e di 2 moduli di up-link SFP+ 1Gb\10Gb. In aggiunta dispone di una porta seriale per la gestione locale, di due porte di stack dedicate e proprietarie e, a corredo, viene fornito un cavo di stack. La banda della matrice di switching è pari a 192Gbps e il throughput aggregato è tale da garantire prestazioni wire-speed su tutte le porte.

HPE – HPE 5130 48G 4SFP+ 1-slot HI Switch – JH324A

Lo switch HPE 5130 48G 4SFP+ 1-slot HI stackable lite layer 3, appartiene alla famiglia 5130-HI. Lo switch (da rack standard 19") dispone di 48 porte autosensing 10/100/1000 Base-T, di cui 4 dual-personality di tipo SFP+ per poter ospitare transceiver al Gigabit Ethernet o al 10 Gigabit Ethernet. In aggiunta dispone di uno slot di espansione non popolato per aggiungere moduli con 2 porte a 10GbaseT o 2 porte a 10G SFP+. Lo switch ha la possibilità di ridondare internamente l'alimentazione (ordinabile opzionalmente – codice JD362A).

Lo switch arriverà in configurazione bundle e comprende: Switch, Alimentatore interno, cavo per lo stack.

Lo switch supporta funzionalità di Virtual Chassis Stacking [HPE IRF](#) e può essere clusterizzato insieme fino a 9 unità aumentando l'affidabilità, la ridondanza e la resilienza. Dispone inoltre di una porta seriale per la gestione locale. La banda della matrice di switching è pari a 256 Gbps (superiore alla banda minima richiesta di 136 Gbps) e il throughput aggregato è tale da garantire prestazioni wire-speed su tutte le porte.

Lo switch supporta una serie di funzionalità avanzate di configurazione quali ad esempio:

- Controllo di broadcast: riduzione della velocità del traffico di broadcast per eliminare il traffico di broadcast indesiderato sulla rete
- Semplifica il nome delle porte: assegnazione di nomi descrittivi alle porte
- Configurazione e gestione in modalità remota: disponibile tramite browser Web sicuro o interfaccia a linea di comando (CLI)
- Privilegi di livello responsabile e operatore: consentono l'accesso in sola lettura (operatore) o lettura e scrittura (manager) alle interfacce CLI e di gestione di browser Web
- Autorizzazione di comandi: utilizza HWTACACS per il collegamento di un elenco personalizzato di comandi CLI al login di un singolo amministratore di rete; inoltre, fornisce un itinerario di controllo
- GUI Web protetta: offre interfaccia grafica sicura di facile utilizzo per la configurazione del modulo mediante HTTPS
- Auto-MDIX: adeguamento automatico per cavi dritti o crossover su tutte le porte 10/100/1000
- Controllo di flusso: mediante lo standard IEEE 802.3x, permette di ridurre la congestione in situazioni di traffico intenso
- Supporto pacchetti Jumbo: supporta fino a 9216 byte di frame size per migliorare le prestazioni dei grandi trasferimenti di dati

- Connettività ad elevata densità: fornisce fino a 48 porte fisse 10/100/1000Base-T in uno switch Layer 2/Layer 3
- ACL (access control list) in wire-speed basate su hardware: implementazione di ACL ricche di funzionalità per garantire elevati livelli di sicurezza e facilità di amministrazione senza impatto sulle prestazioni di rete
- Percorsi di controllo e dati separati: tiene separato il controllo dai servizi e tiene isolata l'elaborazione dei servizi; migliorano la protezione e le prestazioni
- Alimentatore ridondante interno: garantisce elevata affidabilità
- Spanning Tree/MSTP, RSTP: forniscono collegamenti ridondanti e prevenzione dei loop di rete
- Rapid Ring Protection Protocol (RRPP): connette più switch in un ring a elevate prestazioni utilizzando la tecnologia Ethernet standard; il traffico può essere reinstradato intorno al ring in meno di 50 ms, riducendo l'impatto sul traffico e sulle applicazioni
- Tabella 16000 MAC address: fornisce l'accesso a molti dispositivi Layer 2
- Supporto e tagging VLAN: supporta IEEE 802.1Q, con 4094 ID VLAN contemporanei
- GARP VLAN Registration Protocol (GVRP): consente il rilevamento automatico e l'assegnazione dinamica delle VLAN
- Dynamic Host Configuration Protocol (DHCP): semplifica la gestione di reti IP di grandi dimensioni e supporta client e server; DHCP Relay consente il funzionamento DHCP tra sottoreti

Lo switch inoltre offre una serie di protocolli e funzionalità molto utili in termini di integrazione, sicurezza e risparmio energetico:

- Tecnologia Open Standard che garantisce la massima Interoperabilità
- IEEE 802.1ab LLDP e/o LLDP-MED
- IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet
- Interoperabilità al supporto dei protocolli PVST+ e CDP
- MacSec – supportato sulle prime 8 porte dello switch
- OpenFlow 1.3.1 – Software Defined Network
- DHCP Server
- PBR – Policy Based Routing

5.6.1.5 Switch Tipo 4 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 Gb – Power Over Ethernet)

Alcatel-Lucent - Omni Switch 6450-P48 - Codice Prodotto OS6450-P48

L'apparato Alcatel-Lucent OS 6450-P48, stackable e layer 2+, appartiene alla famiglia Omni Switch 6450. Installabile a rack standard 19", dispone di 48 porte Power over Ethernet autosensing 10/100/1000Base-T e di 2 moduli di up-link SFP+ 1Gb\10Gb. In aggiunta dispone di una porta seriale per la gestione locale, di due porte di stack dedicate e proprietarie e con esso è prevista la fornitura di un cavo di stack. La banda della matrice di switching è pari a 192 Gbps e il throughput aggregato è tale da garantire prestazioni wire-speed su tutte le porte.

5.6.1.6 Switch Tipo 5 (layer 3 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 G)

HPE – HPE 5510 48G 4SFP+ HI Switch – JH146A

Lo Switch HPE è HPE 5510 48G 4SFP+ HI Switch stackable full layer 3, appartiene alla famiglia 5510-HI. Lo switch (da rack standard 19") dispone di 48 porte autosensing 10/100/1000 Base-T oltre a 4 porte SFP+ 1/10Gb. In aggiunta dispone di una porta seriale per la gestione locale e di uno slot di espansione, sul retro dell'apparato, per l'equipaggiamento di porte a 10GbE o 40GbE. Inoltre lo switch presenta la possibilità di ridondare l'alimentazione internamente, sfruttando un ulteriore slot sul retro dell'apparato (ordinabile opzionalmente – codice JD362A). La banda della matrice di switching è pari a 336 Gbps (superiore alla banda minima richiesta di 136 Gbps) e il throughput aggregato è tale da garantire prestazioni wire-speed su tutte le porte.

Lo switch arriverà in configurazione bundle e comprende: Switch, Alimentatore interno, cavo per lo stack.

Lo switch supporta funzionalità di Virtual Chassis Stacking **HPE IRF** e può essere clusterizzato insieme fino a 9 unità aumentando l'affidabilità, la ridondanza e la resilienza.

Lo switch supporta una serie di funzionalità avanzate di configurazione quali ad esempio:

- QoS avanzato basato su classifier: classifica il traffico mediante più criteri di corrispondenza basati su dati Layer 2, 3 e 4; applica criteri QoS, ad esempio per l'impostazione del livello di priorità e del limite di velocità sul traffico bidirezionale su una determinata porta o VLAN o sull'intero switch
- Potente funzionalità QoS: crea classi di traffico basate su ACL, precedenza IEEE 802.1p, IP, DSCP o precedenza ToS; supporta filtro, reindirizzamento, mirroring o remark; supporta le seguenti azioni anticongestione:

- accodamento Strict Priority (SP),
- Weighted Round Robin (WRR),
- SP+WRR, Weighted Fair Queuing (WFQ)
- Weighted Random Early Discard (WRED)
- Monitoraggio del traffico: supporta Committed Access Rate (CAR) e velocità di linea
- Semplifica il nome delle porte: assegnazione di nomi descrittivi alle porte
- Configurazione e gestione in modalità remota: disponibile tramite browser Web sicuro o interfaccia a linea di comando (CLI)
- Privilegi di livello responsabile e operatore: consentono l'accesso in sola lettura (operatore) o lettura e scrittura (manager) alle interfacce CLI e di gestione di browser Web
- Autorizzazione di comandi: utilizza HWTACACS per il collegamento di un elenco personalizzato di comandi CLI al login di un singolo amministratore di rete; inoltre, fornisce un itinerario di controllo
- GUI Web protetta: offre interfaccia grafica sicura di facile utilizzo per la configurazione del modulo mediante HTTPS
- Auto-MDIX: adeguamento automatico per cavi dritti o crossover su tutte le porte 10/100/1000
- Controllo di flusso: mediante lo standard IEEE 802.3x, permette di ridurre la congestione in situazioni di traffico intenso
- Supporto pacchetti Jumbo: supporta fino a 9216 byte di frame size per migliorare le prestazioni dei grandi trasferimenti di dati
- Porte Ethernet da 10 o 40 Gigabit facoltative: consentono di aggiungere connessioni Ethernet da 10 e 40 Gigabit per connessioni uplink o server a elevata larghezza di banda
- Connettività di porte ad elevata densità: fornisce fino a 48 porte fisse 10/100/1000Base-T o 24 porte SFP 100/1000Base-X in uno switch stackable Layer 2/Layer 3 che supporta l'esclusivo stacking IRF
- ACL (access control list) in wire-speed basate su hardware: implementazione di ACL ricche di funzionalità per garantire elevati livelli di sicurezza e facilità di amministrazione senza impatto sulle prestazioni di rete
- Percorsi di controllo e dati separati: tiene separato il controllo dai servizi e tiene isolata l'elaborazione dei servizi; migliorano la protezione e le prestazioni
- Alimentatore ridondante esterno: garantisce elevata affidabilità
- Smart Link: permette il failover in 50 ms tra i collegamenti
- Spanning Tree/MSTP, RSTP: forniscono collegamenti ridondanti e prevenzione dei loop di rete
- Rapid Ring Protection Protocol (RRPP): connette più switch in un ring a elevate prestazioni utilizzando la tecnologia Ethernet standard; il traffico può essere reinstradato intorno al ring in meno di 50 ms, riducendo l'impatto sul traffico e sulle applicazioni
- 32000 MAC address: forniscono l'accesso a molti dispositivi Layer 2
- IEEE 802.1ad QinQ e Selective QinQ: incrementano la scalabilità di una rete Ethernet fornendo una struttura gerarchica; collegano LAN multiple su reti campus o metropolitane ad alta velocità
- GARP VLAN Registration Protocol (GVRP): consente il rilevamento automatico e l'assegnazione dinamica delle VLAN
- IEEE 802.1ad QinQ: incrementa la scalabilità di una rete Ethernet fornendo una struttura gerarchica; collega LAN multiple su una rete campus o metropolitana ad alta velocità
- Aggregazione porte 10 GbE: permette il raggruppamento di porte per aumentare il throughput complessivo dei dati ad un dispositivo remoto
- Address Resolution Protocol (ARP) (Protocollo di risoluzione degli indirizzi): determina il MAC address di un altro host IP nella stessa sottorete
- Dynamic Host Configuration Protocol (DHCP): semplifica la gestione della reti IP di grandi dimensioni e supporta client e server; DHCP Relay consente il funzionamento DHCP tra sottoreti
- Indirizzo di interfaccia loopback: definizione di un indirizzo in RIP (Routing Information Protocol) e OSPF sempre raggiungibile, con conseguente miglioramento della capacità di diagnostica

Lo switch inoltre offre una serie di protocolli e funzionalità molto utili in termini di integrazione, sicurezza e risparmio energetico:

- Tecnologia Open Standard che garantisce la massima Interoperabilità
- RRPP - Ring Resiliency Protection Protocol
- IEEE 802.3az Energy Efficient Ethernet
- Interoperabilità al supporto dei protocolli PVST+ e CDP
- MacSec – supportato sulle prime 8 porte dello switch
- OpenFlow 1.3.1 – Software Defined Network

Cod. Doc. 16NE2720PE – Ver. 1 – 05/12/2016

- MPLS / VPLS
- PBR – Policy Based Routing

6. SERVIZI

6.1 Servizio di supporto al collaudo

Il fornitore procederà autonomamente alla verifica funzionale di tutti gli apparati e servizi oggetto della fornitura e al termine di tale verifica consegnerà all'Amministrazione Contraente il «**Verbale di Fornitura**»; L'amministrazione Contraente procederà al collaudo della fornitura:

- Richiedendo a Telecom Italia di effettuare il collaudo tramite una propria commissione interna producendo, a completamento della fase di collaudo, la relativa documentazione di riscontro (autocertificazione). L'Amministrazione sottoscriverà entro 20 giorni il «**Verbale di Collaudo**».
- Nominando una propria Commissione di collaudo entro 15 giorni dalla data riportata sul «**Verbale di Fornitura**». I lavori dovranno concludersi entro 15 giorni dalla data di costituzione della Commissione di collaudo con la stesura del «**Verbale di Collaudo**»

Nel caso di esito positivo, la data del «**Verbale di Collaudo**» avrà valore di «**Data di accettazione**» della fornitura.

6.1.1 Collaudo della componente passiva del cablaggio

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sarà certificata ogni singola tratta, sia realizzata in cavo UTP/FTP/telefonico, sia in fibra ottica, per attestare la rispondenza alle caratteristiche minime della normativa applicabile vigente. Saranno effettuati test sia per quanto riguarda i collegamenti in fonia sia per i collegamenti dati rilasciando, per entrambi, i “Fogli di Collaudo” con le misure ed i risultati di tutti i test effettuati. In caso di esito positivo del collaudo sarà rilasciata, in duplice copia, la seguente documentazione, conforme alla normativa EIA/TIA 606-A:

- Verifica delle prestazioni delle connessioni fornita su un supporto cartaceo;
- Disegno logico della rete;
- Etichettatura del Cablaggio strutturato;
- Disegno fisico planimetrico con la posizione degli armadi di distribuzione ed il passaggio dei cavi dorsale;
- Disegno dettagliato di ogni armadio rack con i pannelli di distribuzione-permutazione e con la tabella delle permutazioni;
- Documentazione del cablaggio redatta con simbologia ed abbreviazioni standard comprensiva di etichettatura degli elementi di connessione (cavi, prese, etc.) rispettando gli standard EIA/TIA 568-B ed ISO/IEC 11801;

Al fine di garantire un'adeguata gestione di quanto installato, in fase di collaudo saranno utilizzati metodi e procedure sistematiche per l'identificazione di tutte le parti (armadi, percorsi dei cavi, connettori, pannelli, etc...) e sarà prodotta un'adeguata documentazione aggiornata, successivamente, durante l'intero ciclo di vita del cablaggio. Quanto detto sarà svolto in pieno rispetto dello standard EIA/TIA 606-A che prevede, infatti, l'identificazione e la gestione delle parti attraverso “tools cartacei ed informatici”.

Gli elementi oggetto della documentazione sono, ad esempio:

- spazi dove sono ubicate le terminazioni;
- percorso dei cavi;
- tipologia dei cavi;
- terminazione dei cavi;
- messe a terra per telecomunicazioni;
- apparati.

Collegamenti dati (work area cable)

In relazione ai collegamenti dati, viene verificato che il segmento sotto test non abbia problemi di continuità elettrica (Open, Short) e che le coppie siano correttamente inserite a livello dei connettori terminali (rispettivamente all'attacco utente ed al permutatore di piano) senza alcuna inversione dei fili. Viene collegato in successione ciascun filo di un estremo (lato permutatore) del segmento sotto misura ad un generatore di tensione e si verifica all'altro estremo, lato attacco d'utente, che la tensione sia presente su di un filo (continuità) nella posizione prevista da un collegamento dritto corretto (corretta inserzione). Tale test viene automaticamente realizzato dallo strumento di collaudo utilizzato ovvero TDR o Power Meter.

Si inserisce nel connettore dati della presa utente il modulo di loop-back dello strumento di test mediante una bretella connettorizzata RJ45; si connette al permutatore lo strumento principale di misura mediante una bretella di connessione e si esegue la misura. Il test sarà effettuato su un campione di segmenti pari al 100% di quelli presenti.

Il segmento viene giudicato idoneo nel caso che esso mostri continuità elettrica e corretta inserzione ai connettori delle estremità. La prova viene accettata nel caso in cui tutti i segmenti testati superino la prova. L'esecuzione delle prove viene registrata sul "Foglio di Collaudo" rilasciato a seguito del collaudo stesso. In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati saranno memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico.

In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, il tecnico che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell'esito sul Foglio di Collaudo.

I test sui collegamenti dati vengono effettuati anche in relazione alla misura dell'attenuazione del cavo, alla misura di Near-End Crosstalk (NEXT) e alla misura del rumore in linea. Il test di attenuazione verifica che il segmento sotto test abbia un'attenuazione inferiore a quanto richiesto per poter correttamente operare in ambiente LAN. La prova si effettua inserendo nel connettore dati della presa utente il modulo di loop-back dello strumento di test, mediante una bretella connettorizzata RJ45 si connette lo strumento al permutatore principale e si esegue la misura. Viene attivato il test che fornisce il valore di attenuazione massimo rilevato su tutte le coppie del segmento nell'ambito di una serie di prove effettuate nell'intervallo di frequenza 5-10 MHz per Ethernet. Il test sarà effettuato su un campione di segmenti pari al 100% di quelli presenti.

Il segmento, in ogni caso, sarà considerato idoneo solo se conforme alle normative vigenti relative alla specifica tipologia di impianto. L'esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo. In caso di utilizzo di strumento TDR/OTDR, i dati rilevati saranno memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico. In caso di utilizzo di strumento Power Meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell'esito sul Foglio di Collaudo.

Il test sulla misura del rumore in linea, verifica che il segmento sotto test sia caratterizzato da un valore di rumore inferiore a quanto richiesto per poter correttamente operare in ambiente LAN. La prova si effettua inserendo nel connettore dati della presa utente il modulo di loop-back dello strumento di test, mediante una bretella connettorizzata RJ45 si connette lo strumento al permutatore principale e si esegue la misura. Si attiva il test e si lascia lo strumento in registrazione per alcuni secondi (circa 30); il display fornisce direttamente ed automaticamente il massimo valore di rumore ambiente rilevato tra tutte le coppie del segmento nell'intervallo di tempo di attività del test. Il test sarà effettuato su un campione di segmenti pari al 100% di quelli presenti. Il collaudo sarà considerato superato solo nel caso in cui tutti i segmenti testati superino le prove. L'evidenza della tipologia e dell'esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo.

In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico. In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permetta la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell'esito sul Foglio di Collaudo.

Collegamenti di dorsale in rame multicoppia

Sempre per quanto riguarda i test sulle tratte in rame, sono previste anche le prove di collaudo sulle tratte di dorsale in cavo multicoppia, sia per quanto riguarda i collegamenti in fonia che per quelli dati.

In particolare, per la parte fonia, viene effettuato un test sulla continuità e corretta inserzione: viene verificato che le coppie del cavo multicoppia di backbone sotto test non abbiano problemi di continuità elettrica (Open, Short) e che le coppie siano correttamente inserite a livello dei connettori terminali (rispettivamente al permutatore centrale e al permutatore di piano) senza alcuna inversione dei fili.

Il test deve essere effettuato su tutti i cavi multicoppia che costituiscono il backbone verticale in rame: per ciascun cavo sarà effettuato il test su un numero di coppie pari al 100% di quelle presenti. Il cavo multicoppia viene giudicato idoneo nel caso in cui esso dimostri continuità elettrica e corretta inserzione alle terminazioni delle estremità per ciascun gruppo di coppie provate. Il backbone viene considerato collaudato positivamente nel caso in cui tutti i cavi multicoppia superino la prova. L'esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo.

In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico. In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell'esito sul Foglio di Collaudo.

Collegamenti di dorsale in rame

In relazione ai test di collaudo effettuati sulle tratte di dorsale dati in rame, viene verificato che il cavo di dorsale sotto test non abbia problemi di continuità elettrica (Open, Short) e che le coppie siano correttamente inserite a livello dei connettori terminali (rispettivamente al permutatore centrale ed al permutatore di piano) senza alcuna inversione dei fili.

Tale test viene automaticamente realizzato dallo strumento di collaudo utilizzato ovvero TDR o power meter, collegando al permutatore di piano il modulo di loop-back dello strumento di test e al permutatore centrale lo strumento principale. Si attiva il test che fornisce direttamente e automaticamente il risultato.

Il cavo viene giudicato idoneo nel caso in cui esso dimostri continuità elettrica e corretta inserzione alle terminazioni delle estremità. L'esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo. In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati e archiviati in formato magnetico.

In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell'esito sul Foglio di Collaudo.

Collegamenti di dorsale in fibra ottica

Per il collaudo della rete in fibra ottica è necessario misurare la perdita di ogni terminazione e di ogni circuito utilizzando un'apposita sorgente luminosa, un apposito misuratore ed una coppia di adattatori per il tipo di connettori installati.

La sorgente luminosa deve essere in grado di generare una forma d'onda di lunghezza pari a 850 nm e/o 1.300nm (I e II finestra). L'emissione di luce può essere sia a tipo continuo a bassa potenza, sia di tipo periodico a bassa potenza equivalente ad una forma d'onda quadra a 10 kHz, sia di tipo continuo ad alta potenza.

Il misuratore deve essere in grado di rilevare livelli di potenza espressi sia in dBm che in dBr, fornendo anche gli scostamenti in dBm rispetto ai dBr previsti come risultato della misura.

La misura ottenuta automaticamente dallo strumento OTDR è accettabile quando il valore di perdita (dB) è uguale o inferiore alla somma dei limiti di perdita dichiarati dal costruttore per la fibra ottica e per i connettori ottici.

Le impostazioni di misura saranno conformi alle indicazioni ANSI /EIA/TIA-526-14, metodo B.; il segmento viene considerato idoneo se si verifica che è rispettato il limite definito dallo standard EIA/TIA-568-B. Le misure di attenuazione su fibre monomodali saranno realizzate a 1300 e a 1550 nm. La modalità di misura sarà conforme al metodo 1°, EIA/TIA-526-7. L'esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo.

In caso di utilizzo di strumento OTDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico.

6.1.2 Collaudo degli apparati attivi

Per quanto riguarda le procedure tecniche di collaudo degli apparati attivi, in caso di semplice fornitura, l'installazione sarà eseguita a seguito del buon esito del collaudo del cablaggio passivo. Gli apparati attivi saranno messi in funzione dopo la verifica preventiva del buon funzionamento delle linee di alimentazione di servizio e di backup. Il collaudo degli apparati attivi verrà eseguito con le seguenti modalità:

- verifica corretta tensione di alimentazione;
- accensione apparato e verifica funzionamento degli alimentatori;
- verifica accensione dei LED.

Gli apparati attivi saranno messi in funzione dopo la verifica preventiva del buon funzionamento delle linee di alimentazione di servizio e di backup.

Il collaudo degli apparati attivi verrà eseguito con le seguenti modalità:

- verifica corretta tensione di alimentazione;
- connessione con PC portatile alla porta seriale dell'apparato;
- accensione apparato e verifica funzionamento degli alimentatori;
- verifica della versione software/firmware;
- verifica della memoria RAM e memoria Flash;
- verifica consistenza delle porte/moduli a bordo degli apparati.

Dopo aver verificato il corretto funzionamento di ogni singolo apparato/modulo si prosegue con la connessione degli apparati in base all'architettura proposta in sede di progetto.

Per poter eseguire le prove di connettività, saranno quindi attestate le bretelle in fibra ottica o rame per il collegamento verso altri apparati attivi e le bretelle in rame per la connessione alle porte dell'apparato attivo verso il Personal Computer.

La verifica di connettività sarà eseguita tramite l'esecuzione di ping verso punti della rete predefiniti verificando i ritardi introdotti nelle tratte in caso di attraversamento di più apparati. Dal centro stella verranno eseguite anche prove di traffico per controllare l'efficienza nella trasmissione dei dati (es. FTP).

Trascorse ventiquattro ore dalla fine delle prove di connettività, senza il riscontro di alcuna problematica hardware/software, il collaudo sarà considerato positivo e saranno compilati i moduli di certificazione del collaudo. Per quanto riguarda il collaudo degli apparati ad emissione ottica (diodo laser) si procederà nel seguente modo:

- connessione delle interfacce di ingresso;
- esecuzione della procedura di puntamento mediante il collegamento di un PC portatile alla porta console dell'apparato;
- verifica dei limiti di attenuazione della trasmissione in dB/Km;
- prove di trasferimento dati attraverso il collegamento ottico;
- verifica della gestione con protocollo SNMP.

6.2 Servizio di dismissione dell'esistente

Per eventuali **lavori di rimozione delle parti passive**, l'Amministrazione Contraente dovrà corrispondere a Telecom Italia un corrispettivo pari a 1% del totale della sola fornitura di parti passive (cavi, armadi, etc.), esclusi tutti i servizi.

- Il servizio consiste nell'attività di ritiro per lo smaltimento dei materiali (canaline, vecchi cablaggi, etc.) e delle apparecchiature sostituite (switch, UTM, etc.) con i nuovi prodotti acquistati e forniti nell'ambito della Convenzione.
- Il servizio di dismissione dell'esistente potrà essere richiesto solo al momento dell'Ordinativo di fornitura e dovrà essere indicato nel progetto. Non sarà, quindi, possibile richiedere il servizio successivamente al suddetto Ordinativo di fornitura.
- Il materiale usato da ritirare e smaltire potrà essere di qualsiasi marca o modello ma dovrà essere necessariamente delle tipologie appartenenti alle reti locali (LAN).
- Non si potrà procedere alla collaudo dei nuovi prodotti installati finché non si sarà provveduto a rimuovere dai locali dell'Amministrazione Contraente tutto il materiale che è stato rimpiazzato.
- La prestazione deve essere finalizzata esclusivamente al ritiro per lo smaltimento delle apparecchiature usate e/o del materiale di risulta in conformità alle leggi vigenti

6.3 Servizi di assistenza, manutenzione e gestione

La fornitura del servizio di assistenza e manutenzione ordinario non è comprensiva delle lavorazioni riguardanti le PDL, il loro allestimento o la loro modifica o spostamento. Tali esigenze sono previste nel servizio MAC così come specificato nel § 6.3.2 seguente.

6.3.1 Servizi di manutenzione

I servizi di assistenza e manutenzione sul nuovo e sull'esistente per la tipologia di apparati attivi previsti in convenzione, **sono gestiti dal CNA** ed eseguiti dai fornitori con le modalità indicate nel capitolato tecnico e annessi chiarimenti nel rispetto degli SLA previsti e riportati dal progettista nel CNI, e sono comprensivi di:

- manutenzione preventiva, che include interventi per evitare l'insorgere di malfunzionamenti;
- manutenzione evolutiva comprendente tutte le attività inerenti il costante aggiornamento delle componenti software/firmware dei sistemi all'ultima release disponibile sul mercato;
- manutenzione correttiva che include le azioni volte a garantire una pronta correzione dei malfunzionamenti e il ripristino delle funzionalità anche attraverso attività di supporto on-site.

Nel corso degli interventi di manutenzione saranno essere eseguite almeno le seguenti attività:

- eliminazione degli inconvenienti che hanno determinato la richiesta di intervento;
- controllo e ripristino delle normali condizioni di funzionamento;
- fornitura ed applicazione delle parti di ricambio della stessa marca, modello e tipo e nuove di fabbrica per la manutenzione del nuovo, o equivalenti per la manutenzione dell'esistente,
- aggiornamento della documentazione relativa;
- redazione del relativo "verbale di intervento".

6.3.1.1 Servizi di Assistenza e Manutenzione del nuovo

Per tale servizio vengono definite tre differenti fasce di performance:

- **Low Performance (LP):** con finestra di erogazione del servizio
Lun-Ven 08.00-17.00 oppure 09.00-18.00
- **Medium Performance (MP):** con finestra di erogazione del servizio
Lun-Ven 08.00-17.00 oppure 09.00-18.00 e Sab. 08.00-14.00
- **High Performance (HP):** con finestra di erogazione del servizio
H24 7 giorni su 7

Le fasce LP, MP e HP rappresentano i livelli di servizio opzionali relativi all'assistenza e alla manutenzione che l'Amministrazione potrà richiedere separatamente.

Il livello di gravità del guasto segnalato sarà codificato attraverso dei Severity Code assegnati dal Call Center del Concorrente. Il Severity Code dovrà essere repentinamente segnalato dal Call Center ai referenti mediante gli strumenti di comunicazione disponibili (telefono, posta elettronica) assieme ad una diagnosi di massima del disservizio e ad una stima sulle modalità e sulle tempistiche di ripristino. I Severity Code sono di seguito identificati:

- **Severity Code 1 - Guasto Bloccante:** le funzionalità di base e/o maggiormente rilevanti non sono più operative.
- **Severity Code 2 - Disservizio:** le funzionalità di base sono operative ma il loro utilizzo non è soddisfacente.

Si precisa che il servizio di manutenzione sarà eseguito nel rispetto degli SLA riportati nella Guida alla Convenzione.

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	Durata	Unità di misura
Bologna						
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-48C	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	2	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-48C	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	2	36	Pezzo
Forlì						
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-P48C	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-P48C	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1	36	Pezzo
Modena						
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-48C	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	1	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-48C	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	1	36	Pezzo
Parma						

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	Durata	Unità di misura
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-P48C	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-P48C	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1	36	Pezzo
Reggio Emilia						
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-P24LC	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 2	TELECOM ITALIA	1	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-P24LC	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 2	TELECOM ITALIA	1	36	Pezzo
Rimini						
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-P48C	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-P48C	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 4	TELECOM ITALIA	1	36	Pezzo
Ravenna						
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP Anno 1 OS6450-48C	Manutenzione mensile MP Anno 1 Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	1	12	Pezzo
Switch - Alcatel-Lucent	Manutenzione MP successivo anno 1 OS6450-48C	Manutenzione mensile MP successivo anno 1 Switch tipo 3	TELECOM ITALIA	1	36	Pezzo

6.3.2 Servizio di intervento su PDL

Ricadono nelle specifiche di tale servizio tutte le lavorazioni ordinarie relative alle PDL quali:

- **Move:** eliminazione di una PDL esistente e fornitura della stessa PDL in altro punto della rete; tale lavorazione è comprensiva dello smaltimento dei componenti e/o materiali rimossi e del ripristino dell'aspetto della parte del locale;
- **Add:** fornitura di una PDL in un punto della rete già esistente;
- **Change:** modifica delle configurazioni di una PDL esistente;
- **Manutenzione:** ripristino in esercizio delle seguenti componenti del cablaggio relative alla singola PDL:
 - cablaggio orizzontale;
 - collegamenti verticali o di dorsale (sia in rame, sia in fibra);
 - funzionalità degli armadi rack;
 - tutti gli elementi costituenti il cablaggio strutturato.

La validità del pacchetto è limitata a 24 mesi dalla data di ordinativo della fornitura.

L'elemento minimo di servizio è costituito da un pacchetto per 25 PDL nell'ambito del quale non potranno essere richiesti più di 5 interventi.

L'Amministrazione Contraente dovrà richiedere un sufficiente numero di pacchetti di intervento su PDL, sulla base delle lavorazioni previste e a copertura della propria rete LAN. lo stesso pacchetto non potrà essere utilizzato su PDL che appartengano a differenti reti locali anche se collegate geograficamente (WAN). La validità del pacchetto è limitata a 24 mesi dalla data di avvio del servizio di fornitura.

SERVIZIO ADD: qualora l'attività in corso sulla rete per la gestione dei servizi superi il 10% delle PDL presenti presso la rete dell'Amministrazione della sede interessata, Telecom Italia non è obbligata a svolgere il servizio richiesto. In particolare nell'ambito di uno stesso pacchetto, il servizio "Add" non potrà essere utilizzato per aggiungere PDL che appartengano a differenti reti locali anche se collegate geograficamente (WAN).

In assenza di sopralluogo, l'Amministrazione deve dichiarare il numero della propria rete.

Si precisa che il servizio di intervento su PDL sarà eseguito nel rispetto degli SLA riportati nella Guida alla Convenzione.

Famiglia	Codice Articolo Convenzione	Descrizione Articolo Convenzione	Produttore	Quantità	Unità di misura
Servizi MAC per PDL	MAC25PDL	Pacchetto per 25 postazioni di lavoro (PDL)	TELECOM ITALIA	6	Pacchetto

7. PROJECT MANAGEMENT E PIANO DI REALIZZAZIONE

Le attività saranno espletate senza interruzioni in conformità al piano delle attività seguente, salvo problemi legati all'approvvigionamento dei materiali, a partire dalla data di avvio lavori preventivamente concordata con l'Amministrazione che decorrerà dalla data in cui l'Amministrazione renderà disponibili i locali ove andranno realizzate le attività descritte nel Progetto esecutivo ed eventualmente i titoli edilizi necessari.

Tale data, definita come **"Data di disponibilità dei locali"**, sarà indicata dall'Amministrazione nell'Ordinativo di fornitura oppure attraverso l'emissione di un apposito "Verbale di disponibilità dei locali" successivo all'emissione dell'Ordinativo di fornitura.

Pertanto, tutte le date riportate nel piano di attivazione o cronoprogramma sono espresse in termini di lasso temporale intercorrente dalla Data di disponibilità dei locali.

E' necessario che nel punto individuato per l'installazione dell'armadio rack venga predisposto a cura dell'Istituto, un punto elettrico di alimentazione a 220V, inoltre a seguito della foratura dei pavimenti/solai/pareti eventuali opere murarie di ripristino, se necessarie, saranno svolte successivamente sempre a cura dell'Istituto.

Il piano delle attività, se necessario, potrà essere verificato ed aggiornato a cura dei responsabili delle parti anche durante la fase realizzativa.

Qui di seguito si riporta il cronoprogramma tipo valido per ogni sede

Macro attività	Durata attività (giornate lavorative)
Fornitura materiali e apparati attivi	30 gg
Adeguamento e/o ampliamento cablaggi	3 gg (*)
installazione di apparati attivi, relativa configurazione e formazione.	1 gg
Configurazione di apparati attivi	1 gg
Certificazione e collaudo Impianti	1 gg

(*) da intendersi come valore medio, in funzione della complessità dei lavori previsti nelle singole SAC.

Si precisa che alcune delle attività previste potranno essere svolte anche in parallelo tra loro, in particolare, potranno essere avviati i lavori su più SAC in funzione della disponibilità dei materiali e delle squadre.

Relativamente ai lavori di realizzazione di opere civili accessorie alle forniture, eventuali criticità, non prevedibili e/o pianificabili in fase progettuale, potranno essere oggetto di riesame tra le parti in relazione agli impatti sulla pianificazione temporale nonché la eventuale revisione di spesa richiesta.

8. PIANI DI SICUREZZA

Si allega al presente Progetto Esecutivo

- Dichiarazione di assenza rischi specifici predisposta da ARPAE
- POS redatti dalle imprese installatrici
- Dichiarazione sostitutiva del POS Telecom Italia S.p.A.

9. ALLEGATI

Allegato 1 - Richiesta Progetto Preliminare

Allegato 2 - Progetto Preliminare

Allegato 3 - Richiesta Progetto Esecutivo

Allegato 4 - Preventivo Economico esecutivo relativo ai prodotti e ai servizi richiesti sulla base del Listino di fornitura della Convenzione Consip-Reti Locali 4 ed ai lavori di realizzazione di opere civili accessorie alla fornitura (listini DEI).

Per maggiore chiarezza, il preventivo economico è stato suddiviso tra le sette sedi in oggetto:

SAC	UT Totale	Canone Anno 1 Totale	Canone Anno 2 Totale	Canone Anno 3 Totale	Canone Anno 4 Totale
Bologna	€ 6.310,89	€ 50,40	€ 67,20	€ 67,20	€ 67,20
Forlì	€ 4.697,44	€ 33,60	€ 44,88	€ 44,88	€ 44,88
Modena	€ 4.670,69	€ 25,20	€ 33,60	€ 33,60	€ 33,60
Parma	€ 8.879,31	€ 33,60	€ 44,88	€ 44,88	€ 44,88
Ravenna	€ 3.352,14	€ 25,20	€ 33,60	€ 33,60	€ 33,60
Reggio	€ 5.902,71	€ 10,80	€ 14,40	€ 14,40	€ 14,40
Rimini	€ 1.881,63	€ 33,60	€ 44,88	€ 44,88	€ 44,88
Switch non SAC	€ 25.757,42				
	€ 61.452,23	€ 212,40	€ 283,44	€ 283,44	€ 283,44

Allegato 5 - Piani Operativi di Sicurezza

OGGETTO: Condizioni particolari per la realizzazione di una rete locale per le sedi Arpae Emilia-Romagna delle SAC di Bologna, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Parma. CIG: 6910260EEF

Con la presente si precisano le seguenti condizioni particolari di risposta alla trattativa diretta n. 82354 del 21/12/2016 predisposta da Arpae Emilia-Romagna.

1. OGGETTO DELLA FORNITURA

Premesso che a richiesta di Arpae, Telecom Italia, in data 09/11/2016, ha presentato il progetto esecutivo COD. PROG. 16NE2720PE per l'adesione da parte dell'Agenzia alla Convenzione Consip "Reti locali 5";
- che tale progetto è stato valutato da Arpae corrispondente al fabbisogno dell'Agenzia;
- che non è stato possibile perfezionare l'Ordinativo di Fornitura in adesione alla Convenzione Consip sopra richiamata, data l'anticipata scadenza in data 16/11/2016 del Lotto 2, per il sopravvenuto esaurimento dell'importo massimo contemplato nella convenzione medesima

si richiede la conferma del suddetto progetto ai fini dell'affidamento dei servizi e delle forniture della realizzazione di una rete locale per le sedi Arpae Emilia-Romagna delle SAC di Bologna, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e Parma .

I prezzi offerti sono fissi e invariabili e si intendono onnicomprensivi di ogni onere e spesa.

2. MODALITÀ DI RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI OFFERTA

L'offerta effettuata dal fornitore, sul sistema del Mercato elettronico di CONSIP, consisterà in un'offerta tecnica ed un'offerta economica.

L'offerta tecnica dovrà consistere nel progetto esecutivo descrittivo del servizio offerto e nella restituzione del DUVRI, firmati digitalmente.

L'offerta economica dovrà consistere, a pena d'esclusione, nell'offerta economica complessiva del servizio secondo il modello generato dal Sistema ed eventuali allegati inseriti dal Fornitore.

3. TERMINI DI ESECUZIONE

I servizi e le forniture di cui al progetto esecutivo COD. PROG. 16NE2720PE dovranno essere eseguiti a regola d'arte entro 90 giorni dalla data di stipula.

4. AGGIUDICAZIONE E STIPULA

L'Agenzia si riserva di verificare d'ufficio, ai sensi dell'Art. 43 del DPR n. 445/2000, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dall'impresa aggiudicataria in sede di abilitazione al sistema .

Sono a carico del fornitore aggiudicatario, senza alcuna possibilità di rivalsa nei riguardi di Arpae tutte le spese di contratto, inclusa l'imposta di bollo (attualmente 16,00 euro ogni 4 facciate/100 righe) sul documento di stipula generato dal Mercato elettronico.

In particolare il documento di accettazione dell'offerta da parte di Arpae equivale a scrittura privata, ai sensi dell'art. 2 della Tariffa, parte I, allegata al DPR 642/72 e pertanto deve essere assoggettata ad imposta di bollo, che Arpae assolverà in maniera virtuale con oneri a carico del Fornitore.

L'accettazione dell'offerta da parte di Arpae è subordinata all'invio da parte del fornitore, entro il termine perentorio di 7 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione, della documentazione di seguito indicata, pena la revoca dell'aggiudicazione medesima:

1. dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della L. 136/2010;
2. copia del versamento sul conto di Tesoreria di Arpae delle spese di bollo;
3. Piano Operativo di Sicurezza (POS).

5. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE RELATIVI ALLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI.

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.

6. FATTURAZIONE E PAGAMENTI

La fattura, dovrà essere emessa ad avvenuto positivo collaudo della fornitura.

La fattura dovrà essere intestata a Arpae- Emilia-Romagna, Via Po, n. 5 - CAP 40139 – BOLOGNA
C.F./P.I.: 04290860370 e riportare:

- numero e data fattura
- data di emissione
- ragione sociale e CF/P.IVA del fornitore
- oggetto della fornitura
- importo totale con indicazione del regime IVA applicato e di eventuali altri oneri e spese
- scadenza della fattura
- codice identificativo di gara (CIG 6910260EEF)
- qualsiasi altra informazione necessaria

Verranno accettate e potranno essere pagate solo fatture inviate in forma elettronica ai sensi del D.M. MEF n. 55 del 3 aprile 2013 e dell'art. 25 DL 66/2014 convertito nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014. Le fatture dovranno riportare il Codice Univoco Ufficio di Arpae **UFFRF4**, reperibile anche al sito www.indicepa.gov.it.

Il mancato rispetto delle condizioni soprariportate sospende i termini di pagamento.

In caso di ritardo, il saggio degli interessi decorrenti dalla data di scadenza del termine di pagamento come sopra individuato, sarà riconosciuto nella misura prevista dal D.Lgs. 231/2002, salvo diverso accordo con l'aggiudicatario.

Per i fini di cui all'art. 1194 C.C. le parti convengono che i pagamenti effettuati, ancorchè in ritardo, siano da imputare prima alla quota capitale e solo successivamente agli interessi e alle spese eventualmente dovuti.

Il Fornitore, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente noto ad Arpae le variazioni che si verificassero circa le modalità di accredito di cui sopra; in difetto di tale comunicazione, anche se le variazioni venissero pubblicate nei modi di legge, il Fornitore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

7. NORMA FINALE

Per quanto qui non indicato si rinvia alle condizioni del bando di abilitazione ME Fornitori di Consip “ICT 2009” ed alle condizioni della Convenzione Consip “Reti Locali 5”.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Claudio Candeli

La Responsabile dell'Area Acquisizione Beni e Servizi
(Dott.ssa Elena Bortolotti)

Allegati:

All. A- Progetto esecutivo COD. PROG. 16NE2720PE

All. B- DUVRI

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo

DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI MODENA
VIA GIARDINI 474/C 41124 MODENA

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

Il presente documento è articolato in due parti:

- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento..

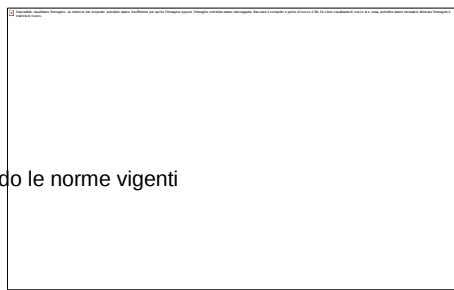
Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni

(si veda la sottoriportata



"Macrostruttura")

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
 - Strutture Autorizzazioni e Concessioni
 - Sezioni Provinciali
 - Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica
- Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto dè Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Massimiliano Lena	059433633	mlena@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale sede SAC di Modena Via Giardini 474/C 41124 Modena	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manutentrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videotermini utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve::

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

È inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato.

L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato dall'esecutore del servizio.**

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPA che non siano state

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- o formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPA per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPA, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip.

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
*Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo*

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI BOLOGNA**
via san Felice, **25 40123 Bologna**

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

Il presente documento è articolato in due parti:

- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento.

Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

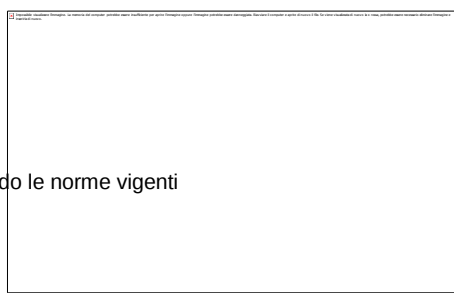
L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni

(si veda la sottoriportata

"Macrostruttura")



	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto de Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Franco Screpanti	051 622 3907	fscrepanti@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale sede SAC di Bologna via San Felice, 25 40123 Bologna	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manutentrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videoterminali utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve::

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

É inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato. L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato** dall'esecutore del servizio.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

- o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPAE che non siano state formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPAE per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPAE, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone_____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
*Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo*

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI FORLÌ
PIAZZA GIOVAN BATTISTA MORGAGNI, 9 - 47121 FORLÌ**

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

- Il presente documento è articolato in due parti:
- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.
-

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento.

Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

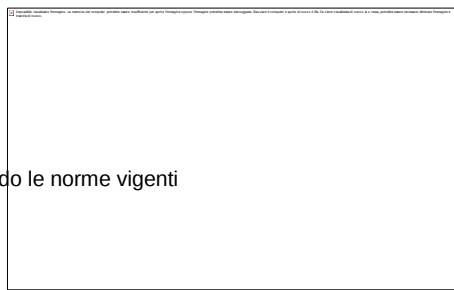
L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture

(si veda la sottoriportata

Autorizzazioni e Concessioni
"Macrostruttura")



	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto de Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Fabio Fabbri	0543451418	ffabbri@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale sede SAC di Forlì Piazza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manutentrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videoterminali utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve::

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

É inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato. L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato** dall'esecutore del servizio.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

- o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPA che non siano state formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPA per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPA, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo

DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI PARMA
PIAZZALE DELLA PACE N° 1, 43121 PARMA

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

Il presente documento è articolato in due parti:

- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento

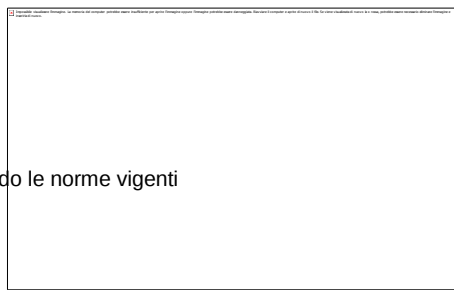
Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni

(si veda la sottoriportata



"Macrostruttura")

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto dè Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Paolo Canali	0521976125	pcanali@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale sede SAC di Parma piazzale della pace N° 1, 43121 Parma	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manutentrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videotermini utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve::

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

È inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato.

L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato dall'esecutore del servizio.**

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPA che non siano state

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- o formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPA per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPA, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo

DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI RAVENNA
PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ 2 48121 RAVENNA

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

Il presente documento è articolato in due parti:

- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento.

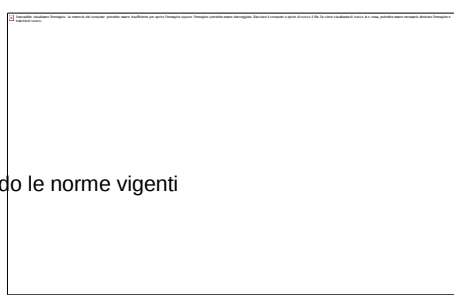
Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni

(si veda la sottoriportata



"Macrostruttura")

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto de Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Franco Fabbri	0544210653	frfabbri@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale sede SAC di Ravenna Piazza Caduti Della Libertà, 2 48121 Ravenna	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manutentrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videoterminali utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve:

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

É inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato. L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato** dall'esecutore del servizio.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

- o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPA che non siano state formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPA per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPA, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip.

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone_____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo

DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI REGGIO EMILIA
Piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PREMESSA

I presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

Il presente documento è articolato in due parti:

- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento

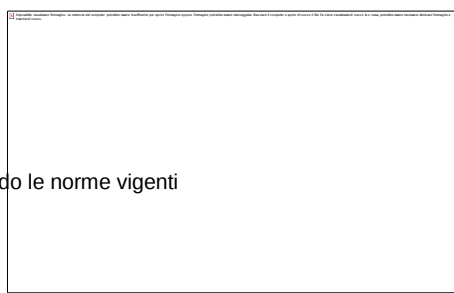
Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni

(si veda la sottoriportata



"Macrostruttura")

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto dè Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Claudio Franzoni	0522336075	cfranzoni@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale sede SAC di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manutentrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videoterminali utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve::

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

É inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato. L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato** dall'esecutore del servizio.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

- o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPA che non siano state formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPA per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPA, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip.

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone_____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna
*Sicurezza sul Lavoro
Documento informativo*

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI RIMINI
VIA DARIO CAMPANA, 64 - 47922 RIMINI**

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al contratto per il servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA-ROMAGNA

L'oggetto del contratto è descritto nel progetto preliminare, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da:

- richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna;
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

Il presente documento è articolato in due parti:

- La parte I è dedicata alle informazioni in merito alle attività ed all'organizzazione di Arpae, nonché alle disposizioni/comportamenti generale da garantire oltre all'elenco delle sedi presso cui si svolgerà il servizio ed i relativi riferimenti
- La parte II è dedicata alle informazioni generali sui rischi potenzialmente presenti ed alla valutazione relativa all'esistenza o meno di rischi da interferenze che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

È facoltà dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire ulteriori informazioni di maggior dettaglio, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), integrative rispetto a quanto riportato nel presente documento.

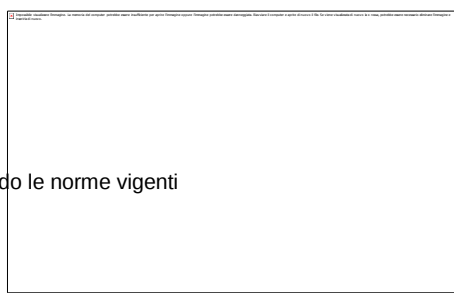
Parte I - ORGANIZZAZIONE E DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI Arpae

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), che integra le funzioni di Arpa (istituita con legge regionale n. 44 del 1995) e dei Servizi Ambiente delle Province, è stata istituita con legge regionale n. 13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Arpae esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche; inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali-termali.

L'Agenzia si articola in:

- Strutture Centrali
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni

(si veda la sottoriportata



"Macrostruttura")

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

I principali compiti attribuiti ad Arpae dalla legge istitutiva sono:

- monitoraggio dell'ambiente;
- vigilanza e controllo del territorio e delle attività dell'uomo;
- attività di supporto e consulenza agli Enti pubblici nella valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e progetti (ad es. valutazione di impatto ambientale) e per la previsione di rischi per il territorio e per la gestione delle emergenze ambientali;
- effettuazione di attività analitica di laboratorio per la prevenzione collettiva e la tutela ambientale;
- attività osservative e previsionali operative e di ricerca e sviluppo, in meteorologia, climatologia, idrologia, agrometeorologia, radarmeteorologia e meteorologia ambientale.
- studio, monitoraggio e controllo delle caratteristiche qualitative dell'ecosistema marino.
- attività autorizzative ambientali.

Consistente è anche l'attività su progetto svolta da Arpae per conto della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali relativa a piani di risanamento, analisi territoriali complesse, studio di sistemi ambientali (aree urbane, aree naturali, aree costiere-marine), ricerche per la prevenzione ambientale nei cicli produttivi (Life Cycle Assessment, Best Available Technique, ecc.).

Le attività dell'Agenzia sono rivolte sia a referenti istituzionali locali, regionali e nazionali, sia al mondo dell'economia e a privati cittadini.

L'Arpae Emilia-Romagna, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale e coerentemente con il carattere multireferenziale che contraddistingue le funzioni ad essa attribuite, ha adottato come modello di riferimento del proprio sistema organizzativo il sistema a rete costituito dalla Direzione Generale, articolata in Nodi integratori, e dai Nodi operativi, individuati nelle Sezioni Provinciali, nelle Strutture Tematiche e nelle Strutture Autorizzazioni e Concessioni.

Le principali articolazioni organizzative di Arpae Emilia-Romagna, formalizzate nel documento "Assetto organizzativo generale" approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 87 del 09 dicembre 2015, sono elencate di seguito:

- Direzione Generale
- Strutture Autorizzazioni e Concessioni
- Sezioni Provinciali
- Strutture Tematiche: Servizio Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne

LA DIREZIONE GENERALE

La Direzione Generale è la posizione di vertice della struttura organizzativa aziendale, cui è attribuita la responsabilità di garantire il perseguimento dei migliori risultati nel campo della sostenibilità, della tutela della salute e della sicurezza del territorio, attraverso una costante ottimizzazione del rapporto tra domanda ambientale, risorse impiegate e qualità dei risultati ottenuti. Le sono altresì attribuiti i compiti di impostare l'assetto organizzativo dell'Agenzia e di guidarne il funzionamento in coerenza con quanto previsto dalla legge istitutiva regionale, nonché di governare il complesso sistema di relazioni della struttura con il contesto istituzionale e socio-economico di riferimento.

Fanno riferimento alla Direzione Generale:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Direzione Tecnica
- Direzione Amministrativa
- Servizio Affari Istituzionali, Pianificazione e Comunicazione;
- Servizio Sistemi di Gestione Integrati: Sicurezza Qualità Ecomanagement;
- Servizio Sistemi Informativi;
- Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

che svolgono funzioni di supporto decisionale al Direttore Generale oltre a funzioni di supporto operativo, consulenziale e di assistenza ai Nodi Operativi.

Le Strutture Autorizzazioni e Concessioni (una per ognuna delle Province e della Città Metropolitana), poste alle dipendenze dirette del Direttore Generale, assicurano funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni Provinciali.

A partire dal 2009 è stata attribuita alla struttura centrale della Direzione Tecnica anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive, riorganizzandola in chiave di nodo integratore ed operativo.

LE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali, in funzione del presidio dei processi analitici, di monitoraggio e di vigilanza e controllo, sono articolate in :

- Laboratorio (integrato o tematico), che garantisce le attività analitiche relative alle matrici ambientali
- Servizio Sistemi Ambientali, che gestisce le attività di monitoraggio del territorio, inteso come ecosistema/i.
- Servizio Territoriale, che presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione Tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

LE STRUTTURE TEMATICHE

Il **Servizio Idro-Meteo-Clima** è la struttura che detiene il compito, trasversale all'intera Agenzia, di svolgere attività operative, di ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche, di meteorologia ambientale, di modellistica della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero e di telerilevamento.

La **Struttura Oceanografica Daphne** è la struttura che detiene il compito di svolgere attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero. Svolge inoltre attività di laboratorio in comune con le strutture del Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

MATRICE RESPONSABILITÀ DELLA SICUREZZA IN Arpae

Tenuto conto dei processi di decentramento amministrativo attuati da Arpae, sulla base già del combinato disposto del l'art. 2 del D.Lvo. 626/94 e dell'art. 30 del D.Lvo. 242/96 (ripresi dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), sono stati individuati i Datori di Lavoro, in particolare:

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- Datore di Lavoro per la Struttura Centrale (con esclusione della Direzione Tecnica) ivi comprese le Strutture Autorizzazioni e Concessioni: il Direttore Generale
- Datore di Lavoro per la Direzione Tecnica: il Direttore Tecnico
- Datore di Lavoro per le Sezioni Provinciali ed per le Strutture Tematiche: i Direttori/ Responsabili delle Sezioni Provinciali e delle Strutture Tematiche.

Sono stati conseguentemente nominati da ciascun Datore di Lavoro i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze, ed ogni altra figura prevista sulla base della Valutazione dei Rischi effettuata. Sono stati altresì individuati per ogni Nodo i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

I Direttori dei Nodi Integratori e i Dirigenti delle Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica sono stati individuati come Dirigenti ai fini del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

I Datori di lavoro, i Direttori dei Nodi Integratori, i Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni ed i Dirigenti della Aree della Direzione Amministrativa e della Direzione Tecnica ai sensi del combinato disposto dell'art.4 del Regolamento per il Decentramento Amministrativo R50101/ER rev. 7 del 29/12/2015 e dell'art.4 del Regolamento in materia di Approvvigionamento R0601/ER rev. 6 del 10/11/09 sono i Dirigenti competenti all'indizione delle gare e come tali ottemperano agli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

MATRICE ORGANIZZATIVA SINGOLI NODI

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Sez. Prov. Piacenza	Giuseppe Biasini	Chiara Cremonesi	Manuela Bottazzi
Sez. Prov. Parma	Erierto de Munari	Romano Casana	Roberto Marchignoli
Sez. Prov. Reggio Emilia	Fabrizia Capuano	Luigi Iori	Yuri Veronesi
Sez. Prov. Modena	Stefano Forti	Maria Cristina Vandelli	Giovanni Vandelli
Sez. Prov. Bologna	Maria Adelaide Corvaglia	Wolfgang Horn	Laura Fiume
Direzione Generale	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli
Direzione Tecnica	Franco Zinoni	Wolfgang Horn	Andrea Bondi
Sez. Prov. Ferrara	Pier Luigi Trentini	Rita Settimo	Stefano Benedetti
Sez. Prov. Ravenna	Licia Rubbi	Marcella Sternini	Marcello Masi
Sez. Prov. Forlì-Cesena	Luigi Vicari	Roberta Maltoni	
Sez. Prov. Rimini	Mauro Strambazzi	Roberta Maltoni	Cinzia Para
Serv. IdroMeteoClima	Carlo Cacciamani	Francesco Pollicino	Andrea Spisni
S.O. Daphne	Carla Rita Ferrari	Roberta Maltoni	Margherita Benzi

DISPOSTI / PROCEDURE / COMPORTAMENTI ED ATTREZZATURE PER OPERARE PRESSO ARPAE ER

Dovendo accedere a luoghi di lavoro, il personale incaricato delle Ditte Appaltatrici, nella esecuzione del servizio:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento in base all'art.18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- deve indossare gli idonei indumenti di lavoro e DPI se necessari;
- deve osservare procedure che tengano conto dei rischi estrinseci connessi alle attività da erogare e, contemporaneamente, dei rischi connessi ai locali nei quali devono operare, comprese le attività in essere;
- non deve fumare, mangiare negli ambienti interni e di pertinenza;
- non deve abbandonare materiali o prodotti;
- non deve abbandonare/ingombrare con materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte di potenziale pericolo in luoghi di transito e di lavoro o in posizione di equilibrio instabile;
- deve movimentare il materiale, se non diversamente specificato, con propri ed opportuni mezzi ed effettuare le manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose
- deve destinare alle specifiche discariche di smaltimento eventuali materiali di risulta ;
- non deve usare senza autorizzazione materiali e/o attrezzature che non siano di sua proprietà;
- non deve "toccare" alcun materiale, attrezzatura (es. materiale da laboratorio, apparecchiature elettroniche, ecc) non di pertinenza del servizio erogato;
- deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi/acustici;
- non deve accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio;
- non deve trattenersi negli ambienti di lavoro oltre il tempo richiesto per l'erogazione del servizio;
- non deve introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- non deve, per nessuna ragione, rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature;
- non deve compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- non deve utilizzare macchine, attrezzature, impianti o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite;
- deve obbligatoriamente segnalare immediatamente eventuali carenze di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo;
- deve rispettare scrupolosamente le procedure di sicurezza interne e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- deve, prima di effettuare i lavori, ottenere la preventiva autorizzazione dal Responsabile Tecnico;
- attenersi alle procedure per la gestione delle emergenze adottate da Arpae .
- per interventi diversi da quelli previsti nel piano dettagliato degli interventi, richiedere l'autorizzazione del referente tecnico, nominato da Arpae, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

INFORMAZIONI COMUNI

	Nome cognome	Telefono	email
Nominativo del Responsabile del Procedimento	Ing. Claudio Candeli	0516223803	ccandeli@arpae.it
Riferimento tecnico Arpae	Filippo Padovani	0541319265	fpadovani@arpae.it

Sede Arpae presso cui sarà eseguito l'Appalto

NODO	DATORE DI LAVORO	RSPP	RLS
Direzione Generale SAC di Rimini Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini	Giuseppe Bortone	Francesco Pollicino	Michele Banzi Marcello Masi Giorgia Pastorelli

Impresa esecutrice:

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

PARTE II

Descrizione dei rischi presenti nelle Sedi di Fornitura di Arpae connessi alle attività dell'Agenzia

Vengono di seguito descritti i rischi presenti nei luoghi di fornitura del servizio.

Per tutte le Sedi

ACCESSO ALLE STRUTTURE

Queste sono ubicate sia in edifici che dispongono di aree adibite a parcheggio/sosta autoveicoli sia in edifici in cui i parcheggi non sono assegnati.

A tale scopo la Ditta dovrà preventivamente informarsi con il Referente Tecnico Arpae della sede sulle modalità di accesso e sosta degli automezzi, non si esclude che l'accesso richieda preventivo accreditamento.

Potendo inoltre transitare nell'area di passaggio e/o di sosta altri automezzi, nonché pedoni, dovranno essere adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada e rispettata la segnaletica presente.

Le modalità di accesso alla Sede saranno concordate con il Referente Tecnico indicato.

Per le ragioni di cui sopra è fatto divieto di sostare, dentro o fuori dal mezzo, senza motivo, nel piazzale.

Sarà cura dell'impresa erogatrice del servizio adottare le misure, che riterrà opportune, in sicurezza per il trasporto del materiale occorrente all'attività.

È fatto divieto di utilizzare gli apparecchi di sollevamento in modo improprio (trasporto di carichi non stabile, rispetto della portata dell'apparecchio, ecc.).

RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI ENERGIA ELETTRICA (IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE)

Gli impianti elettrici presenti nelle Sedi Arpae sono, di norma, conformi a quanto previsto dalla normativa. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione e verifica.

L'allacciamento all'impianto elettrico da parte del Personale delle Ditte esterne, deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, in ogni caso possono essere utilizzate **esclusivamente** strumentazione e macchine conformi, certificate ed utilizzate nel rispetto dei requisiti di sicurezza.

L'interruzione di tensione alla linea deve essere autorizzata e concordata preventivamente dal Referente Tecnico di Sede per evitare disservizi.

IMPIANTI TERMICI

L'accesso ai locali caldaia ed impianti termici è consentito, per le opportune verifiche e manutenzioni, esclusivamente al personale autorizzato della Ditta manuttrice.

SEGNALETICA

Le Sedi di Arpae sono dotate di idonea segnaletica (di sicurezza/antincendio/informativa).

Il personale delle Ditte esterne ha l'obbligo di attenersi alle indicazioni della segnaletica presente.

RISCHI ASSOCIATI AI MATERIALI A TERRA

In tutte le Sedi di Arpae (ingressi, cortili interni, sportelli accettazione) sono normalmente

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

prestabilite e segnalate apposite zone per lo stoccaggio dei vari materiali in transito o da trasferire nei relativi magazzini. Il personale delle Ditte esterne che necessita di stoccare materiali deve farsi assegnare le aree opportune dal Referente Tecnico di Sede e deve provvedere a mantenerle delimitate. I materiali non devono essere abbandonati sui luoghi di lavoro.

ILLUMINAZIONE

Le Sedi Arpae sono correttamente illuminate da luce artificiale e/o da luce naturale diretta. Le Sedi sono di norma dotate di impianti di illuminazione di emergenza in caso di mancata erogazione della luce elettrica. La presenza di lampade o corpi illuminanti non funzionanti deve essere segnalata al Referente Tecnico Arpae così come eventuali altre particolari necessità.

RISCHI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI (VDT)

Tutti gli uffici delle Sedi di Arpae sono dotati di postazioni PC con videotermini utilizzati dal personale Arpae per lo svolgimento della propria attività lavorativa.

Il personale Arpae è adeguatamente informato sul comportamento da osservare durante l'attività di lavoro in ufficio per il corretto utilizzo dei VDT e le postazioni di lavoro sono, di norma, ergonomicamente corrette.

Non è consentito l'utilizzo di tali postazioni al personale delle Ditte esterne, se non specificamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

RISCHIO INCENDIO E/O ESPLOSIONE

Le Sedi di Arpae sono dotate di presidi antincendio regolarmente revisionati ed è presente una squadra di emergenza interna formata.

La Ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza.

Chiunque si avveda di un'emergenza (incendio, terremoto, ecc.) deve::

- o segnalare ad un addetto di Arpae l'eventuale situazione di pericolo
- o allontanarsi dall'area interessata per sottrarsi ad ogni pericolo immediato

L'uso dei presidi antincendio interni è consentito al solo personale della squadra di emergenza Arpae.

È fatto divieto, al Personale delle Ditte esterne, di intralciare anche temporaneamente le vie di esodo, compromettere l'accesso ai presidi di emergenza (estintori, idranti, pulsanti di emergenza, ecc) o rendere inefficaci gli stessi.

Nelle Sedi non è consentito, senza preventiva autorizzazione del referente tecnico Arpae, l'utilizzo di fiamme libere ed è fatto divieto di fumare.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

I valori di Livello equivalente riscontrati all'interno dei locali e delle restanti aree di pertinenza delle sedi di Arpae rientrano nella fascia inferiore a 80 dB(A).

Il personale delle Ditte esterne dovrà informare e programmare con il Referente Tecnico Arpae eventuali attività che comportino Livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

RISCHI ASSOCIATI ALLA PRESENZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Le macchine e le attrezzature presenti nelle Sedi di Fornitura possiedono tutte le protezioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Il personale Arpae che opera sulle

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

macchine è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

È fatto divieto al personale della Ditta, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico Arpae, di utilizzare apparecchiature e attrezzature di proprietà Arpae

Per le Sedi nelle quali sono allocate anche Attività Laboratoristiche

RISCHIO CHIMICO (PRESENZA E/O IMPIEGO DI AGENTI CHIMICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche che prevedono l'utilizzo di reattivi chimici per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I reattivi sono correttamente conservati in magazzini dedicati ed in armadi di sicurezza, sono presenti le schede di sicurezza e l'attività è svolta da personale abilitato e adeguatamente formato.

Campioni potenzialmente a rischio chimico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo biologico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare reattivi chimici, i relativi contenitori e/o la vetreria presente c/o i laboratori così come i campioni sottoposti alle analisi. L'eventuale uso di agenti chimici, o la manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI CANCEROGENI / MUTAGENI

Nei laboratori Arpae l'utilizzo di agenti chimici cancerogeni / mutageni è limitato ai reattivi per i quali non è stata possibile la sostituzione con agenti con rischio inferiore.

Gli agenti chimici cancerogeni / mutageni sono utilizzati nelle quantità minime necessarie, da Personale professionalmente preparato, utilizzando i presidi di protezione (collettiva ed individuale). I reattivi sono correttamente conservati in appositi armadi di sicurezza, identificati e separati dalle altre sostanze.

È inoltre possibile la presenza di campioni da sottoporre ad analisi contenenti contaminanti cancerogeni / mutageni.

È vietato al personale delle Ditte esterne utilizzare, spostare, aprire o comunque maneggiare gli agenti chimici cancerogeni/mutageni presenti nei laboratori.

La manipolazione dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHIO BIOLOGICO/INFETTIVO (PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI)

All'interno dei laboratori di Arpae si svolgono attività analitiche con utilizzo di substrati di coltura particolari per l'analisi di campioni (acque, suolo, aria, rifiuti) potenzialmente contaminati. I ceppi biologici ed i terreni nutritivi utilizzati sono correttamente conservati in appositi spazi e l'attività è svolta da personale abilitato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tali substrati.

Campioni potenzialmente a rischio biologico possono essere presenti anche nei laboratori in cui vengono effettuate analisi di tipo chimico.

E' assolutamente vietato al personale delle Ditte esterne manipolare, spostare, rimuovere o utilizzare oggetti / contenitori e/o la vetreria presente sui piani di lavoro, così come i campioni sottoposti alle

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

analisi. L'eventuale manipolazione di oggetti / contenitori, della vetreria utilizzata e dei campioni in attesa di analisi o successivamente all'analisi, da parte del Personale delle Ditte esterne (strettamente correlato alle attività da svolgere) deve sempre essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede, che verificherà che lo stesso avvenga secondo modalità corrette e tali da garantire la sicurezza degli operatori.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti sorgenti radioattive (di norma sigillate all'interno di strumenti di laboratorio), la presenza di tali sorgenti è segnalata da opportuna cartellonistica.

Tali sorgenti sono state oggetto di valutazione ex D.L.vo 230/95, da parte degli Esperti Qualificati individuati dai singoli Datori di Lavoro, i quali hanno provveduto all'identificazione della "zona controllata" che, di norma, è risultata essere limitata allo strumento al cui interno è presente la sorgente.

Il Personale Arpae, professionalmente preparato, è stato adeguatamente formato, informato e addestrato nell'utilizzo di questi strumenti.

- Inoltre presso la Sezione Provinciale di Piacenza è presente una zona controllata dove vi è il deposito di sorgenti radioattive utilizzate per analisi radiochimiche. La porta di accesso è fornita di idonei cartelli che segnalano che la stanza è una zona controllata con presenza di materiale radioattivo. Possono altresì essere presenti, presso alcune Sedi, sorgenti radioattive non più utilizzate, conservate segregate e non accessibili se non a Personale Arpae autorizzato.

L'accesso alle aree in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti deve essere valutato ed autorizzato dal Referente Tecnico di Sede Arpae.

RISCHI ASSOCIATI A RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Sono limitate le Sedi di Arpae, nelle quali sono presenti strumenti ed apparecchi in grado di generare campi elettromagnetici di intensità tale da costituire potenziale rischio per i lavoratori. Laddove ritenuto opportuno effettuare misure per verificare i livelli dei campi elettromagnetici presenti, le stesse hanno dato valori di gran lunga inferiori ai limiti di legge. L'attività nelle aree in cui sono presenti tali apparecchi è riservata al Personale autorizzato. L'accesso del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

IMPIANTI A PRESSIONE, RETI E APPARECCHIATURE DI DISTRIBUZIONE GAS

Presso le Sedi di Arpae possono essere presenti compressori di aria utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative, posizionati in locali dedicati e non accessibili a personale esterno.

Presso le Sedi di Arpae, di norma, in specifico, presso i laboratori, sono presenti depositi esterni di gas tecnici con relative linee di distribuzione ai laboratori. I depositi e gli impianti di distribuzione (esterna ed interna) sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione.

La gestione dei gas tecnici nei laboratori è affidata a tecnici Arpae, appositamente formati ed individuati. L'eventuale uso di gas tecnici da parte del Personale delle Ditte esterne deve essere preventivamente autorizzato dal Referente Tecnico di Sede.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

Resta inteso che gli interventi previsti da contratto (e in parte sopra richiamati) **potranno essere effettuati esclusivamente da personale individuato, formato, addestrato e qualificato dall'esecutore del servizio.**

È fatto divieto all'esecutore, senza preventiva autorizzazione del Referente tecnico di sede :

o utilizzare apparecchiature, attrezzature o impianti di proprietà ARPA che non siano state

	Sicurezza sul Lavoro Documento informativo	Rev. del 20/07/2016
--	---	---------------------

- o formalmente rese disponibili all'esecutore,
- o ricorrere all'ausilio di personale ARPA per svolgere una qualsiasi attività. Il personale ARPA, se presente, svolge esclusivamente funzione di consultazione e supporto per avere informazioni,
- o di accedere in spazi non pertinenti.

Valutazione dell'esistenza o meno di rischi da interferenze

Stante quanto precisato dai Regolamenti e dalle Procedure relative all'approvvigionamento ed alle forniture di beni e servizi in economia di Arpae, nel rispetto delle responsabilità definite, è stata verificata l'attività di cui al presente contratto e valutata l'esistenza di rischi da interferenze. In base alla ricognizione effettuata presso i Nodi interessati:

☒ C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

Si procede pertanto alla compilazione del documento di valutazione dei rischi da interferenze, integrativo a quanto predisposto dal progetto preliminare per la realizzazione di una rete locale in convenzione Consip

☐ NON C'È RISCHIO D'INTERFERENZE

In questo caso non è necessario compilare il documento di valutazione dei rischi da interferenze

Il Datore di lavoro Arpae presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività

Il Datore di Lavoro della Ditta esecutrice

(.....)

**AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE
PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA**

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI REGGIO EMILIA
piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 2/20
		Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da in-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 3/20
		Rev . del 04/03/2016

terferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel disciplinare tecnico, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello
- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

Bologna

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 4/20
		Rev . del 04/03/2016

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza
- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

Rimini

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 5/20 Rev . del 04/03/2016
--	--	---

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 6/20
		Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "P" ed un indice di danno "D"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0.1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 7/20
		Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

Livello di Rischio (R) =Indice di Priorità (I_P) = Valutazione

(I_P = P x D)

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
I _P > 9	alta
4* ≤ I _P ≤ 9	medio-alta
2 < I _P ≤ 4*	medio-bassa
1 < I _P ≤ 2	bassa
I _P = 1	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “Scala della gravità del danno (D)”. Quando I_P assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con 3 ≤ D</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti D = 4</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 8/20
		Rev . del 04/03/2016

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede Arpae della Direzione Generale - SAC DI REGGIO EMILIA PIAZZA GIOBERTI, 4

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Reggio Emilia non è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Reggio Emilia (secondo, terzo, quarto piano e i luoghi di passaggio dello stabile).	Basso	Medio/Basso	Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Reggio Emilia (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) sono ingombre di materiale, arredi, attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza della sede SAC di Reggio Emilia, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	La ditta affidataria del servizio dovrà provvedere a chiedere l'occupazione del suolo pubblico se desidera parcheggiare nei pressi dell'entrata pedonale di piazza. La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpae. La ditta dovrà verificare che il materiale accatastato non sia soggetto a ri-	Misure già in atto. Durante l'attività

					baltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc); Nel caso deve essere interdetto il passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (centrale termica, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Reggio Emilia.	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate verifiche di messa a	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Dirigente della SAC di	Misure già adottate. Durante l'attività

				terra come previsto dal DPR 462/01	Reggio Emilia). La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione. Utilizzare apparec-	
--	--	--	--	------------------------------------	---	--

					chiature elettriche o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordini di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto ai lavori dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenute sgombre da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo/scivolamento. In alcuni uffici possono essere previsti nei pressi delle postazioni PC cavi elettrici/ di re-	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione

				te		
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione è in piastrelle di marmo e graniglia negli uffici mentre nei servizi igienici è in piastrelle ceramiche; si presenta in un discreto stato di conservazione.	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo e predisporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare attenzione e interferire il	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

				meno possibile.	lavoratore. Prima del trasporto e consegna di materiali è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento	
--	--	--	--	-----------------	---	--

					temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avvengono i lavori con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Basso	Nella sede SAC di Reggio Emilia sono presenti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	È vietato effettuare qualsiasi intervento di pulizia su macchine, apparecchiature, impianti. Il personale della Ditta dovrà essere formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione. Misura in atto
Rischio Chimico	Non applicabile					

Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con l'RSPP e con Dirigente della SAC di Reggio Emilia.	
Rischio utilizzo ascensore	Ascensore	Medio	Medio	Verbali di verifica DPR 162/99	L'utilizzo dell'ascensore per il trasporto di attrezzatura o materiale deve essere preventivamente concordato con l'RSPP. L'utilizzo dell'ascensore è riservato a tutte le Amministrazioni/ Aziende presenti nello stabile. E' assolutamente vietato l'utilizzo dell'ascensore: in caso di emergenza incendio; se non sono presenti almeno due persone	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni

					all'interno della sede, una delle quali deve rimanere fuori dall'ascensore; questo è inderogabile negli orari di chiusura della sede, quando sono chiuse le porte di accesso alla struttura. Tale disposizione risulta indispensabile perché se dovesse verificarsi il blocco dell'ascensore con una persona dentro, è possibile dall'interno dell'ascensore mettersi in contatto telefonico con l'assistenza, tuttavia non ci sarebbe nessuno per consentire l'ingresso alla sede dell'assistenza intervenuta.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Reggio Emilia sono indicati componenti della squadra di Gestione delle Emergenze.	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

				Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso i lavori vengano effettuati al di fuori dell'orario di lavoro Arpae (07:30-18:00) è obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.		
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Reggio Emilia	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e rimontaggio in quota, sollevamenti, ecc..) dovranno essere effettuate	Prima dell'inizio delle lavorazioni

					previa segnalazione ed eventuale segregazione della zona. interessata.	
--	--	--	--	--	---	--

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sarà eseguito il contratto)

Dr. Giuseppe Bortone

Per accettazione di quanto sopra:
Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(inserire Cognome e Nome oltre alla firma)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

**AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE
PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA**

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI BOLOGNA**

via San Felice, 25, 40123 Bologna

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 2/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto,

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 3/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel progetto preliminare, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 4/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

Bologna

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 5/20
		Rev . del 04/03/2016

- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

Rimini

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 6/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità “**P**” ed un indice di danno “**D**”; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ “P”

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0.3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0.1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 7/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

$$\text{Livello di Rischio (R)} = \text{Indice di Priorità (I}_P\text{)} = \text{Valutazione} \quad (I_P = P \times D)$$

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
$I_P > 9$	alta
$4^* \leq I_P \leq 9$	medio-alta
$2 < I_P \leq 4^*$	medio-bassa
$1 < I_P \leq 2$	bassa
$I_P = 1$	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “Scala della gravità del danno (D)”. Quando I_P assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con $3 \leq D$</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti $D = 4$</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL <i>SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA</i> <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 8/20
		Rev . del 04/03/2016

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede ARPAE DELLA DIREZIONE GENERALE - SAC DI BOLOGNA VIA SAN FELICE, 25

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Bologna è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. Nell'area sono presenti diversi mezzi / furgoni dell'amministrazione e transitano i mezzi di altre ditte. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Bologna (piano terra e secondo e i	Basso	Medio/Basso	Per poter accedere all'area cortiliva di pertinenza della SAC di Bologna è necessario raccordarsi preventivamente con il Dirigente della SAC. Verrà adibito per la ditta una zona in cui poter parcheggiare e poter scaricare/caricare il materiale. Sono adottate le regole di prudenza previste dal codice della strada. Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Bologna (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) non sono normalmente ingombre di materiale, arredi attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della	La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpaе. La ditta dovrà verificare che il materiale accatastato non sia soggetto a ribaltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc); nel caso deve essere interdetto il	Misure già in atto. Durante l'attività

	luoghi di passaggio dello stabile).			Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza della sede SAC di Bologna, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (centrale termica, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Bologna.	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate verifiche di messa a terra come previsto dal DPR 462/01	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Dirigente della SAC di Bologna). La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione)	Misure già adottate. Durante l'attività

					ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione. Utilizzare apparecchiature elettriche o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordoni di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto	
--	--	--	--	--	--	--

					riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto ai lavori dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenute sgombre da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo/scivolamento. In alcuni uffici possono essere previsti nei pressi delle postazioni PC cavi elettrici/ di rete	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione è in piastrelle ceramiche e si presenta in un buono stato di conservazione.	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo. La ditta dovrà pre-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

					disporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare attenzione e interferire il meno possibile.	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore. Prima dell'inizio del servizio è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

					per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avviene l'attività di intervento di stesura dei nuovi cablaggi con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno	Basso	Basso	Nella sede SAC di Bologna sono presen-	Il personale della Ditta dovrà essere	Prima dell'inizio di qualsiasi lavora-

	della sede SAC di Bologna			ti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici.	zione. Misura in atto
Rischio Chimico	Non applicabile					
Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con l'RSPP e con Dirigente della SAC di Bologna.	
Rischio utilizzo a-	Ascensore	Medio	Medio	Verbali di verifica	L'utilizzo	Misura già in atto

scensore				DPR 162/99	dell'ascensore per il trasporto di attrezzatura o materiale deve essere preventivamente concordato con l'RSPP. L'utilizzo dell'ascensore è riservato a tutte le Amministrazioni/ Aziende presenti nello stabile. E' assolutamente vietato l'utilizzo dell'ascensore: in caso di emergenza incendio; se non sono presenti almeno due persone all'interno della sede, una delle quali deve rimanere fuori dall'ascensore; questo è inderogabile negli orari di chiusura della sede, quando sono chiuse le porte di accesso alla struttura. Tale disposizione risulta indispensabile perché se dovesse verificarsi il blocco	Prima dell'inizio delle lavorazioni
----------	--	--	--	------------	---	-------------------------------------

					dell'ascensore con una persona dentro, è possibile dall'interno dell'ascensore mettersi in contatto telefonico con l'assistenza, tuttavia non ci sarebbe nessuno per consentire l'ingresso alla sede dell'assistenza intervenuta.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Bologna sono indicati componenti della squadra di Gestione delle Emergenze. Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso il servizio venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro Arpae (07:30-18:00) è obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

				due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.		
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Bologna	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e rimontaggio in quota, sollevamenti, ecc..) dovranno essere effettuate previa segnalazione e segregazione della zona interessata.	Prima dell'inizio delle lavorazioni

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sarà eseguito il contratto)

Dr. Giuseppe Bortone

Per accettazione di quanto sopra:
 Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(inserire Cognome e Nome oltre alla firma)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

 agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 1/19 Rev . del 04/03/2016
---	--	--

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI
ARPAE EMILIA ROMAGNA

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI FORLÌ

PIAZZA GIOVAN BATTISTA MORGAGNI, 9 - 47121 FORLÌ

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 2/19
		Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da in-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 3/19
		Rev . del 04/03/2016

terferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel disciplinare tecnico, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello
- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

Bologna

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 4/19
		Rev . del 04/03/2016

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza
- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

Rimini

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 5/19 Rev . del 04/03/2016
--	--	---

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 6/19
		Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "P" ed un indice di danno "D"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0.1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 7/19
		Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

Livello di Rischio (R) =Indice di Priorità (I_P) = Valutazione

(I_P = P x D)

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
I _P > 9	alta
4* ≤ I _P ≤ 9	medio-alta
2 < I _P ≤ 4*	medio-bassa
1 < I _P ≤ 2	bassa
I _P = 1	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “Scala della gravità del danno (D)”. Quando I_P assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con 3 ≤ D</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti D = 4</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 8/19
		Rev . del 04/03/2016

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede Arpae della Direzione Generale - SAC DI FORLÌ Piazza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Forlì non è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. La ditta potrà sostare in parcheggi pubblici. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Forlì (piano terra) e i luoghi di passaggio dello stabile.	Basso	Medio/Basso	Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Forlì (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) sono in generale non ingombre di materiale, arredi, attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza della sede SAC di Forlì, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. /Dirigente al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	La ditta affidataria del servizio dovrà provvedere a chiedere eventualmente l'occupazione del suolo pubblico se desidera parcheggiare nei pressi dell'entrata oppure parcheggiare dove trova disponibilità. La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpae. La ditta dovrà verificare che il materiale	Misure già in atto. Durante l'attività

					accatastato non sia soggetto a ribaltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc). Nel caso deve essere interdetto il passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (locale quadro elettrico, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Forlì	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Diri-	Misure già adottate. Durante l'attività

				verifiche di messa a terra come previsto dal DPR 462/01	gente della SAC di Forlì). La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.	
--	--	--	--	--	---	--

					Utilizzare apparecchiature elettriche o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordoni di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle lavorazioni dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenuti sgombri da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo /scivolamento. In alcuni uffici sono presenti cavi (cavi elettrici/ di rete)non ca-	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione

				nalizzati nei pressi delle postazioni PC.		
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione è in piastrelle di materiale ceramico e si presenta in un buono stato di conservazione, ad esclusione della presenza di un buco nel pavimento in prossimità dell'ingresso di un ufficio	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo. La ditta dovrà predisporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare atten-	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di foto-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

				zione e interferire il meno possibile.	grafia, contenente le generalità del lavoratore. Prima dell'inizio del servizio è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di	
--	--	--	--	---	--	--

					accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avvengono le lavorazioni con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Basso	Nella sede SAC di Forlì sono presenti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	È vietato effettuare qualsiasi intervento di intervento su macchine, apparecchiature, impianti. Il personale della Ditta dovrà essere formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione. Misura in atto

Rischio Chimico	Non applicabile					
Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con l'RSPP e con Dirigente della SAC di Forlì.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Forlì sono indicati componenti della squadra di Gestione delle Emergenze. Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso il servizio venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro Arpae (07:30-18:00) è	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

				obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.		
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Forlì	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e rimontaggio in quota, sollevamenti, ecc..) dovranno essere effettuate previa segnalazione e segregazione della zona interessata.	Prima dell'inizio delle lavorazioni

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sarà eseguito il contratto)

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra:
Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(inserire Cognome e Nome oltre alla firma)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 1/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE
PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI MODENA
VIA GIARDINI 474/C 41124 MODENA

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 2/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da in-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 3/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

terferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel progetto preliminare, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello
- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 4/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

Bologna

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza
- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 5/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

Rimini

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 6/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità “P” ed un indice di danno “D”; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ “P”

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0.3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0.1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 7/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

Livello di Rischio (R) =Indice di Priorità (I_p) = Valutazione

(I_p = P x D)

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
I_p > 9	alta
4* ≤ I_p ≤ 9	medio-alta
2 < I_p ≤ 4*	medio-bassa
1 < I_p ≤ 2	bassa
I_p = 1	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “**Scala della gravità del danno (D)**”. Quando I_p assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con $3 \leq D$</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti $D = 4$</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 8/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede Arpae della Direzione Generale - SAC DI MODENA VIA GIARDINI 474/C 41124 MODENA

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Modena non è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. La ditta potrà sostare in parcheggi adibiti per il centro direzionale. E' presente un parcheggio nel piano interrato con alcuni posti destinati ad Arpae. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Mo-	Basso	Medio/Basso	Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Modena (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) sono in generale non ingombrare di materiale, arredi, attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza della sede SAC di Modena, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. /Dirigente al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	La ditta affidataria del servizio dovrà provvedere a chiedere eventualmente l'occupazione del suolo pubblico se desidera parcheggiare nei pressi dell'entrata oppure parcheggiare dove trova disponibilità. La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpae. La ditta dovrà verificare che il materiale	Misure già in atto. Durante l'attività

	dena (secondo piano) e i luoghi di passaggio dello stabile.				accatastato non sia soggetto a ribaltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc). Nel caso deve essere interdetto il passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (locale quadro elettrico, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Modena	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Diri-	Misure già adottate. Durante l'attività

				verifiche di messa a terra come previsto dal DPR 462/01	gente della SAC di Modena). La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.	
--	--	--	--	--	--	--

					Utilizzare apparecchiature elettriche o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordoni di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto ai lavori dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenuti sgombri da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo/scivolamento. In alcuni uffici sono presenti cavi (cavi elettrici/ di rete)non ca-	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione

				nalizzati nei pressi delle postazioni PC.		
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione è in piastrelle di materiale ceramico e si presenta in un buono stato di conservazione, ad esclusione della presenza di un buco nel pavimento in prossimità dell'ingresso di un ufficio	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo. La ditta dovrà predisporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare atten-	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di foto-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

				zione e interferire il meno possibile.	grafia, contenente le generalità del lavoratore. Prima dell'inizio del servizio è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di	
--	--	--	--	---	--	--

					accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avviene l'attività dei lavori così come descritto nel progetto preliminare con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Basso	Basso	Nella sede SAC di Modena sono presenti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	È vietato effettuare qualsiasi intervento di intervento su macchine, apparecchiature, impianti. Il personale della Ditta dovrà essere formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Pa-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione. Misura in atto

					trimonio e Servizi Tecnici.	
Rischio Chimico	Non applicabile					
Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con l'RSPP e con Dirigente della SAC di Modena.	
Rischio utilizzo ascensore	Ascensore	Medio	Medio	Verbali di verifica DPR 162/99	L'utilizzo dell'ascensore, che non è in uso esclusivo di Arpae, ma riservato a tutte le Amministrazioni/ Aziende presenti nello stabile; per il trasporto di attrezzatura o materiale deve essere preventivamente concordato con l'RSPP. E' assolutamente vietato l'utilizzo dell'ascensore: in caso di emer-	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni

					genza incendio; se non sono presenti almeno due persone all'interno della sede, una delle quali deve rimanere fuori dall'ascensore; questo è inderogabile negli orari di chiusura della sede, quando sono chiuse le porte di accesso alla struttura. Tale disposizione risulta indispensabile perché se dovesse verificarsi il blocco dell'ascensore con una persona dentro, è possibile dall'interno dell'ascensore mettersi in contatto telefonico con l'assistenza, tuttavia non ci sarebbe nessuno per consentire l'ingresso alla sede dell'assistenza intervenuta.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Modena	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

	SAC di Modena			sono indicati componenti della squadra di Gestione delle Emergenze. Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso il servizio venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro Arpae (07:30-18:00) è obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.	sgombre e facilmente utilizzabili	
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Modena	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e ri-	Prima dell'inizio delle lavorazioni

					montaggio in quota, sollevamenti, ecc..) dovranno essere effettuate previa segnalazione e segregazione della zona interessata.	
--	--	--	--	--	--	--

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sarà eseguito il contratto)

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra:
 Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(inserire Cognome e Nome oltre alla firma)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

**AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI
ARPAE EMILIA ROMAGNA**

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI PARMA
PIAZZALE DELLA PACE N° 1, 43121 PARMA**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 2/20
		Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da in-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 3/20
		Rev . del 04/03/2016

terferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel disciplinare tecnico, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello
- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

Bologna

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 4/20
		Rev . del 04/03/2016

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza
- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

Rimini

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 5/20 Rev . del 04/03/2016
--	---	---

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 6/20
		Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "P" ed un indice di danno "D"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0.1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 7/20
		Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

Livello di Rischio (R) =Indice di Priorità (I_P) = Valutazione

(I_P = P x D)

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
I _P > 9	alta
4* ≤ I _P ≤ 9	medio-alta
2 < I _P ≤ 4*	medio-bassa
1 < I _P ≤ 2	bassa
I _P = 1	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “**Scala della gravità del danno (D)**”. Quando I_P assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con 3 ≤ D</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti D = 4</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 8/20 Rev . del 04/03/2016
--	---	---

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede Arpae della Direzione Generale - SAC DI PARMA Piazzale della pace N° 1, 43121 Parma

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Parma non è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. La ditta potrà sostare in parcheggi pubblici. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Parma (piano secondo) e i luoghi di passaggio dello stabile.	Basso	Medio/Basso	Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Parma (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) sono in generale non ingombrare di materiale, arredi, attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza della sede SAC di Parma, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. /Dirigente al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	La ditta affidataria del servizio dovrà provvedere a chiedere eventualmente l'occupazione del suolo pubblico se desidera parcheggiare nei pressi dell'entrata oppure parcheggiare dove trova disponibilità. La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpae. La ditta dovrà verificare che il materiale	Misure già in atto. Durante l'attività

					accatastato non sia soggetto a ribaltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc). Nel caso deve essere interdetto il passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (locale quadro elettrico, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Parma	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Diri-	Misure già adottate. Durante l'attività

				verifiche di messa a terra come previsto dal DPR 462/01	gente della SAC di Parma). La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.	
--	--	--	--	---	---	--

					Utilizzare apparecchiature elettriche o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordoni di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle lavorazioni dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenuti sgombri da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo /scivolamento. In alcuni uffici sono presenti cavi (cavi elettrici/ di rete)non ca-	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione

				nalizzati nei pressi delle postazioni PC.		
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione si presenta in un buono stato di conservazione,	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo. La ditta dovrà predisporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare atten-	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di foto-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

				zione e interferire il meno possibile.	grafia, contenente le generalità del lavoratore. Prima dell'inizio del servizio è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di	
--	--	--	--	---	--	--

					accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avvengono le lavorazioni con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Basso	Nella sede SAC di Parma sono presenti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	È vietato effettuare qualsiasi intervento di intervento su macchine, apparecchiature, impianti. Il personale della Ditta dovrà essere formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione. Misura in atto

Rischio Chimico	Non applicabile					
Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con l'RSPP e con Dirigente della SAC di Parma.	
Rischio utilizzo ascensore	Ascensore	Medio	Medio	Verbali di verifica DPR 162/99	L'utilizzo dell'ascensore per il trasporto di attrezzatura o materiale deve essere preventivamente concordato con l'RSPP. L'utilizzo dell'ascensore è riservato a tutte le Amministrazioni/ Aziende presenti nello stabile. E' assolutamente vietato l'utilizzo dell'ascensore: in caso di emergenza incendio;	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni

					se non sono presenti almeno due persone all'interno della sede, una delle quali deve rimanere fuori dall'ascensore; questo è inderogabile negli orari di chiusura della sede, quando sono chiuse le porte di accesso alla struttura. Tale disposizione risulta indispensabile perché se dovesse verificarsi il blocco dell'ascensore con una persona dentro, è possibile dall'interno dell'ascensore mettersi in contatto telefonico con l'assistenza, tuttavia non ci sarebbe nessuno per consentire l'ingresso alla sede dell'assistenza intervenuta.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Parma sono indicati componenti della squadra di	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facil-	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

	ma			Gestione delle Emergenze. Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso il servizio venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro Arpae (07:30-18:00) è obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.	mente utilizzabili	
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Parma	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e rimontaggio in quota, sollevamenti,	Prima dell'inizio delle lavorazioni

					ecc..) dovranno essere effettuate previa segnalazione e segregazione della zona interessata.	
--	--	--	--	--	--	--

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sarà eseguito il contratto)

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra:
 Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(inserire Cognome e Nome oltre alla firma)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 1/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	Rev . del 04/03/2016

**AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI
ARPAE EMILIA ROMAGNA**

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI RAVENNA
PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ 2 48121 RAVENNA**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 2/20
		Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto,

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 3/20
		Rev . del 04/03/2016

prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel disciplinare tecnico, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 4/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

Bologna

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 5/20
		Rev . del 04/03/2016

- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

Rimini

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 6/20
		Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità “P” ed un indice di danno “D”; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ “P”

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0.3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0.1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL	DUVRI Pag. 7/20
	SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

Livello di Rischio (R) =Indice di Priorità (I_p) = Valutazione (I_p = P x D)

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
I_p > 9	alta
4* ≤ I_p ≤ 9	medio-alta
2 < I_p ≤ 4*	medio-bassa
1 < I_p ≤ 2	bassa
I_p = 1	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “**Scala della gravità del danno (D)**”. Quando I_p assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con 3 ≤ D</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti D = 4</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 8/20
		Rev . del 04/03/2016

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede Arpae della Direzione Generale - SAC DI RAVENNA PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ 2 48121 RAVENNA

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Ravenna non è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Ravenna (secondo piano) e i luoghi di passaggio dello stabile.	Basso	Medio/Basso	Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Ravenna (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) sono ingombre in alcuni tratti di materiale, arredi, attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza della sede SAC di Ravenna, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. /Dirigente al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	La ditta affidataria del servizio dovrà provvedere a chiedere l'occupazione del suolo pubblico se desidera parcheggiare nei pressi dell'entrata pedonale di piazza. La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpae. La ditta dovrà verificare che il materiale accatastato non sia soggetto a ri-	Misure già in atto. Durante l'attività

					baltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc); Nel caso deve essere interdetto il passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (locale quadro elettrico, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili.	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Ravenna.	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate verifiche di messa a terra come previsto	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Dirigente della SAC di Ravenna).	Misure già adottate. Durante l'attività

				dal DPR 462/01	La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione. Utilizzare apparecchiature elettriche	
--	--	--	--	----------------	--	--

					o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordini di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle lavorazioni dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenuti sgombri da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo/scivolamento. In alcuni uffici sono presenti cavi (cavi elettrici/ di rete) non canalizzati nei pressi	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione

				delle postazioni PC.		
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione è in materiale plastico e si presenta in uno discreto stato di conservazione.	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo. La ditta dovrà predisporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare atten-	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di foto-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

				zione e interferire il meno possibile.	grafia, contenente le generalità del lavoratore. Prima dell'inizio del servizio è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di	
--	--	--	--	---	--	--

					accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avvengono le lavorazioni con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Basso	Nella sede SAC di Ravenna sono presenti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	È vietato effettuare qualsiasi intervento di intervento su macchine, apparecchiature, impianti. Il personale della Ditta dovrà essere formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione. Misura in atto

Rischio Chimico	Non applicabile					
Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con l'RSPP e con Dirigente della SAC di Ravenna.	
Rischio utilizzo ascensore	Ascensore	Medio	Medio	Verbali di verifica DPR 162/99	L'utilizzo dell'ascensore, che non è in uso solo ad Arpae, ma riservato a tutte le Amministrazioni/ Aziende presenti nello stabile, per il trasporto di attrezzatura o materiale deve essere preventivamente concordato con l'RSPP. E' assolutamente vietato l'utilizzo dell'ascensore: in caso di emergenza incendio; se non sono pre-	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni

					senti almeno due persone all'interno della sede, una delle quali deve rimanere fuori dall'ascensore; questo è inderogabile negli orari di chiusura della sede, quando sono chiuse le porte di accesso alla struttura. Tale disposizione risulta indispensabile perché se dovesse verificarsi il blocco dell'ascensore con una persona dentro, è possibile dall'interno dell'ascensore mettersi in contatto telefonico con l'assistenza, tuttavia non ci sarebbe nessuno per consentire l'ingresso alla sede dell'assistenza intervenuta.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Ravenna sono indicati componenti della squadra di Gestione delle Emer-	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

				genze. Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso il servizio venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro Arpae (07:30-18:00) è obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.		
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Ravenna	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e rimontaggio in quota, sollevamenti, ecc..) dovranno	Prima dell'inizio delle lavorazioni

					essere effettuate previa segnalazio- ne e segregazione della zona interes- sata.	
--	--	--	--	--	--	--

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sa-
rà eseguito il contratto)

Dr. / Dr.ssa _____

Per accettazione di quanto sopra:
Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(*inserire Cognome e Nome oltre alla firma*)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. / Dr.ssa _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

**AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI
ARPAE EMILIA ROMAGNA**

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

**DIREZIONE GENERALE
SEDE SAC DI RIMINI
VIA DARIO CAMPANA, 64 - 47922 RIMINI**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 2/20
		Rev . del 04/03/2016

PREMESSA

Il seguente Documento rappresenta lo schema di DUVRI da utilizzare per valutare i rischi interferenti e contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza relative al servizio di:

- realizzazione di una rete locale per le sedi di ARPAE EMILIA ROMAGNA
- fornitura in opera di switch di tipo 1, 2, 3 e 5, parte dei quali in sostituzione di apparati esistenti obsoleti, parte per accresciute esigenze

L'oggetto del contratto è descritto nel capitolato tecnico di gara, cui integralmente si rinvia, e, in sintesi, è costituito da: richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la Sedi "SAC" di Arpae Emilia-Romagna.

Per ogni sede/struttura è stato individuato da parte dell'Agenzia un Referente Tecnico di Sede, con il compito di vigilare sulla corretta e puntuale esecuzione dei servizi.

Anagrafica Ditta appaltatrice

Sede Legale: _____

Legale Rappresentante: _____

Datore di lavoro: _____

Responsabile dei lavori: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

PEC: _____

Recapito Fax:: _____

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: _____

Recapito Telefonico: _____

E-mail: _____

Recapito Fax: _____

In considerazione del sistema organizzativo di ARPAE e del fatto che le prestazioni oggetto del contratto sono eseguite in luoghi la cui disponibilità giuridica è in capo a Datori di Lavoro diversi dal Committente, il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 ter dell' art. 26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.:

"In tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da in-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 3/20
		Rev . del 04/03/2016

terferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali".

Sarà altresì cura dei Datori di Lavoro presso i quali il contratto sarà eseguito fornire le informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate (rif.to art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08).

Il Servizio richiesto, dettagliato nel disciplinare tecnico, dovrà essere svolto presso le Sezioni ARPAE di

Piacenza

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via XXI Aprile, 48
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Garibaldi 50
- Distretto Territoriale Via G. Pascoli, 4 Castel San Giovanni
- Distretto Territoriale Via S. Rocco, 39 Fiorenzuola d'Arda

Parma

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Viale Bottego, 9
- Laboratorio Tematico Mutagenesi Via Spalato, 4
- Struttura Autorizzazioni Concessioni– piazza della Pace 1
- SIMC Idrologia Via Garibaldi, 75
- DT Via XXIV Maggio, 28/b Fidenza

Reggio Emilia

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Amendola, 2
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Gioberti 4
- Distretto Territoriale Via Costituzione, 10/b Novellara
- Distretto Territoriale di Scandiano Via Martiri della libertà, 8 Scandiano
- Distretto Territoriale di Castelnovo ne' monti Via Roma, 26 Castelnovo ne' monti
- SIMC Gattatico (radar)

Modena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Fontanelli, 23
- Direzione Tecnica sede di Via Begarelli, 13
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Giardini 474/c
- Distretto Territoriale Via Cattani sud, 61 Carpi
- Distretto Territoriale Via Vittorio Veneto, 9 Maranello
- Distretto Territoriale Via Giardini, 34 Pavullo nel Frignano

Bologna

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 4/20
		Rev . del 04/03/2016

- Direzione Generale Via Po, 5
- DG - Servizio Sistemi Informativi Via Silvani, 6
- Direzione Tecnica Sede di Largo Caduti del lavoro, 63
- DT: CTR Tossicologia Ambientale, Viale Filopanti 20/22, Bologna
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via San Felice 25

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Triachini, 17
- Distretto Territoriale Gall. Ranzani, 7/39 Casalecchio di Reno
- Distretto Territoriale Via Berzantina, 30/10 Castel di Casio
- Distretto Territoriale Via Caterina Sforza 3 Padiglione 8 Imola
- Distretto Territoriale Via Fariselli, 5 San Giorgio di Piano
- Sportello di San Giovanni in Persiceto, Bo

Servizio IdroMeteoClima

- Viale Silvani, 6
- Via Idice abbandonato, (22) 24 San Pietro Capofiume

Ferrara

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Bologna, 534
- Laboratorio Integrato Via Bologna, 534
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – corso Isonzo 105/a
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – Via del corpo delle capitanerie di porto, Goro

Forlì-Cesena

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Salinatore, 20 Forlì
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Morgagni 9
- Distretto Territoriale Via M. Moretti, 43 Cesena
- Struttura Oceanografica Daphne Via Vespucci, 2 Cesenatico

Ravenna

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Alberoni, 17-19
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – piazza Caduti della Libertà 2
- Distretto Territoriale Viale Stradone, 32 Faenza
- Sportello di Lugo di Romagna, Ra

Rimini

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 5/20 Rev . del 04/03/2016
--	---	---

- Sezione Provinciale + Servizio Territoriale Via Settembrini 17/D
- Struttura Autorizzazioni Concessioni – via Dario Campana 64

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 6/20
		Rev . del 04/03/2016

Criteri per la valutazione dei rischi adottati dal Committente

Definizioni

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio; valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- Sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- A tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "P" ed un indice di danno "D"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"

valore	livello	criterio
4	Molto probabile	esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore esposizione a livelli superiori al TLV
3	Probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,3 e 1 volta il TLV
2	Poco probabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi sono noti rarissimi episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa esposizione a livelli compresi fra 0,1 e 0,3 volte il TLV
1	Improbabile	la mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili non sono noti episodi già verificatisi il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità esposizione a livelli inferiori a 0,1 volte il TLV

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA D.Lgs.81/ 2008	DUVRI Pag. 7/20
		Rev . del 04/03/2016

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO “D”

valore	livello	criterio
4	Gravissimo	infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità totale esposizione ad agenti cancerogeni
3	Grave	infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale esposizione cronica a sostanze tossiche
2	Medio	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile esposizione cronica a sostanze nocive
1	Lieve	infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile esposizione cronica a sostanze irritanti

Livello di Rischio (R) =Indice di Priorità (I_P) = Valutazione

(I_P = P x D)

Comparazione indice di priorità e livello di rischio

Valutazione	Priorità
I _P > 9	alta
4* ≤ I _P ≤ 9	medio-alta
2 < I _P ≤ 4*	medio-bassa
1 < I _P ≤ 2	bassa
I _P = 1	Non considerabile

* L'incertezza della valutazione sul valore 4 deriva da come è stata strutturata la tabella sulla “Scala della gravità del danno (D)”. Quando I_P assume il valore 4 per un danno individuato **gravissimo** (4) è comunque opportuno definire la priorità come medio-alta anche in presenza di un livello di probabilità pari ad **improbabile** (1). E' infatti opportuno porre una maggiore attenzione a tutte quelle situazioni che pur avendo una trascurabile possibilità di accadimento sono capaci comunque di sviluppare conseguenze irreversibili.

A seguito della valutazione dei rischi, è necessario determinare le misure di prevenzione e protezione da adottare. Pertanto è necessario adottare le ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale

L'applicazione delle misure può essere pianificata sulla base del livello di rischio rilevato. La tabella che segue fornisce indicazioni di massima (da non interpretare come uno schema rigido) circa le misure da adottare in funzione dei livelli di rischio.

Priorità	Misure
alta	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi
medio-alta	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Predisporre misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di esposizione al rischio.
medio-bassa	<i>Nel caso di valutazione del rischio con 3 ≤ D</i> Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. <i>Nel caso di valutazione del rischio che presenti D = 4</i> Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi.
bassa	Non sono strettamente necessarie misure di prevenzione e protezione (quelle in atto si possono ritenere sufficienti)

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE PER LE SEDI DI ARPAE EMILIA ROMAGNA <i>D.Lgs.81/ 2008</i>	DUVRI Pag. 8/20 Rev . del 04/03/2016
--	---	---

Precisazioni

Nello schema sotto riportato sono elencati alcuni possibili pericoli che possono essere riferiti sia al committente sia alla ditta appaltatrice dell'appalto oggetto della gara.

Per ogni pericolo riportare:

- ubicazione (area luogo/zona);
- indice di priorità individuato con i criteri adottati;
- azioni preventive/correttive da adottare a cura del committente e dell'appaltatore per ridurre le interferenze;
- tempi di attuazione delle azioni previste;

Bisogna prendere in considerazione tutti i pericoli indicati in tabella e compilare ogni riga, eventualmente indicando quelli non applicabili .

I pericoli indicati nello schema non sono esaustivi. E' quindi possibile inserire delle righe per indicare pericoli specifici non indicati nell'elenco.

Analisi dei rischi interferenziali presso la sede Arpae della Direzione Generale - SAC DI RIMINI Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini

Pericolo rilevato	Area luogo / zona	Rischio per il Committente	Rischio per l'Appaltatore	Azioni preventive e/o correttive a cura del committente	Azioni preventive e/o correttive a cura dell'appaltatore	Tempo attuazione
Accesso alla struttura e circolazione nelle aree esterne / interne	Nella sede della SAC di Rimini non è presente un'area cortiliva di pertinenza, adibita a parcheggio/sosta autoveicoli/furgoni. E' presente un parcheggio interrato. La ditta potrà sostare in parcheggi pubblici o chiedere la disponibilità a parcheggiare al piano interrato. Sono coinvolti nel servizio in oggetto tutti i locali di pertinenza della SAC di Rimini (piano	Basso	Medio/Basso	Per poter accedere al piano interrato della SAC di Rimini è necessario ricordarsi preventivamente con l'RSPP e/o con operatore dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici. Verrà adibito per la ditta una zona in cui poter parcheggiare e poter scaricare/caricare il materiale. Le vie di circolazione all'interno dell'area di pertinenza della SAC di Rimini (corridoi, zone di passaggio e vie d'uscita) sono in generale non ingombre di materiale, arredi, attrezzature varie (stampanti, scrivanie, macchinette caffè, toner esausto, ecc.). L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta appaltatrice nelle aree di pertinenza	La Ditta dovrà impedire o limitare il transito dei loro operatori con attrezzature ingombranti nelle aree di circolazione interne. Nel caso la ditta abbia la necessità di avere a disposizione un'area di stoccaggio per materiale vario dovrà essere concordato con il referente tecnico Arpae. La ditta dovrà verificare che il materiale accatastato non sia soggetto a ribaltamento/scivolamento. Non si deve depositare nulla dietro porte e/o luoghi di passaggio (ad esempio corridoi/front office etc). Nel caso deve es-	Misure già in atto. Durante l'attività

	secondo e interrato) e i luoghi di passaggio dello stabile.			della sede SAC di Rimini, sarà preventivamente autorizzato dal D.L. /Dirigente al fine di impedire interferenze con le normali attività e/o con lavorazioni di eventuali altri appalti in corso presso quella stessa sede.	sere interdetto il passaggio. E' vietato l'accesso: - a tutti locali con apposta specifica segnaletica di "divieto di accesso" - a tutti i locali tecnici mantenuti chiusi a chiave (locale quadro elettrico, CED). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	
Impianti elettrici	Tutti i locali all'interno della SAC di Rimini	Basso	Medio Basso	Gli impianti elettrici sono conformi a quanto previsto dalla normativa DM 37/08. Sono sottoposti a regolare manutenzione da ditta esterna. Vengono effettuate verifiche di messa a terra come previsto dal DPR 462/01	L'uso di utenze di energia elettrica deve essere preventivamente concordato con il referente tecnico di Arpae(oppure con RSPP o con il Dirigente della SAC di Rimini). La ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione)	Misure già adottate. Durante l'attività

					ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di Arpae. E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione. Utilizzare apparecchiature elettriche o analoghe attrezzature integre dal punto di vista elettrico e dotate di cordoni di alimentazione e prese a spina perfettamente efficienti, compatibili per quanto	
--	--	--	--	--	--	--

					riguarda l'assorbimento di energia elettrica con le prese normalmente presenti nei locali. Al termine delle fasi di lavoro, o durante le pause pasti le utenze elettriche relative alle apparecchiature utilizzate dal personale addetto alle lavorazioni dovranno essere disattivate.	
Inciampo, urti e/o contatti su fili elettrici ed attrezzature di lavoro.	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Basso	Tutte le zone di passaggio e/o locali devono essere mantenuti sgombri da materiali, fili elettrici o altro materiale che possa procurare inciampo /scivolamento. In alcuni uffici sono presenti cavi (cavi elettrici/ di rete)non canalizzati nei pressi delle postazioni PC.	Deve essere predisposta opportuna segnaletica temporanea al fine di isolare l'area di lavoro. Terminata la lavorazione la ditta dovrà provvedere alla rimozione della segnaletica	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione
Rischio di scivolamento	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Medio/Basso	La pavimentazione si presenta in un buono stato di conservazione,	La ditta dovrà prevedere per i suoi operatori l'utilizzo di scarpe antinfortistiche con puntale e suola antiscivolo. La ditta dovrà pre-	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

					disporre opportuna cartellonistica prima dell'inizio delle lavorazioni da eliminare al termine delle stesse.	
Movimentazione interna, disimballaggio o altra attività comportante manipolazione di attrezzature	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Basso		Se la ditta ha necessità di avere a disposizione spazi più ampi di lavoro per accatastare materiale e/o attrezzature questi dovranno essere concordati preventivamente con il committente.	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.
Interferenza con le attività dell'Amministrazione	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Medio	Medio	Il personale di Arpae sarà informato sulla data, sulle modalità, con cui viene svolto il servizio in oggetto al fine di prestare attenzione e interferire il meno possibile.	Il personale dell'impresa deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore. Prima dell'inizio del servizio è necessario che la Ditta appaltatrice comunichi al Datore di Lavoro (D.L.) ovvero soggetto espressamente delegato, il giorno e l'orario previsti nonché le persone incaricate	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione.

					per l'espletamento dell'attività al fine di coordinare le relative azioni ed impedire interferenze con le attività in corso nella struttura. Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di materiali con o senza l'ausilio di mezzi di sollevamento allo scopo predisposti, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro le aree all'uopo destinate, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati. Limitazione delle zone in cui avvengono le lavorazioni con birilli e nastro bianco rosso.	
Macchine / attrezzature impianti	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Basso	Nella sede SAC di Rimini sono presenti i seguenti impianti: idrico sanitario, elettrico	È vietato effettuare qualsiasi intervento di intervento su macchine, apparecchiature	Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione. Misura in atto

	mini			trico, di rete, illuminazione, illuminazione d'emergenza, riscaldamento, raffrescamento. I macchinari sono i seguenti: fotocopiatrici, scanner, scampanti, fax. Sia gli impianti che i macchinari sono sottoposti a manutenzione da parte di ditta esterna.	recchiature, impianti. Il personale della Ditta dovrà essere formato ed addestrato per l'esecuzione della mansione e all'utilizzo delle attrezzature necessarie alla propria attività. Non dovranno essere effettuate operazioni che prevedono l'utilizzo di impianti e attrezzature se non espressamente autorizzati dall'RSPP o da operatori dell'Area Patrimonio e Servizi Tecnici.	
Rischio Chimico	Non applicabile					
Rischi cancerogeno o mutageno	Non applicabile					
Rischio Biologico	Non applicabile					
Rischio rumore	Non applicabile			All'interno della sede non sono previste attività che prevedono il raggiungimento dei livelli equivalenti superiori a 80dB	Non considerabile. L'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose dovrà essere concordato con	

					l'RSPP e con Dirigente della SAC di Rimini.	
Rischio utilizzo ascensore	Ascensore	Medio	Medio	Verbali di verifica DPR 162/99	L'utilizzo dell'ascensore per il trasporto di attrezzatura o materiale deve essere preventivamente concordato con l'RSPP. L'utilizzo dell'ascensore è riservato a tutte le Amministrazioni/ Aziende presenti nello stabile. E' assolutamente vietato l'utilizzo dell'ascensore: in caso di emergenza incendio; se non sono presenti almeno due persone all'interno della sede, una delle quali deve rimanere fuori dall'ascensore; questo è inderogabile negli orari di chiusura della sede, quando sono chiuse le porte di accesso alla struttura. Tale disposi-	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni

					zione risulta indispensabile perché se dovesse verificarsi il blocco dell'ascensore con una persona dentro, è possibile dall'interno dell'ascensore mettersi in contatto telefonico con l'assistenza, tuttavia non ci sarebbe nessuno per consentire l'ingresso alla sede dell'assistenza intervenuta.	
Gestione emergenze	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Basso	Nelle planimetrie affisse nei corridoi della sede SAC di Rimini sono indicati componenti della squadra di Gestione delle Emergenze. Nel caso in cui gli operatori della Ditta realizzano il nascere di una emergenza devono immediatamente rapportarsi con i componenti della squadra di gestione delle emergenze. Nel caso il servizio venga effettuato al di fuori dell'orario di lavoro	Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre sgombre e facilmente utilizzabili	Misura già in atto Prima dell'inizio delle lavorazioni.

				Arpae (07:30-18:00) è obbligatorio che lo stesso venga effettuato da minimo due operatori. Non è ammesso il lavoro in solitudine.		
Utilizzo di scale portatili	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Medio		Utilizzo di scale da lavoro di proprietà dell'impresa appaltatrice il servizio, conformi alle vigenti normative di sicurezza ovvero alle norme UNI EN 131.	Prima dell'inizio delle lavorazioni
Caduta oggetti dall'alto	Tutti i locali all'interno della sede SAC di Rimini	Basso	Medio		Tutte le operazioni che potranno causare caduta di oggetti dall'alto (smontaggio e rimontaggio in quota, sollevamenti, ecc..) dovranno essere effettuate previa segnalazione e segregazione della zona interessata.	Prima dell'inizio delle lavorazioni

(Datore di lavoro ArpaER presso cui sarà eseguito il contratto)

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra:
Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice
(*inserire Cognome e Nome oltre alla firma*)

Programmazione attività

Il calendario delle attività dovrà svolgersi in conformità a quanto concordato con il Referente Tecnico indicato da ARPAE.

Sarà cura dell'appaltatore comunicare eventuali modifiche a date, orari o modalità di fornitura del servizio.

Eventuali modifiche andranno concordate e autorizzate dal Referente tecnico di sede.

Costi della sicurezza per i rischi interferenti

I costi complessivi sono stati quantificati pari a €_0,00

Consegnata all'appaltatore:

☒ documento "Sicurezza sul lavoro – Documento informativo" ;

Il Datore di Lavoro *ArpaER* presso cui sarà eseguito il contratto

Dr. Giuseppe Bortone _____

Per accettazione di quanto sopra e per conferma della piena conoscenza circa requisiti, i compiti, le funzioni e gli obblighi inerenti la presente attività qui accetta.

Per accettazione di quanto sopra:

Il Datore di Lavoro della Ditta

N. Proposta: PDTD-2016-1005 del 13/12/2016

Centro di Responsabilità: Area Patrimonio E Servizi Tecnici

**OGGETTO: Direzione Amministrativa – Area Patrimonio e Servizi Tecnici.
Adeguamento delle reti infrastrutturali per le sedi SAC:
realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi) e
realizzazione della Rete LAN (apparati attivi)**

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Bacchi Reggiani Giuseppe, Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 19/12/2016

Il Responsabile dell'Area Bilancio e
Controllo Economico